

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 28 APRILE 2014

L'anno duemilaquattordici, il mese di aprile, il giorno ventotto, alle ore 9,30 nella Sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Vicepresidente, Sig. Livio ROSSETTI.

Assiste il Segretario Generale Supplente, dott. Filippo Daglia.

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GATTI Cesare | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GAGLIARDI Pietro | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

BOSIO, CANELLI, GAGLIARDI, LANZO, MURANTE, NEGRI, PERUGINI, PISANO,
SANTORO, ZACCHERO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 21

Consiglieri assenti N. 12

Sono presenti gli Assessori, Sigg.

AGNESINA, BOZZOLA, DULIO, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI, RIGOTTI,
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

Punto n. 1 dell'o.d.g. - Comunicazioni.

PRESIDENTE. Dopo una breve riunione dei capigruppo, abbiamo deciso le seguenti variazioni: il punto n. 1 passa in coda e verrà discusso e approvato prima del punto n. 15, cioè il bilancio di previsione; si inizierà dal punto n. 2 e, dopo la discussione generale su ognuna delle delibere, verranno esaminati i relativi emendamenti alla delibera.

Così è stato deciso dalla riunione dei capigruppo e quindi procederemo in questo modo.

Punto n. 2 dell'o.d.g. – Adeguamento tariffe Servizi Educativi – Asili Nido.

Punto n. 3 dell'o.d.g. – Modifica alla disciplina delle tariffe dei servizi socio educativi per la prima infanzia.

PRESIDENTE. Quindi partiamo con il punto n. 2: “Adeguamento tariffe servizi educativi – Asili nido”. Relatore assessore Ferrari.

ASSESSORE FERRARI. Grazie presidente. Noi portiamo all'attenzione del Consiglio comunale l'adeguamento delle tariffe per gli asili nido comunali e la conseguente modifica di alcuni punti della disciplina generale delle tariffe dei servizi socio-educativi per l'infanzia. L'adeguamento delle tariffe, come ho avuto modo di illustrare all'interno della Commissione consiliare di analisi e discussione del bilancio, rappresenta l'ultimo tassello di un processo di riforma organizzativa dei servizi alla prima infanzia pubblici, che vuole prendere inizio fin dall'anno prossimo, dall'anno educativo prossimo, 2014-2015.

La prima tappa di questo percorso fu nel Consiglio comunale del 31 marzo, dove furono approvate delle modifiche al Regolamento di gestione, modifiche

finalizzate a migliorare, a facilitare e ad ampliare l'accesso ai servizi alla prima infanzia e contestualmente a mettere in atto le condizioni necessarie per fare una nuova offerta oraria dei servizi di asilo nido.

Nuova offerta oraria, che poi è stata ovviamente discussa e concertata all'interno dei tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali e con il personale, perché la nuova offerta oraria comprende inevitabilmente anche una nuova organizzazione nell'utilizzo del personale stesso.

L'adeguamento delle tariffe vuole essere figlio diretto di questa modifica, di questa nuova organizzazione, di questa nuova offerta oraria.

Noi abbiamo detto che l'offerta oraria, che inizierà con l'anno prossimo, avrà un orario base che rappresenta l'offerta fondamentale che il servizio pubblico propone alle famiglie, che avrà un arco orario dalle 8.00 alle 16.00. Sulla base di questa offerta stabile, di questo orario base, le famiglie potranno operare delle scelte flessibili, in ordine anche alle esigenze che loro stesse hanno, anche in periodi temporanei dell'anno scolastico, per cui sull'orario base 8.00-16.00 è possibile poi scegliere un pre nido dalle 7.30 alle 8.00, un post nido dalle 16.00 alle 17.00, oppure entrambe le cose. E ancora, in due nidi, quelli più capienti e più grandi della nostra città sarà possibile operare un ulteriore prolungamento che va dalle 17.00 alle 18.30.

L'offerta oraria che va dalle 7.30 alle 17.00, compreso di orario base pre nido e post nido, avverrà in tutti gli asili nido pubblici della città di Novara con l'utilizzo di personale interno. Mentre il prolungamento sperimentale in due nidi dalle 17.00 alle 18.30 avverrà con l'utilizzo del personale della cooperativa che già collabora coi nidi.

Ora, sulla base di questa impostazione, l'idea è stata quella di organizzare anche le tariffe in maniera modulare, cioè proprio sulla base delle scelte che le famiglie opereranno nel momento in cui iscrivono il bambino, o i bambini, al servizio di asilo nido.

Dentro questo sistema tariffario, noi abbiamo mantenuto, per quanto riguarda la fascia intermedia, quindi la tariffa intermedia, che è quella che riguarda il maggior numero delle famiglie che hanno accesso al servizio di asilo nido, abbiamo mantenuto lo stesso calcolo, lo stesso meccanismo di calcolo avviato lo scorso anno. Per cui, le tariffe intermedie non sono più stabilite per fasce di reddito, ma attraverso un calcolo, ripeto, introdotto lo scorso anno, noi cercheremo di fare delle tariffe personalizzate in base all'ISEE concreto e specifico delle singole famiglie. Questo per quanto riguarda le tariffe intermedie che, ripeto, riguardano la maggior parte degli utenti del servizio.

Ma la tariffa intermedia prevede ovviamente due paletti, che sono stabilite in virtù dell'ISEE, come tariffa minima e come tariffa massima. Ora, la tariffa minima riguarda tutte le famiglie che hanno un ISEE pari o inferiore a 7.500,00 euro. In questo modo, la famiglia che sceglie l'orario base 8.00-16.00, avrà una tariffa minima di 92,00 euro; se all'orario base aggiunge il pre nido, la tariffa diventa di 103,50, quindi l'orario in questo caso sarà dalle 7.30 alle 16.00. Se invece la famiglia decide di utilizzare il post nido, quindi va dalle 8.00 alle 17.00, la tariffa sarà di 109,25. Se la famiglia ha bisogno di utilizzare tutta l'offerta dalle 7.30 alle 17.00, quindi compreso orario base, pre nido e post nido, la tariffa diventa di 115,00.

Quindi c'è un meccanismo che consente alla famiglia di programmare anche da un punto di vista economico, oltre che delle proprie esigenze, l'investimento che può essere fatto su questo servizio: 92,00, 103,50, 109,25, 115,00 nel momento in cui si utilizza tutta quanta l'offerta.

La tariffa massima, invece, riguarderà le famiglie che hanno un ISEE pari o superiore a 25.000,00 euro. Anche qui avremo lo stesso meccanismo modulare sulle tariffe, per cui chi sceglie l'orario base dalle 8.00 alle 16.00, avrà una tariffa massima di 400,00 euro; chi sceglie l'orario base più il pre nido, quindi dalle 7.30 alle 16.00, avrà una tariffa di 450,00 euro. Chi sceglie l'orario base più il post nido,

dalle 8.00 alle 17.00, avrà una tariffa di 475,00. Chi sceglie tutto, quindi orario base, più pre nido, più post nido, avrà una tariffa di 500,00 euro.

A questo, bisogna aggiungere il supplemento tariffario per chi sceglie di utilizzare anche il prolungamento dalle 17.00 alle 18.30; questo prolungamento dalle 17.00 alle 18.30 avrà una tariffa fissa, quindi non legata all'ISEE delle singole famiglie e sarà pari a 60,00 euro, calcolato in base a quello che effettivamente può costare un intervento di un'ora e mezza di servizio.

Questo è l'impianto complessivo, quindi, tentativo di modulare la tariffa per adeguarla anche alle esigenze delle famiglie che, abbiamo potuto constatare, sono differenziate nella loro articolazione.

Teniamo presente che la delibera presenta anche le tariffe per chi sceglie il part-time con il pasto, quindi un orario che va fino alle 13.30 e che viene mantenuto così come era già previsto, prevede le tariffe per chi invece sceglie il part-time o al mattino o al pomeriggio, senza pasto, e anche qui ci sarà un'altra modulazione tariffaria. Infine, prevede le tariffe per quelle famiglie che hanno bambini di età di due anni, quindi l'anno precedente la scuola materna, che decidono di utilizzare la cosiddetta sezione primavera. Con il Regolamento noi introduciamo in maniera stabile – e non soltanto episodica – la possibilità che il Comune in uno dei nidi che offre, presenti anche l'esperienza della sezione primavera, che è un'esperienza che sta un po' a scavalco tra il nido e la scuola materna, quindi è esperienza di asilo nido, ma ha già degli aspetti sul piano organizzativo, sul piano del rapporto pedagogico, che anticipano in qualche modo la scuola materna, su questo ci saranno delle tariffe ad hoc. Per cui, anche qui avremo la tariffa intermedia legata all'ISEE specifico delle singole famiglie, una tariffa minima e una tariffa massima.

Su questo punto avevo già anticipato in Commissione che la delibera conteneva un errore proprio materiale, ma dovuto prevalentemente alla mia disattenzione nel rivedere le cose, per cui mi era sfuggito, perché abbiamo messo dei numeri sulla tariffa minima e sulla tariffa massima che erano superiori a quelle

degli asili nido. Mentre nella natura stessa della sezione primavera, richiede che queste tariffe siano inferiori, perché si modifica anche semplicemente l'orario, ma anche il rapporto numerico tra bambini ed educatrici. Quindi rispetto a quello che è scritto in delibera, noi abbiamo proposto, tramite il Sindaco, un emendamento, che proponiamo all'attenzione del Consiglio, per cui la tariffa minima per la sezione primavera non è di 95,00 euro, come era scritto in delibera, ma diventa di 82,80 e la tariffa massima non è di 400,00 euro, come è scritto in delibera, ma è la cifra di 360,00 euro.

Tutto questo lavoro, frutto – come ho spiegato – di diversi mesi di serrato impegno da parte di una equipe tecnica interna al servizio, ha prodotto anche necessariamente alcune modifiche della disciplina generale delle tariffe, del Regolamento e della disciplina generale delle tariffe, in particolare, voi potete vedere che la modifica fondamentale riguarda l'articolo 5, dove al posto del sistema precedente per fasce, viene introdotto il nuovo meccanismo di calcolo per quanto riguarda la tariffa intermedia, viene precisato come le tariffe minime e massime verranno determinate con apposito atto dell'organo competente, viene anche indicato come ai bambini non residenti nel Comune di Novara verrà applicata la tariffa massima definita in base all'orario scelto. Lo preciso, perché questo è stato un argomento di discussione, quando fu oggetto di approvazione il Regolamento di gestione, che per la prima volta apre anche ai non residenti la possibilità di usufruire del servizio pubblico della nostra città e si diceva anche con quale costo, in questa disciplina, viene indicato come chi non è residente avrà la tariffa massima da corrispondere al Comune di Novara.

Io credo di aver concluso la mia presentazione, quindi lascio al dibattito. Grazie.

(Entra in aula il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi)

(Entrano in aula i consiglieri Murante, Negri, Canelli – 24 presenti)

PRESIDENTE. La ringrazio, assessore Ferrari.

È aperta la discussione. Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Solo una domanda procedurale. Ma è logico o è più logico questo ordine del giorno in cui si approva prima la delibera e poi si approva la modifica della disciplina delle tariffe, o non sarebbe stato più congruo il contrario? Nel senso che nella disciplina si stabilisce il criterio di calcolo delle tariffe, si stabilisce che una delibera va a stabilire tariffe minime e massime, dopodiché – mio pensiero – si fa la delibera con quanto dice la modifica della disciplina e non viceversa. A me sembrava più logico. Ma magari, ripeto, tecnicamente mi sfugge qualcosa, per cui faccio una domanda di questo tipo qua per chiarirmi le idee.

PRESIDENTE. In realtà, nella precedente riunione dei capigruppo avevamo discusso su questo punto, dicendo che prima approviamo i Regolamenti e poi il piano tariffario, se ricordo bene.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. È un Regolamento, in realtà, la disciplina.

PRESIDENTE. Signor segretario generale, lei cosa dice?

SEGRETARIO GENERALE. Chiedo scusa, ma sono appena arrivata, vista l'autostrada che è intasata da morire...

PRESIDENTE. Mi dica, consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Solo una breve considerazione, perché

l'osservazione di Mauro Franzinelli devo dire che mi sembra pertinente. Quando abbiamo deciso, prima, in capigruppo, di discutere assieme, perché era nella logica delle cose, per ciascun atto deliberativo anche il relativo emendamento, eravamo d'accordo appunto perché è cosa logica. Secondo me, è cosa logica anche che, per esempio, in questo caso specifico l'emendamento l'ha già citato l'assessore ed è lì, parte integrante della nostra discussione. Poi, abbiamo il punto n. 2 e il punto n. 3 all'ordine del giorno. Si votano con votazione separata, però fanno parte dello stesso gruppo, perché...

No, finisco un attimo il ragionamento, Mauro. Perché adesso si aprirà il dibattito sull'intervento dell'assessore che ha spiegato gli adeguamenti tariffari e le modifiche che ci sono al Regolamento e questo è oggetto di una delibera. Poi, l'altra delibera cosa fa? Dice di approvare, per le motivazioni in premessa, l'allegato disciplina generale delle tariffe. Con l'altra approviamo quello che abbiamo appena discusso. Per cui, vivono in simbiosi le due delibere, questo voglio dire. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Reali.

La Segreteria generale cosa dice?

SEGRETARIO GENERALE. Secondo me, va bene l'iter che ha individuato la Conferenza dei capigruppo.

PRESIDENTE. Ma in questo caso specifico il consigliere Franzinelli ha detto che la delibera n. 3 dovrebbe precedere la n. 2, se non ho capito male.

SEGRETARIO GENERALE. Sono d'accordo. Si può anticipare.

PRESIDENTE. Cioè illustrare la n. 3, poi votare prima la n. 3 e poi la n. 2.

SEGRETARIO GENERALE. Okay.

PRESIDENTE. È così?

SEGRETARIO GENERALE. Mi sembra più opportuno. Se il Consiglio è d'accordo.

PRESIDENTE. Allora, assessore Ferrari, illustri anche la n. 3. È già illustrata?

ASSESSORE FERRARI. Io l'ho già illustrata.

SEGRETARIO GENERALE. Si inverte l'ordine di votazione delle due delibere che sono...

PRESIDENTE. Prima la n. 3 e poi la n. 2. E c'è l'emendamento sulla n. 3 o sulla n. 2? Sulla n. 2.

SEGRETARIO GENERALE. Allora, si vota la n. 3, poi l'emendamento della n. 2 e poi la n. 2.

PRESIDENTE. Quindi è aperta comunque la discussione generale sull'argomento.

Consigliere Moscatelli. Vediamo se riusciamo a portarla a casa.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Siamo al primo pasticcio della giornata e speriamo che non ce ne siano altri, perché altrimenti forse ci vuole il terzo giorno di discussione di questo bilancio.

L'osservazione ovviamente del collega è più che attenta, perché è evidente che prima modifichiamo il Regolamento, quindi la disciplina, e poi ovviamente andiamo a deliberare sul nuovo sistema tariffario degli asili nido.

Ma io parto, al di là di questa palese provocazione che ho voluto fare su un po' l'attenzione al sistema evidentemente che fa un po' acqua, è sotto gli occhi di tutti, voglio partire invece da altri concetti.

Assessore, parliamo di asili nido. Ne abbiamo parlato anche durante l'approvazione del nuovo Regolamento, ne abbiamo parlato quindi anche in quell'occasione e dichiariamo nuovamente che ci sembra strano che a neanche un anno dall'approvazione di un sistema tariffario, lo abbiamo approvato ad ottobre, il 27 ottobre del 2013, oggi siamo al 28 aprile del 2014, lascio a chi è più veloce di me fare i conti sui mesi, e andiamo ad approvare un nuovo sistema tariffario.

Mi sembra che l'analisi, forse lo studio, doveva avere già provocato e prodotto riflessi già ad ottobre del 2013.

È evidente, assessore, che oggi lei ci porta una nuova tariffazione, giusta, corretta, sicuramente, alla luce di ciò che è accaduto, a seguito del sistema tariffario che noi abbiamo osteggiato in tutti i modi ad ottobre del 2013, perché dicevamo e ritenevamo che fosse sostanzialmente ingiusto anche nelle proporzioni fra le tariffe più basse e le tariffe più alte. Che cosa è accaduto? Questo fa parte del teorema Moscatelli riportato sul giornale. È accaduto, assessore, che lei si è trovato con gli asili nido comunali che hanno avuto una sostanziale *debacle* rispetto alle iscrizioni. Questa è la verità. È corso ai ripari.

Ma l'analisi doveva essere fatta precedentemente e capire che in un momento di grave situazione economica di questa città e delle famiglie novaresi, non si poteva elevare le tariffe proprio degli asili nido, che sono il primo servizio indispensabile per consentire anche alle donne di poter esercitare il loro diritto al lavoro, non si poteva elevare in quel momento le tariffe nella proporzione in cui le avete elevate con il sistema tariffario dell'ottobre 2013. Questa era l'analisi. Invece

la fate postuma l'analisi.

Al di là delle belle parole, sono le sostanze quelle che contano, avete avuto una minor introito, avete avuto ovviamente la minore spesa. Ma questo a noi non soddisfa. Che ci sia una minore spesa sugli asili nido, assessore, ci allarma fortemente. Vuol dire che c'è una scarsa adesione da parte delle famiglie all'utilizzo di questo servizio, che ritengo sia uno di quelli fondamentali nel sistema dei servizi a domanda individuale.

Correte ai ripari, ma parzialmente, io le dirò, introducendo un sistema complesso ed articolato, che sicuramente magari risponde alle maggiori esigenze delle famiglie italiane, ma che sostanzialmente ricalca ancora un'aliquota piuttosto elevata, perché le voglio ricordare che nella precedente, non nella tariffazione che avete introdotto voi ad ottobre, ma quella precedente, la tariffa minima per una ISEE di 7.500,00 euro, era 50,00 euro; oggi siamo passati quasi a 100,00 euro.

Capisce lei da solo che pesa un aumento di questo genere sulle famiglie che dicevo prima sono in difficoltà. Infatti, abbiamo avuto il calo delle iscrizioni.

L'offerta multipla che oggi, attraverso questo sistema orario, lei si è prefissato, dovrebbe, secondo la sua indagine, le sue riflessioni, agevolare le famiglie.

Io non ne sono ancora convinta, assessore. Sicuramente migliora la qualità del servizio, non tanto la qualità, perché sostanzialmente la qualità è mantenuta dal livello di educazione, di progetto educativo, non è tanto sugli orari che viaggia la qualità di un servizio. Sicuramente, però, ritengo che ancora l'aliquota massima sia troppo elevata.

L'altra osservazione che io le faccio, va bene, assessore, proprio per raccogliere più iscritti, allargare anche a coloro che non risiedono a Novara, estendere quindi l'accesso ai nostri asili, ma chiedo, io gliel'ho chiesto l'altra volta e lo ripeto oggi, lei dice che questi pagheranno l'aliquota massima, assessore, l'aliquota massima non copre il costo reale del servizio, lei lo sa benissimo, anche se non ci ha mai prodotto un'analisi dei costi, che sarebbe l'analisi fondamentale

sulla quale poi basare tutta l'attività della tariffazione.

A questi almeno facciamo pagare il costo reale del servizio, visto che li accogliamo ovviamente nei nostri asili, credo che se alla famiglia novarese io riduco, perché faccio una scelta politica di favorire la famiglia novarese nell'utilizzo dell'asilo, se voglio favorire anche coloro che vengono a lavorare in città, ma sono residenti altrove, va benissimo, gli faccio però pagare il reale costo del servizio. Invece così non è.

Io la trovo sempre, le ho detto e lo ripeto anche oggi, una iniquità che ricade sui novaresi, sostanzialmente, perché la differenza la paghiamo tutti noi con le nostre tasse e imposte che, poi vedremo, sono aumentate ancora una volta anche quest'anno.

Io credo che si poteva sicuramente... io accolgo favorevolmente una tariffazione così strutturata per rispondere servizi. Però, assessore, il mio timore è che lei non risolverà ancora una volta il calo di iscrizioni che ha avuto, perché lei non ha – e questo è quello che mi ha più amareggiato nelle sue dichiarazioni pubbliche ai *mass media* – eliminato la lista d'attesa. Assessore, la lista d'attesa si è autoeliminata, perché i bambini non vengono più iscritti.

Lei avrebbe avuto il diritto di dichiarare che le liste d'attesa sono state eliminate, nel momento in cui il numero degli iscritti fosse aumentato e quindi avesse veramente eliminato le liste d'attesa.

Le liste d'attesa si sono autoeliminate per una cattiva gestione tariffaria, imposta l'anno scorso e che ha dato gli effetti negativi di una riduzione di iscritti nei nostri asili nido. Siamo passati sostanzialmente da 570 iscritti a 490. Abbiamo avuto una riduzione e questo ha eliminato le liste d'attesa. È ridicola la giustificazione che le ha dato, come l'ha data anche sulle liste d'attesa per i pasti erogati ai soggetti disabili, o meno, che restano in famiglia. Lo vedremo poi successivamente questo tema.

Io sono, ancora oggi, torno a ripetere, pur accogliendo il principio, sono

ancora abbastanza perplessa sul sistema tariffario che lei va proponendo.

L'ultima riflessione che faccio, assessore, è che non spettava a lei presentare l'emendamento, perché da norma spetta ad un consigliere comunale, al signor Sindaco che aveva presentato l'emendamento. Ormai le regole in questo Consiglio comunale mi sembra che spesso saltano. Ma vorrei che venissero ripristinate e che non siano solamente regole che devono essere rispettate dalla minoranza, ma anche regole rispettate dalla maggioranza. Grazie presidente.

Entra in aula il Presidente del Consiglio, sig. Massimo Bosio, che assume la presidenza della seduta. Presenti 25.

Entra in aula il Consigliere Perugini. Presenti 26.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie presidente. Prevedo una mattinata abbastanza accesa. Se cominciamo con una descrizione così critica di una questione per la quale abbiamo più volte discusso in Commissione e, siccome ho sempre partecipato, mi sembra che gli argomenti siano stati poi relazionati con dovuta e assoluta chiarezza da parte dell'assessore Ferrari, siano stati anche abbastanza condivisi e mi è sembrato di capire anche compresi, rispetto a delle criticità di carattere generale che, anche quelle, sono state ben chiarite.

Io parto dall'ultima osservazione, assolutamente corretta e coerente da parte di Silvana Moscatelli, cioè l'emendamento, che per regola, io credo più per prassi che per regola, deve essere presentato da un consigliere e non dall'assessore stesso. Ma l'assessore, ricordo benissimo, ma lo ricorderanno anche i colleghi, è stato estremamente corretto già due Commissioni fa e ancora l'altro giorno in

Commissione Bilancio, a specificare lui stesso che il provvedimento presentato ai tempi conteneva un errore di carattere materiale che ancora stamattina è stato poi esposto con la solita chiarezza.

Per cui, non starei lì tanto a sottolineare la prassi. Ci interessa la sostanza. E la sostanza è quella che l'assessore Ferrari stamattina ha annunciato, ancora una volta, che c'è la necessità di intervenire rispetto a questo cambiamento.

Il calo delle iscrizioni. Il calo delle iscrizioni e il relativo impegno da parte dell'Assessorato nella sua completezza, per cercare di porre rimedio ad una situazione che, ripeto, già in Commissione abbiamo analizzato e specificato, ritenendo che una causa sicuramente da prendere in considerazione – continuo a dirlo, ma lo sapete meglio di me – è un impoverimento generale che questo Paese sta subendo ormai da quasi cinque anni.

È una causa importante che dobbiamo tenere in considerazione sempre e comunque, anche nel prosieguo della discussione di oggi, secondo me.

A questo va aggiunta – e ne abbiamo anche qui parlato già – una necessità di differenziare il servizio pubblico – ed è quello cui noi teniamo particolarmente di servizio pubblico – rispetto a quella che è l'offerta dei privati; differenziare soprattutto nella qualità del servizio. Non è vero che non cambia, da questo punto di vista. Cambia moltissimo. Cambia, proprio perché con la riorganizzazione che ci è stata presentata, ripeto, mi è sembrato condivisa da parte di tutti, cambia moltissimo, perché permette alle famiglie di avere una scelta molto più ampia di orari, quindi di modulare anche il lavoro che, sapete meglio di me, negli ultimi anni ha cambiato la sua organizzazione negli orari e nei trasporti, nel senso delle distanze. Le famiglie hanno la possibilità di poter scegliere, anche in termini di impegno economico, se un servizio completo al cento per cento, al settanta piuttosto che meno, con i pasti e con la possibilità di fruire del pre asilo e del post asilo; secondo me, un impegno davvero ammirevole dal punto di vista dell'analisi, quindi non condivido quando si dice che in analisi non è stata fatta, anche un'analisi dei

costi è stata fatta, perché l'impegno che quell'ufficio, attraverso anche i dirigenti, gli specialisti che sono venuti a parlarci in Commissione, hanno davvero convinto tutti noi che è stato fatto in maniera approfondita e con l'impegno dovuto.

Io credo che tutto questo debba poi, in termini proprio di tariffe che sembrano essere, o comunque viene denunciato essere ancora troppo alte, tutto questo deve fare i conti davvero con quella che è la misura del costo vero della tenuta del bambino all'asilo nido. Certo che non è quello che anche la tariffa massima va a pagare, lo sappiamo benissimo, lo sappiamo da sempre questo. Quindi sono risorse che devono confrontarsi con tutte le altre partite di bilancio. Io non trovo giusto analizzare, quindi fare la dovuta critica, per carità, ai settori del bilancio, senza connettersi con quelle che sono le esigenze e il dovere di dover mantenere la sostenibilità economica anche negli altri servizi.

Non trovo, visto che è stato anche sottolineato, un aspetto a cui la mia parte politica naturalmente vede con grande interesse e impegno, il diritto al lavoro. Io, proprio considerando questa parte politica della discussione, io il diritto al lavoro lo trasferisco anche su quelle mamme, su quei papà che dalla provincia vengono nella nostra città a lavorare e quindi in una filosofia che è sempre stata riconosciuta a livello generale, vale a dire le città capoluogo di provincia spesso, e lo sapete benissimo, subiscono costi superiori alla provincia e per mantenere servizi di carattere generale, diciamo che questa scelta va in un certo senso un po' anche a sposare questo tipo di filosofia. Il diritto al lavoro di queste persone è esercitato e verrà esercitato meglio, anche perché avranno la possibilità di far frequentare i nostri asili dai loro bambini. È stata scelta la tariffa massima naturalmente, non una tariffa che fa riferimento alla misura dell'ISEE di queste famiglie. È stata scelta la tariffa massima e io credo che sia coerente questa scelta, proprio perché va a sposare, ripeto, quell'esigenza di tenere conto delle necessità di queste famiglie, ma anche – e ritorno a quello che dicevo prima – alla necessità di offrire un servizio sicuramente in concorrenza con quella che è l'offerta privata.

Quindi non mi allarmerei più di tanto rispetto alla questione lista d'attesa che si auto-estinta. Io credo che in questa auto-estinzione, se proprio la si vuole definire in questo modo, rientrano tutte queste motivazioni che ho cercato di spiegare. Non ultima, purtroppo, la realtà nuova che è quella di persone, di mamme soprattutto, che sono rimaste a casa dal lavoro e quindi la prima scelta che fanno è quella di risparmiare il più possibile e una di queste scelte è tenersi il bambino a casa e non mandarlo all'asilo. Grazie presidente.

Entrano in aula i Consiglieri Lanzo e Zampogna. Presenti 28.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diana.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Io cerco di fare una considerazione molto semplice. Cerco di semplificare il ragionamento. Vorrei già allacciarmi a quanto detto adesso dal collega Diana, ma lo farò dopo.

Questa è la conclusione di un percorso, come giustamente ha detto l'assessore Ferrari, un percorso lungo, troppo lungo. Un percorso che ha visto l'Amministrazione comunale correre dietro gli eventi, perché nel momento in cui ci si è trovati – come è stato sottolineato – sostanzialmente, con le iscrizioni che si riducevano, con le liste d'attesa che ovviamente andavano ad esaurirsi, proprio a causa delle iscrizioni che venivano a mancare, quando si è verificato, come è anche stato detto, che la società è cambiata, i parametri che andavano a condizionare le iscrizioni, quindi l'utilizzo di questo servizio, sono decisamente cambiati a causa della crisi, l'Amministrazione comunale, un anno dopo aver fatto una scelta, ne ha fatta un'altra, è corsa dietro a quanto stava accadendo.

Però, io credo che un'Amministrazione oculata debba avere la capacità di precorrere un po' gli eventi, di leggere la realtà, non di accorgersi a cose fatte di

quanto sta avvenendo, perché poi questo è quanto avvenuto. Poi, si è corsi dietro e si è fatto un percorso di un anno che ha portato prima all'approvazione del Regolamento che abbiamo recentemente portato in questo Consiglio e adesso alle tariffe. Ma io credo che proprio perché la realtà è così cambiata, l'Amministrazione comunale, caro assessore, deve avere un po' di coraggio in più. E qui mi allaccio quanto diceva il consigliere Diana. Certo che ci sono soggetti che prima potevano permettersi l'asilo nido e ora, per esempio le mamme che tu ricordavi, non lo possono più utilizzare, non se lo possono più permettere. Però, qui ci troviamo con tariffe che sono semplicemente un adeguamento alle leggi di mercato.

Allora, se questo è un servizio necessario per cercare di dare una mano a questi soggetti che tu ricordavi, caro Diana, allora l'Amministrazione comunale il coraggio in più doveva averlo e doveva averlo cercando di tenere tariffe minime più bassa, perché altrimenti, evidentemente, avremo sempre certe persone, certi soggetti, certi utilizzatori che hanno bisogno di un servizio che non potranno utilizzare.

Allora, il Comune, l'Amministrazione comunale non è un soggetto che deve entrare semplicemente nel mercato, o cercare di adeguarsi al mercato, sia come servizi, quindi come diversificazione dei servizi come è stato fatto e come tariffe, ma deve cercare di dare un servizio in più, un servizio sociale in più. Questo è il compito di un'Amministrazione comunale come la intendiamo noi. E qui, secondo noi, ripeto, è mancato il coraggio.

Quindi, assessore, quello che possiamo osservarle è proprio questo, che a fronte di una scelta obbligata, a fronte di cercare di rincorrere quanto stava avvenendo con un anno di ritardo, ci troviamo poi ad offrire, sì, un servizio diverso, un servizio più flessibile, più elastico, al passo con quanto offrono anche le strutture private, ma semplicemente ci adeguiamo e non diamo quel qualcosa in più che secondo me era necessario, proprio per venire incontro queste persone, queste mamme che in realtà ne hanno veramente bisogno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. Intanto, mi scuso per il ritardo, ma mi hanno riferito, presidente, che fin dal primo mattino in quest'aula siamo partiti con i pasticci, tanto è vero che si è dovuto richiedere l'inversione dell'ordine del giorno e poi ci troviamo a discutere di una delibera per errore materiale. Quindi se il buongiorno si vede dal mattino, buongiorno alla vostra Giunta.

Da ciò prescindendo, vado sul solco tracciato dal collega Franzinelli, per dire semplicemente, caro assessore Ferrari – mi rivolgo a lei direttamente – che per un servizio così importante come quello degli asili nido che è rivolto alle famiglie, certamente non si può pensare di adattare le tariffe a quelli che sono i costi, perché trattasi comunque di un servizio fondamentale per quella che è l'impostazione culturale della nostra comunità. Piuttosto – ed è l'unica cosa che si può apprezzare – avere adattato una modularità degli orari rispetto alle esigenze, sì. Però, è evidente che se adattare gli orari, quindi rimodularli sulla base delle esigenze, vuol dire aumentare l'aggravio dei costi a sfavore delle famiglie, questa, caro assessore, non è politica per le famiglie, non è politica per i figli, non è politica per la tutela di quello che è il nucleo fondante della nostra società.

Chiusa questa considerazione, che evidentemente, ripeto, seguendo quanto indicato già qui dal collega Franzinelli, è motivo sufficiente per dire che lei sta facendo un errore molto grave nel portare avanti il tema in questi termini e ponendo al centro, ribadisco, la tariffa, perché al di là della narrazione, cioè la questione degli orari o la questione di adattarlo alle esigenze, la tariffa purtroppo, se manca il potere d'acquisto – uso un termine improprio – da parte della famiglia, a questo servizio non si può accedere. Quindi il servizio non funzionerà. È evidente che non

potrà funzionare in questi termini, dato che non ci sono le condizioni.

Però voglio anche argomentare, tutti voi, almeno sicuramente gran parte di voi attenti alle cose, avrete visto quella che è stata la puntuale spiegazione, ma ne avrete assistito anche nel corso delle Commissioni, due giorni fa il collega Canelli sulla stampa è riuscito a spiegare – e l'esempio è quello della gestione degli impianti sportivi – come non si può pensare di aggravare e di caricare di costi i diversi gestori di tutti gli impianti sportivi della città, perché si porterà alla morte e alla chiusura, quindi verrà meno il servizio non funzionerà.

Piccola lezione di Amministrazione degli Enti locali è quella che deve essere secondo l'impostazione. Ma è anche vero che stiamo parlando con una Giunta che dopo aver predisposto bilancio preventivo, ha anche la brillante idea, viste le nostre proposte, di portare poi in quest'aula un maxi emendamento per fare forse cose più adeguate rispetto alla famigerata Piazza Martiri.

Chiudo però sul tema degli asili nido, caro assessore, e lo dico a lei che, sono certo, ha sensibilità politica, ma purtroppo sta facendo degli errori macroscopici, e questo spero non sia il suo approccio rispetto all'attività futura, per cui le faccio gli auguri, però non faccia così, perché noi non ci aspettiamo questo tipo di approccio, sarebbero errori macroscopici, ribadisco, devo però fare una considerazione di carattere politico. Avrete visto tutti che il nostro movimento in questo periodo sta raccogliendo delle firme per l'abrogazione della legge Merlin e questo obiettivo politico è finalizzato...

(Intervento fuori microfono)

Il nostro obiettivo politico è esclusivamente finalizzato a portare a una tassazione su un tema... Qui vengono tutti solleticati dal tema, vi ricordo che siete al Governo di uno Stato che quando non sa cosa fare, aumenta le tasse sulle sigarette e soprattutto fa cassa con il gioco d'azzardo, per cui cercate di evitare di fare i

moralisti, perché veramente non avrebbe senso.

Posso proseguire, presidente? Grazie.

L'obiettivo politico di quella raccolta firme per avere la posta referendaria per abrogare la legge Merlin è portare una tassazione, su uno dei mestieri più antichi del mondo, la cui tassazione, secondo la nostra visione, darebbe essere finalizzata ad avere gli asili nido pubblici gratuiti in tutto il Paese.

Dato che il costo stimato nel Paese è di 1,2 miliardi degli asili nido pubblici, quindi noi siamo una goccia, una piccola goccia, e quella tassazione si stima che possa portare nelle casse dello Stato 4 miliardi, è evidente, i casi sono Germania e Francia, voi intanto guardate alla Francia e provate a guardare le cose buone, non solo quelle cattive, è evidente che se si riuscisse ad ottenere quel risultato, non saremmo qui a discutere di questa delibera.

Allora, l'invito è quello di cercare di uscire un attimo e di guardare un po' più in là, un po' oltre il proprio naso, perché le piccole gocce riempiono il bicchiere. Non si può, anche con l'azione amministrativa locale, prendere il sassolino, lanciarlo nel bicchiere e dal bicchiere buttare fuori l'acqua che c'è, perché non va bene. Perché che cosa sta facendo l'assessore Ferrari con questa delibera? Vende ad un prezzo spropositato una goccia d'acqua alle famiglie in mezzo al deserto, invece di cercare la strada giusta per uscire dal deserto. Grazie presidente.

Entra in aula il Sindaco ed esce il Consigliere Monteggia. Presenti 28.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Perugini.

Proprio per rimanere nell'ordine regolamentare, io chiedo al signor Sindaco di illustrare l'emendamento che è a firma sua, in modo tale da avviarmi alla chiusura, eventualmente con la replica dell'assessore, del dibattito e alle dichiarazioni di voto.

Signor Sindaco, prego.

SINDACO. Come avete visto, è un emendamento di pura correzione di errore. Non so se devo procedere a leggerlo. «Vista la proposta di deliberazione ad oggetto: “Adeguamento tariffe e servizi educativi – Asili nido”, finalizzata all’approvazione dell’adeguamento tariffario per la compartecipazione alla spesa del costo dei servizi a domanda individuale relative alla frequenza presso gli asili nido e le sezioni primavera;

Dato atto che per mero errore materiale ed esclusivamente in riferimento alla sezione primavera, sono state proposte le seguenti tariffe: tariffa minima 95,00 euro, valore ISEE fino a 7.500,00; tariffa intermedia valore determinato con applicazione della formula esplicitata in delibera, valore ISEE da 7.501,00 a 24.999,99, tariffa massima 400,00 euro, uguale superiore a euro 25.000,00 di ISEE;

Rilevato che la tariffa proposta per la sezione primavera presenta la seguente incongruenza: la tariffa minima della sezione primavera (95,00 euro) risulta più elevata rispetto alla tariffa minima del nido orario base (92,00 euro), condizione non sostenibile per motivi legati alle caratteristiche gestionali della sezione stessa (rapporti numerici più alti, rigidità dell’orario, eccetera);

Propone al Consiglio comunale di modificare il testo della deliberazione come di seguito indicato: tariffa minima 82,80 invece che 95,00 fino al 7.500,00 euro. Tariffa intermedia, valore determinato con l’applicazione della formula per il valore ISEE da 7.501,00 a 24.999,99. Tariffa massima, 360,00 euro invece di 400,00 euro, per un valore ISEE superiore a 25.000,00 euro. L’emendamento proposto non comporta modifiche alle previsioni di bilancio».

PRESIDENTE. Va bene, grazie.

Se non ci sono altri interventi, io lascerei la parola all’assessore Ferrari per la replica eventuale, poi chiude il dibattito e passiamo poi alla fase di dichiarazione di voto, partendo dalla deliberazione n. 3, come d’accordo, con discussione dell’emendamento.

ASSESSORE FERRARI. Grazie presidente. Nelle mie dichiarazioni alla stampa, successive al dibattito sul bilancio di previsione 2013, ho effettivamente affermato che la lista d'attesa degli asili nido era esaurita. E questo è un dato di fatto. Lo si può leggere come si vuole, ma il dato di fatto è questo. Mi è stato chiesto questo e io ho risposto che la lista d'attesa presso gli asili comunali per la prima volta, da tanti anni, era esaurita e l'offerta potenziale che gli asili nido pubblici riescono a sostenere, era completamente soddisfatta.

Ora, questo è anche legato al calo delle iscrizioni? Sarei un ingenuo, oltre che uno stupido, a dire che non sia così, ma l'ho detto fin da subito, non l'ho mai nascosto che abbiamo registrato un calo nelle iscrizioni.

Questo calo delle iscrizioni è legato all'adeguamento tariffario a posto e approvato lo scorso anno? In parte, sì. Ma è molto semplice. Anche questo l'avevo già detto. Guardate che il calo di iscrizioni è precedente all'approvazione delle tariffe dello scorso anno. Il calo delle iscrizioni l'abbiamo avuto con le tariffe precedenti, quelle che erano in vigore da parecchi anni. Quindi è stato un elemento aggiunto piuttosto, ma non la causa.

Io credo che abbia perfettamente centrato il tema consigliere Diana, molto lucidamente, perché l'analisi che noi abbiamo proposto in Commissione due mesi fa, era legata al fatto che noi dovevamo affrontare il tema del servizio pubblico degli asili nido, tenendo conto della realtà concreta delle famiglie. Una realtà concreta che manifesta in maniera clamorosa almeno due elementi: da una parte il tema dell'impovertimento del ceto medio che ha comportato per diverse famiglie una fatica a far fronte ad alcuni costi e, nello stesso tempo, altre famiglie si sono rivolte ad altri servizi per l'eccessiva rigidità organizzativa del servizio pubblico. Elemento statico, Franzinelli, da quarant'anni, non da uno. Elemento statico, è fermo da quarant'anni.

Noi ci siamo posti il problema di affrontare nella sua complessità questo punto

e abbiamo avviato un percorso interno e di ampia discussione con gli elementi istituzionali, quindi le Commissioni e gli attori coinvolti, per provare a rivedere il servizio con una visione d'insieme.

Ho detto prima che l'aspetto tariffario stato un tassello che abbiamo affrontato rispetto ad un ridisegno complessivo del servizio.

È strumentale questo? Non lo so cosa voglia dire. Per noi la preoccupazione principale è quella di rispondere a delle esigenze delle famiglie e provare a dare delle risposte concrete. Dopodiché, venga letta come si vuole. Ma questa era l'esigenza. L'esigenza è dare delle risposte concrete a bisogni concreti che le famiglie hanno manifestato e abbiamo voluto farlo non in maniera frammentaria, ma in maniera complessiva e sistemica, dicendo che il servizio viene proposto in una modalità nuova e anche con un adeguamento tariffario diverso, perché su questo punto, proviamo a ragionare un attimo su alcuni elementi, perché sono state dette alcune cose che in Commissione non sono state dette, peraltro, ma ne capisco la ragione. Proviamo a identificare alcuni aspetti.

Intanto, sulle tariffe che andiamo a proporre, ad approvare oggi, rispetto a quelle precedenti e a quelle precedenti ancora, ma Silvana Moscatelli, una tariffa minima da 50,00 euro non è mai esistita. Da che io sono consigliere comunale, non assessore, consigliere comunale, quindi dal 2006, non è mai esistita. Non è mai esistita una tariffa minima da 50,00 euro, era di 90,00 euro la tariffa minima, fino ad una ISEE di 5.000,00 euro. Noi abbiamo ampliato la fascia fino a 7.500,00, non capisco come si faccia dire che questo sia a sfavore delle famiglie, una cosa di questo genere qua, non capisco. Noi abbiamo ampliato la fascia ISEE minima fino a 7.500,00 euro e con il nuovo intervento, mentre prima la tariffa era secca, 90,00 nella versione precedente e 115,00 nella versione ultima, per andare incontro alle famiglie noi diciamo che lo spettro potrebbe essere, può essere articolato, per cui chi ha un ISEE da 7.500,00 euro in giù può decidere di pagare in base alle decisioni che fa, da 92,00 e può avere l'orario base dalle 8.00 alle 16.00 garantito, a 115,00,

se aggiunge altri elementi, il pre e il post, o tutti e due, o l'uno o l'altro. Questa è la realtà.

Oggi, una famiglia che ha da 7.500,00 euro in giù, può decidere non se pagare 115,00 o non pagarle, può decidere anche di valutare in maniera più articolata la possibilità che va da 92,00 a 115,00. Non abbiamo alzato niente. Abbiamo dato più opportunità, questo è il punto. Abbiamo dato più opportunità anche dal punto di vista del carico economico.

Chi ha la tariffa massima, Silvana, prima era 21.000,00 euro la fascia ISEE, noi l'abbiamo portata 25.000,00. Quindi anche su questo punto mi si deve spiegare com'è possibile che non sia un intervento a favore delle famiglie. Prima era 500,00 euro fissa la tariffa, nella versione precedente era 464,00; oggi, chi ha la tariffa massima, ha uno spettro che va da 400,00 euro dire, e gli è garantito servizio base, a 500,00. Anche qui si può decidere e si può valutare in base alle esigenze concrete. Quindi è questo che va valutato e su cui dobbiamo riflettere, tenendo conto poi che le famiglie hanno anche la possibilità di decidere il part-time con il pasto già presente, con una riduzione del venticinque per cento della tariffa base. Ma hanno anche la possibilità di decidere se fare il part-time senza pasto al mattino o al pomeriggio, con una riduzione del cinquanta per cento delle tariffe.

Ma dove l'elemento di sfavore? Questo non capisco. Dov'è l'elemento di sfavore nei confronti delle famiglie? Si poteva fare meglio? Ma è ovvio, è scontato!

(Intervento fuori microfono)

Certo, va bene, noi non abbiamo la capacità di fare l'ottimo. Non abbiamo questa capacità. Almeno, io non ce l'ho. Ma quello di fare quello che è meglio, possibilmente nel concreto, sì.

Nel momento in cui ci siamo resi conto che questo servizio cruciale per le famiglie aveva bisogno di un intervento complessivo, noi abbiamo provato a farlo.

E l'analisi dei costi, Silvana, l'abbiamo fatta e l'abbiamo presentata. L'abbiamo fatta e l'abbiamo presentata. Abbiamo presentato un dossier in questa Commissione e l'abbiamo mandato a tutti i membri della Commissione, in cui c'erano presenti i costi asilo per asilo...

Come cosa c'entra? I costi sono questi. Asilo per asilo c'erano. Per cui, l'analisi dei costi – io ho ascoltato – è stata fatta fino in fondo in maniera competente, precisa e sulla base di questo abbiamo fatto delle proposte concrete, per andare incontro alle esigenze vere delle famiglie di questa città. Questo è stato lo sforzo. Si può condividere, non si può condividere. Si può dire che si doveva fare di più o meglio, va bene. Però, questo è il merito. E a mio avviso, su questo bisogna misurarsi. Credo che l'intenzione che ci ha mossi, sia stata molto chiara. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie signor assessore.

Noi abbiamo da ordinare i lavori in questi termini. Qui si fa mischia Regolamento e Regolamento di contabilità. A questo punto, chiusa la discussione, il primo punto...

ASSESSORE FERRARI. Chiedo scusa, Massimo, avevo fatto un errore prima. Avevo detto 464,00 ma 424,00 volevo dire la tariffa massima. Chiedo scusa.

PRESIDENTE. Va bene.

Il punto è che essendo presentato comunque un emendamento, che è regolamentato dal Regolamento di contabilità e bilancio, adesso, prima di passare alle dichiarazioni di voto sulla deliberazione n. 3, il Regolamento impone che ci sia un intervento a favore, uno contro sull'emendamento che andrò a leggere, il parere della Giunta e poi dopo la votazione sull'emendamento, dopodiché passiamo alle dichiarazioni di voto sulla deliberazione e si procederà alla votazione.

L'emendamento, lo rileggo, presentato e illustrato dal signor Sindaco, è quello

n. 2 ed è relativo alla proposta di deliberazione ad oggetto “Adeguamento tariffe servizi educativi – Asili nido”, che è il n. 3 dell’ordine del giorno. Leggo l’emendamento, in modo che sia chiaro a tutti. Dice: «Il Sindaco, vista la proposta di deliberazione ad oggetto: “Adeguamento tariffe e servizi educativi – Asili nido”, finalizzata all’approvazione dell’adeguamento tariffario per la compartecipazione alle spese del costo dei servizi a domanda individuale relativi alla frequenza presso gli asili nido e le sezioni primavera;

Dato atto che per mero errore materiale ed esclusivamente in riferimento alla sezione primavera, sono state proposte le seguenti tariffe: tariffa minima valore tariffa 95,00 euro, valore ISEE fino a 7.500,00 euro; tariffa intermedia valore determinato con applicazione della formula esplicitata in delibera, valore ISEE da euro 7501,01 a 24.999,99 euro; tariffa massima euro 400,00, uguale o superiore ad euro 25.000,00 di valore ISEE;

Rilevato che la tariffa proposta per le sezioni primavera presenta la seguente incongruenza: la tariffa minima della sezione primavera (euro 95,00) risulta più elevata rispetto alla tariffa minima del nido orario base (euro 92,00), condizione non sostenibile per motivi legati alle caratteristiche gestionali della sezione stessa (rapporti numerici più alti, rigidità dell’orario, eccetera),

Propone al Consiglio comunale di modificare il testo della deliberazione come di seguito indicato: sulla tariffa minima il valore della tariffa è di euro 82,80 rispetto ad un valore ISEE fino a 7.500,00 euro, tariffa intermedia, nel valore della tariffa, il valore è determinato con l’applicazione della formula esplicitata in delibera, il valore ISEE da euro 7.501,01 a euro 24.999,99, tariffa massima, il valore della tariffa è di euro 360,00, invece il valore ISEE uguale o superiore ad euro 25.000,00. L’emendamento proposto non comporta modifiche alle previsioni di bilancio». Quindi a questo punto io ho bisogno di avere un intervento a favore e uno contrario, per non più di un minuto. Chi interviene a favore e chi interviene contro?

Consigliere Pirovano, per l’intervento a favore.

CONSIGLIERE PIROVANO. Come ha già spiegato lei, presidente, trattasi proprio di un mero errore materiale, per cui assolutamente la maggioranza è a favore e accoglie questo emendamento presentato dal Sindaco.

PRESIDENTE. Grazie.

Intervento contro. Prego, consigliere Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. È solo per la forma, perché non si può essere contro la correzione di un errore materiale, per cui prendetelo come un intervento contro.

PRESIDENTE. No, lo prendiamo come un intervento che sulla questione si astiene dall'intervenire, quindi anche questa è una posizione.

Chiedo naturalmente il parere della Giunta in merito a questo emendamento.

(Intervento fuori microfono)

Però, ci vuole il parere della Giunta, perché c'è una deliberazione.

ASSESSORE DULIO. La Giunta dà parere favorevole all'accoglimento.

PRESIDENTE. Perfetto, grazie.

Io metto immediatamente in votazione questo emendamento, per cui chiedo ai consiglieri comunali di accomodarsi.

Metto in votazione l'emendamento che è al n. 2 dell'elenco degli emendamenti che sono proposti ed è relativo alla deliberazione n. 3: "Modifica della disciplina delle tariffe dei servizi socioeducativi per la prima infanzia".

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla deliberazione, come modificata dall'emendamento.

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie presidente. Credo che l'operato dell'assessore Ferrari vada nella giusta direzione per quanto riguarda la gestione degli asili nido e anche per l'elasticità di orario che si intende portare per facilitare l'accesso delle famiglie a questo tipo di servizio, pertanto il mio voto sarà un voto favorevole. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

Non c'è nessuno?

Se non c'è nessun intervento per dichiarazione di voto... Consigliere Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Non abbiamo voluto appositamente intervenire durante il dibattito, nel senso che comunque mi pare che le nostre posizioni sul tema fossero già molto evidenti, visto che il percorso che ha portato all'approvazione di questo provvedimento è stato lungo, anche tormentato, sicuramente, nel senso che ci sono stati molti passaggi.

Assessore, lei prima diceva che effettivamente l'ottimo non è raggiungibile. Convengo. In una situazione complessa, come quella della gestione di un servizio reso da un Comune, è evidente che ci sono delle criticità, che noi abbiamo più volte sottolineato, anche facendo un'analisi abbastanza decisa, anche di quello che è stato il passaggio della precedente Amministrazione, cioè le cose che poi, alla fine, non si sono toccate, perché evidentemente non si è stati in grado di farlo.

Erano troppi anni che questo servizio veniva gestito in questo modo, troppe le

criticità non risolte. Il merito suo, del lavoro che ha fatto, degli Uffici certamente, è quello di aver gettato finalmente il sasso nello stagno e questa è una cosa fondamentale; aver ridisegnato un percorso per un servizio che comunque risulta fondamentale per la nostra collettività, perché tutte le famiglie che hanno genitori che lavorano, madri soprattutto che lavorano, non possono prescindere da questo servizio ed è molto preoccupante il fatto che tanti novaresi abbiano deciso di rinunciarvi. È un servizio, tra l'altro, che ha una qualità e un livello, lo dico anche a ragion veduta, avendone usufruito, un livello di qualità molto elevata, quindi sarebbe stato veramente un peccato che l'inamovibilità di certe situazioni e di certi consolidati modi di interpretare questo servizio, fosse di ostacolo ad una riforma.

Una riforma che però, assessore, lei ha solo cominciato. Quindi noi crediamo sia doverosa un'apertura di credito nei confronti del lavoro che avete fatto e quindi crediamo sia doveroso astenerci su questa delibera e non votare contro. Ovviamente, vedremo i risultati di questa situazione. Però, ci pare che si cominci con il piede giusto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Arnoldo.

Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie presidente. Devo dire che sono rimasto colpito dalle parole della collega Isabella Arnoldi, ma in maniera nativa.

Devo dire, assessore, che lei, ancora una volta, ha dimostrato sensibilità, visione del suo lavoro, perché un anno fa noi avevamo approvato un Regolamento, qualche mese fa l'abbiamo modificato, proprio perché ci siamo resi conto che le esigenze dei cittadini e delle famiglie novaresi sono cambiate. E quando ci si rende conto che il servizio che viene richiesto dalle famiglie cambia, è giusto cambiare i Regolamenti. Non è giusto rimanere rigidi su posizioni, come è stato in questi anni, dove io non credo sia stata solo la questione tariffaria a farci perdere iscritti agli

asili, ma io credo che siccome molte mamme oggi hanno lavori part-time, lavori a chiamata, c'è un lavoro molto variegato, con degli orari molto flessibili, hanno bisogno proprio di questa flessibilità ed è quello che con questo Regolamento noi siamo andati a dare, questo servizio in più.

Per cui, assessore, io, veramente, devo farle i miei complimenti e i complimenti del gruppo di maggioranza, perché, come sempre, lei in questi anni ha dimostrato grande capacità di ascolto, grande capacità di visione del servizio che lei gestisce.

Noi voteremo sicuramente a favore, sto facendo una dichiarazione unitaria insieme al gruppo di Sel, voteremo a favore di questa delibera e, come diceva prima la collega Arnoldi, credo che questo debba essere l'inizio di un percorso. Se ci dovessero essere in futuro delle modifiche da fare, non esitiamo a farle, perché è quello che ci chiedono i cittadini. Grazie presidente.

PRESIDENTE. A lei, consigliere Pirovano.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Ho visto alzare la mano alla consigliera Moscatelli. Prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie. Un brevissimo intervento per dichiarare che sono favorevolissima, perché non ci siano poi giochi ed equivoci, al sistema ovviamente di riqualificazione del servizio suddiviso in fasce orarie e quant'altro, che sicuramente risponderanno in parte alle esigenze delle famiglie.

Non sono convinta – e poi magari, quando ci sarà la dichiarazione di voto sulla delibera – sul sistema tariffario, non sul sistema orario. Che sia ben chiaro che tutto ciò che si adegua alle necessità delle famiglie, ben venga; necessità che sono però anche di carattere oggi fortemente di carattere economico.

Quindi occorre anche un'elasticità, non solo a stabilire gli orari, ma anche una maggiore elasticità, e poi alla risposta dell'assessore in tre minuti, lui ha risposto in

mezz'ora, io tenterò in tre minuti di rispondere su quanto ha osservato direttamente sulle mie osservazioni.

Quindi favorevole per le novità introdotte delle fasce orarie, fortemente contraria, invece, per il sistema tariffario. Per cui, in questa fase, per questa delibera mi astengo. Se c'è il mio collega, ci asteniamo. Grazie.

Entra in aula il Consigliere Santoro ed escono i Consiglieri Coggiola e Canelli. Presenti 27.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie presidente. L'assessore Ferrari oggi ci presenta un *bluff*. Questo è quello che fa, portando questa delibera, perché è vero che ha rimodulato gli orari, ma ha anche rimodulato le tariffe. Comunque, il risultato consolidato di chi si avvale di tutti i servizi è un aggravio rispetto ai costi del passato. Questo è il risultato, assessore Ferrari, ed è questo il motivo per cui non si può pensare di votare in favore di questa delibera.

Noi non apriamo nei suoi confronti nessuna lettera di credito, proprio perché è un *bluff*, che lei ha cercato di celare dietro ad un buon intervento, ma nella sostanza noi non abbiamo letto in qualche modo quello che lei ha scritto. Ci siamo limitati a leggere ciò che ha scritto. E limitandoci a leggere ciò che ha scritto, il risultato è: cambio la visione, cambio l'impostazione per delle esigenze che riconosco, e gliele abbiamo riconosciute tutti, ma il saldo finale nelle tasche dei novaresi che si devono avvalere di questo servizio è maggiore, pagheranno di più, costerà di più.

Diverso sarebbe stato – e le avremmo aperto un libro di credito sicuramente – se fosse andato incontro a chi ha bisogno effettivamente, cioè se rimodulando gli orari, avesse anche rimodulato le tariffe in senso favorevole alle famiglie. Quindi un

minor aggravio.

Per cui, è facile dire che per la prima volta nella storia si sono esaurite – lo ha riconosciuto lei stesso – le liste d’attesa degli asili nido. Ho capito, non si iscrive più nessuno, perché nessuno se lo può permettere.

Sulla questione degli errori materiali, lo aggiungo qui, già che ci siamo. Vedete, voi continuate a guidare una macchina, che è la macchina comunale, andando in una direzione, ma continuate a sbagliare strada. E qui c’è un problema su chi sta guidando la macchina, un problema molto grave, perché il risultato finale è che la macchina va avanti con la benzina, va avanti con il carburante. E quanto si spende di carburante per continuare a cambiare strada? Una volta l’errore materiale, l’altra volta manca l’allegato. Ma pensateci bene, caro Sindaco, da quando lei si è insediato, quante volte, magari lei è vittima, perché ha dato le deleghe. Allora lo dica: “Sono vittima dei miei assessori. Ho dato un giro di vite. Da domani non sarà più così”. Ma non abbiamo sentito, quindi, se non è vittima, è complice.

Però, il risultato resta quello. Quindi, caro assessore, nessuna lettera di credito nei suoi confronti. È sicuramente un *bluff* per come lei l’ha descritta, non va nella direzione di chi ha bisogno, non può che essere contrario il voto. E soprattutto come facciamo a fidarci? Un anno fa ha portato una delibera in tema di tariffe, quest’anno ne porta un’altra. Allora vuol dire che un anno fa ha sbagliato. Quindi chi ci dice che adesso sta facendo giusto?

Sicuramente, se passerà questa delibera, lei non può che essere ricordato come colui il quale ha aumentato le tariffe degli asili nido. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Perugini.

Non ho più nessuno iscritto a parlare. A questo punto, consiglieri, per cortesia, ognuno al suo posto, metto in votazione la deliberazione posta al n. 3 dell’ordine del giorno che è la: “Modifica alla disciplina delle tariffe dei servizi socioeducativi per la prima infanzia”, come modificato dall’emendamento presentato e approvato

all'unanimità.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 21, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Modifica alla disciplina delle tariffe dei servizi socio educativi per la prima infanzia", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Secondo gli accordi raggiunti, ora passiamo alla dichiarazione di voto sulla deliberazione n. 2, che è: "Adeguamento tariffe servizi educativi degli asili nido". Chiedo dunque se qualcuno vuole intervenire per dichiarazione di voto.

Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Io intervengo semplicemente, perché non ho forse sufficientemente detto tutto ciò che pensavo.

I dati riportati dall'assessore... assessore, lei ha fatto il consigliere dal 2006, ci siamo quindi confrontati più volte, la materia la conosciamo estremamente bene insieme. Non sono esatti e i dati che lei ha riferito, perché la quota massima era di 413,00 euro mensile. Oggi la quota massima è 500,00 euro. Questa è la verità.

Poi, se la si vuole camuffare sotto diversi vestiti, va tutto bene per lei, ma non per me, che ho l'obbligo, il dovere morale di denunciare ciò che effettivamente lei oggi sta compiendo. È un sistema tariffario che non condividiamo, che non condivido; un sistema tariffario che penalizza le famiglie. Lei ha vestito questo sistema tariffario con: "Guardate che andiamo incontro alle esigenze delle famiglie, perché gli diamo diverse fasce orarie".

Con il precedente sistema, non suo, ma nella precedente Amministrazione, dalle 7.30 alle 16.30 la quota massima era 413,00 euro. Assessore, faccia lei le analisi e le riflessioni, se oggi siamo nella stessa condizione. Non mi sembra.

Giustissimo, corretto, rivedere l'organizzazione oraria, perché, signori,

abbiamo previsto l'organizzazione oraria, non abbiamo previsto l'organizzazione della qualità di questo servizio. Gli abbiamo dato una nuova organizzazione oraria. Va benissimo, perché guai a stare fermi, ci dobbiamo adeguare alle modifiche della società, ma non andiamo però in questa fase, perché diceva giustamente il collega Perugini, ad ottobre, il 27 ottobre avete votato un sistema tariffario che aveva esploso le tariffe dell'asilo nido, tanto da avere un ricorso al TAR, tanto da avere il ritiro di tanti bambini; oggi venite con una nuova proposta, a quattro mesi di distanza, a cinque mesi di distanza.

Allora, le analisi vanno fatte, non le avete fatte seriamente ad ottobre 2013, mi auguro che l'abbiate fatte seriamente oggi. Non lo so. Ne vedremo gli effetti sicuramente da settembre in avanti, non oggi, ma da settembre in avanti.

Non capisco neanche la frettosità di votare l'esecutività di queste delibere, quando entreranno in funzione, da dichiarazione dell'assessore, con il nuovo anno da settembre, per cui lasciategli fare il percorso normale. Grazie. Quindi voteremo contro.

Rientra in aula il Consigliere Canelli. Presenti 28.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Io purtroppo devo rimanere adeguato al testo della deliberazione, la quale prevede l'immediata esecutività e quindi sono costretto a metterla in votazione.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non mi pare.

Quindi a questo punto io metto in votazione il punto n. 2: "Adeguamento tariffe servizi educativi – Asili nido"...

La motivazione, per quanto mi riguarda, è stabilita dal dirigente che ha predisposto la delibera e dunque...

(Intervento fuori microfono)

Va bene, siamo in fase di votazione, per cortesia. La spiegazione la diamo dopo. Io chiedo ai consiglieri comunali tutti di stare seduti al proprio posto, se no faccio rifare la votazione venti volte.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 22, relativa al punto n. 2 dell'o.d.g., all'oggetto: "Adeguamento tariffe Servizi Educativi – Asili Nido", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 4 dell'o.d.g. – Approvazione Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale – IUC.

PRESIDENTE. Passiamo allora, mi pare di aver capito, progressivamente al punto n. 4 dell'ordine del giorno: "Approvazione Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale – Iuc".

ASSESSORE DULIO. Al punto n. 4 dell'ordine del giorno viene previsto l'esame e l'approvazione del Regolamento per l'istituzione e l'applicazione dell'imposta unica comunale.

Ricordo che per il 2014 la normativa fiscale comunale ha avuto una serie di modifiche che purtroppo seguono una serie di altrettante modifiche che hanno interessato la fiscalità degli Enti locali negli scorsi esercizi, con l'introduzione di una nuova imposta che, in realtà, come poi vedremo, è una vecchia, almeno in parte, imposta.

L'imposta unica comunale in realtà è un contenitore che contiene tre imposte; una assolutamente vecchia che è l'Imu (imposta municipale unica), una che ricalca il dispositivo e le funzioni e le finalità della Tarsu, poi Tares e ora diventata Tari, quindi quell'imposta che ha come finalità quella di occuparsi della raccolta,

spazzamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, e una nuova imposta, che è la Tasi, cioè la tassa sui servizi indivisibili, che in realtà ha una base imponibile che sostanzialmente è la stessa base dell'Imu.

Quindi il Regolamento che viene approvato e che è un Regolamento unico, proprio perché – come dice la stessa disposizione, la stessa identificazione dell'imposta unica comunale – in realtà prevede delle disposizioni generali che danno un po' il quadro della normativa, quindi l'oggetto del Regolamento è il soggetto attivo, che è il Comune di Novara, ma che poi si articola al proprio interno in una serie di titoli ognuno dedicato ad una delle tre imposte che compongono l'imposta unica comunale.

La prima, che è regolata dal titolo II, è l'imposta municipale propria, cioè l'Imu, la quale sostanzialmente ricalca oggetto, soggetto passivo/soggetto attivo e imponibile presupposto dell'Imu, confermando gli stessi presupposti che l'Imu ha avuto negli anni precedenti. Quindi presupposto dell'Imu è il possesso di immobili siti nel territorio del Comune di Novara a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali, o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa.

Quindi la base del presupposto imponibile dell'Imu è sempre lo stesso che ha interessato i contribuenti novaresi, i contribuenti degli Enti locali negli anni precedenti.

Ovviamente, si tiene conto in modo particolare all'articolo 14 capo III "esclusioni, esenzioni ed agevolazioni", delle modifiche che erano state introdotte all'Imu alla fine dello scorso anno, laddove, in modo particolare, la modifica più importante è l'esclusione dell'Imu dal possesso di immobili iscritti nel Catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, adibita ad abitazione principale e pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A1, A8, A9. Era la modifica che era stata introdotta negli ultimi mesi del 2013, ricorderete, i signori consiglieri ricorderanno che nel 2013 l'Imu ha avuto, in particolare sull'abitazione principale ha avuto un iter abbastanza tormentato, perché

in un primo momento era stato sospeso il pagamento della prima rata dell'Imu sull'abitazione principale, che poi era stato definitivamente abrogato, era rimasta in dubbio la sorte della seconda rata sull'abitazione principale, che poi, alla fine dell'anno, con questa variazione, nell'ambito di queste variazioni era stato sospeso, o meglio, eliminato per quanto riguarda il sessanta per cento del suo importo, mentre era rimasto, con la cosiddetta mini-Imu a carico dei contribuenti, il quaranta per cento dell'Imu in eccedenza rispetto alla tariffa base.

Con questa normativa, l'Imu sull'abitazione principale, tranne le abitazioni di lusso, ville e castelli, viene definitivamente eliminato.

Ugualmente sono escluse dall'Imu gli immobili assimilati all'abitazione principale, appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, aventi le caratteristiche di fabbricato di civile abitazione, adibito a casa coniugale assegnata al coniuge, possedute e non concesse in locazione da personale in servizio permanente appartenente alle forze armate e alle forze di Polizia, qualificati come fabbricati rurali ad uso strumentale, costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita.

Queste sono le esclusioni che erano state introdotte alla legge sull'Imu lo scorso anno e che vengono ovviamente confermate anche per il 2014, quindi trovano spazio all'interno del Regolamento.

Vengono quindi confermate le altre normative che erano già contenute nel Regolamento Imu per il 2013, proprio perché questa prima delle tre imposte che riguardano la fiscalità locale è la stessa imposta Imu che abbiamo applicato negli anni precedenti.

Il secondo tributo, questo è un tributo nuovo, è la Tasi, la tassa sui servizi indivisibili. L'oggetto, il presupposto impositivo della Tasi è peraltro lo stesso presupposto dell'Imu, cioè il possesso e la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, nonché di terreni edificabili con esclusione dei terreni agricoli.

L'oggetto, la finalità di questo tributo è sostanzialmente quella di componente dell'imposta municipale unica comunale, riferita al finanziamento dei costi per i servizi indivisibili.

Il soggetto passivo è il detentore, il possessore, detentore anche di fatto, di fabbricati e terreni edificabili. Il presupposto quindi è sempre il valore imponibile identico a quello calcolato agli effetti dell'Imu dell'immobile che viene occupato.

La differenza, la novità rispetto all'Imu, è che mentre l'Imu è a carico del soggetto possessore dell'immobile, la Tasi è il possessore o il detentore anche di fatto di fabbricati e terreni edificabili. E nel caso in cui l'oggetto imponibile è occupato da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale, cioè se uno stesso immobile abbiamo un proprietario o comunque un titolare di diritto reale, che sia quello di usufrutto o di proprietà, e l'immobile sia occupato da un altro soggetto, caso classico, sia occupato dall'inquilino, in questo caso entrambi i soggetti, quindi il proprietario e l'occupante, sono titolari di una autonoma obbligazione tributaria che viene fissata dal Regolamento nella misura del dieci per cento del tributo per quanto riguarda l'occupante, quindi l'inquilino; il resto del tributo, cioè il novanta per cento del tributo, a carico del proprietario.

Di fatto, la Tasi non è altro che una reintroduzione in pratica di un'imposta sulla prima casa, in quanto, poi come vedremo quando parleremo della determinazione della Tasi per quanto riguarda il Comune di Novara, la Tasi si applica soltanto sulle abitazioni principali o, se vogliamo escludere, non si applica sugli altri fabbricati che già pagano la tariffa massima del 10,6‰, e quindi in pratica non si applica a tutto quello che non abitazione principale, quindi alloggi affittati, date in comodato gratuito ma non occupati direttamente dal proprietario, immobili commerciali, immobili industriali e quant'altro. Quindi di fatto, la Tasi viene a colpire esclusivamente le abitazioni principali.

Le esenzioni e le riduzioni. Quindi, sono esenti dalla Tasi gli immobili esenti dai fini Imu e dell'articolo 14 del titolo II del presente Regolamento.

La terza componente dell'imposta unica comunale, che è nuova per quanto riguarda la denominazione, ma è identica come finalità e come impianto alla Tarsu e alla Tares, è la Tari, cioè la tassa sui rifiuti, che è il presupposto che è il tributo destinato a finanziare i costi del servizio di raccolta smaltimento dei rifiuti. Quindi il presupposto per l'applicazione del tributo è il possesso, l'occupazione o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali a qualsiasi uso adibiti, nonché di aree scoperte operative e di attività economiche e produttive, suscettibili di produrre rifiuti urbani e rifiuti speciali a questi assimilati.

Quindi l'impianto dell'imposta è sostanzialmente identico a quello della Tares. Quindi la base imponibile è rappresentata dalla superficie dell'immobile occupato e la tariffa tiene conto della natura dell'attività che viene svolta nel locale occupato. Quindi un locale ad uso abitativo, un locale ad uso produttivo, con una differenziazione nell'ambito della tariffa a seconda dell'attività che viene svolta.

Per quanto riguarda in particolare la Tari, la normativa prevede la possibilità di utilizzare lo stesso impianto normativo che era stato utilizzato per la Tarsu e poi per la Tares. Questo perché l'anno scorso, quando aveva avuto vigore per la Tares, che in realtà era stata introdotta e poi ha avuto vita breve, perché è durata semplicemente un anno, all'inizio il principio, in ossequio a quel principio di carattere europeo previsto dalla normativa europea, cioè che chi più inquina più paga, prevedeva che la Tares avesse una componente duplice: da un lato quella basata sulla superficie, dall'altro quella basata o sul numero degli abitanti dell'unità abitativa per quanto riguarda le unità destinate ad abitazione, o destinata in funzione dell'attività svolta, determinata con l'applicazione dei criteri dei decreti Ronchi.

Questa differenziazione nella determinazione dell'imposta aveva portato, e ha portato, perché in molti Comuni è rimasta questa impostazione, a delle notevoli differenze in aumento rispetto a quello che era il carico della Tarsu, in quanto, per quanto riguarda le abitazioni erano stati notevoli gli aumenti sulle abitazioni che avevano un numero di abitanti più elevato e per quanto riguarda le unità adibite ad

attività commerciali o produttive, vi erano state categorie, ricordo i ristoranti, le gelaterie, ortofrutta, che avevano subito incrementi molto notevoli.

Nella fine di settembre dello scorso anno, proprio a fronte di questa situazione che si era verificata in sede di applicazione della Tares, erano state apportate delle modifiche alla normativa che purtroppo il vizio che stiamo constatando ormai da parecchi anni è che tutta la normativa relativa alla fiscalità locale è soggetta a repentini cambiamenti, a volte anche di difficile applicazione, che rendono molto aleatoria una programmazione delle entrate da parte degli Enti locali.

Alla fine di settembre era stata modificata la normativa, eliminando la rigidità di applicazione dei decreti Ronchi, consentendo che la tassa potesse essere determinata anche con l'applicazione in quei Comuni in cui vi era stato uno studio sull'apporto ai fini della Tarsu, dell'attività produttiva alla produzione, nelle varie attività alla produzione di rifiuti, e di fatto poi, con un'ulteriore modifica nel mese di novembre, di fatto la Tares era diventata identica alla Tarsu.

Questa possibilità è stata prevista anche per la Tari e quindi di fatto l'impostazione della Tari, per quanto riguarda la suddivisione tariffaria per unità abitative e unità produttive, la differenziazione all'interno delle varie unità produttive è rimasta identica a quella della Tares, che era poi quella della Tarsu.

In realtà, la situazione non è così semplice, in quanto in sede specifica relativa alla Tari, ma anche alla Tasi, la Legge di Stabilità del 2014 per quanto riguarda la Tari, in due articoli prevedeva per i rifiuti speciali assimilati agli urbani prodotti da attività imprenditoriale, commerciale, comunque non abitative, che venivano conferiti a cura e a spese del soggetto proprietario, del soggetto che avrebbe dovuto pagare la Tari, prevedeva due normative differenti, in quanto in un comma si prevedeva l'esclusione, in un altro comma si prevedeva una riduzione.

Chiaramente, questo contrasto normativo che avrebbe reso di fatto inapplicabile, nel senso che non si sapeva quale norma applicare la Tari, è stato oggetto di un cambiamento nel decreto salva-Roma che tuttora non è ancora

convertito, perché il termine di conversione in legge del decreto scadrà nella prima metà di maggio.

Questo decreto salva-Roma ha introdotto un presupposto che consente una riduzione, ma non in maniera particolarmente chiara dell'imposta a quei soggetti non abitative che smaltiscono in proprio rifiuti speciali assimilati agli urbani.

Questo fa sì che ad oggi la normativa in tema di Tari, sia una normativa non ancora definitiva. Il Regolamento e l'imposta sono state determinate in base alla normativa attuale. Però, non escludo, anzi ritengo sia molto probabile che in sede di conversione la versione definitiva della normativa possa subire delle normative. Anche perché l'esclusione dalla Tari, o la riduzione della Tari relativamente ai rifiuti speciali urbani, ai rifiuti speciali assimilati agli urbani, fa sì che fermo restando il presupposto della Tari che è rimasto quello della Tares, cioè si parte dal piano economico finanziario del servizio di gestione integrato del ciclo dei rifiuti, che nel nostro caso viene predisposto dal consorzio che è l'ente gestore, con l'obbligo di coprire interamente con il gettito della tariffa il costo del ciclo di gestione dei rifiuti, è chiaro che, fermo restando questo obbligo, se il numero di soggetti che concorrono alla suddivisione di questo costo diminuisce, perché vi è un'esenzione, totale o parziale, da parte di coloro che gestiscono smaltiscono in proprio rifiuti speciali urbani, se in una torta il numero delle fette diminuisce, aumenta la grandezza di ogni singola fetta e quindi il rischio, che non è un rischio, ma è una realtà, è di un incremento dell'imposta, della quota di imposta a carico di quei soggetti che non possono usufruire della riduzione prevista per lo smaltimento in proprio improprio dei rifiuti speciali assimilati agli urbani. Tanto è vero che proprio in funzione anche di questa normativa, sempre nel decreto salva-Roma, è stato introdotto ed è stato finora votato dalla Camera ed è in attesa di conversione e di passaggio al Senato, uno spostamento del termine depreavazione dei bilanci preventivi al 31 luglio, proprio per consentire agli Enti locali di determinare la formulazione, la struttura della normativa e/o le aliquote, in funzione di quella che

sarà la normativa definitiva.

Quindi io ritengo molto probabile che anche questo Regolamento, normalmente, quando viene spostato il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione – questo l'abbiamo già visto anche negli anni precedenti – si consente agli Enti locali che avessero già approvato il bilancio di previsione, comunque di approvare sempre entro il termine, nuovo termine di approvazione del bilancio, eventuali modifiche al Regolamento e all'imposizione che si rendessero necessari in funzione della normativa definitivamente approvata dal Parlamento.

Questo quindi è un problema, uno scenario che dovremo poi esaminare in funzione di quella che sarà la normativa definitivamente approvata, sia in termini di Tari, ma anche in termini di Tasi, perché sempre con il decreto salva-Roma, l'aliquota prevista per la Tasi, che varia tra l'1 e il 2,5%, è stato previsto che possa essere incrementata di un'addizionale fino ad un massimo dello 0,8% per consentire di ridurre, o di esentare completamente dal pagamento della Tasi coloro che nel 2012 non avevano pagato l'Ici sull'abitazione principale e che oggi si trovassero a dover pagare invece un importo a titolo di Tasi.

Anche questo emendamento introdotto in sede di discussione sul decreto salva-Roma che dovremmo vedere se rimarrà e se verrà convertito oppure no.

Anticipo fin d'ora che l'Amministrazione ha ritenuto di non usufruire comunque di questa possibilità, per cui, per quanto riguarda la Tasi, l'aliquota rimane fissata contenuta entro il limite massimo del 2,5%, ma senza nessuna applicazione di queste ulteriori aggiunte, di queste ulteriori addizionali.

Per quanto riguarda il termine di pagamento Imu e Tasi, viene previsto che siano pagati in due rate, con scadenza 16 giugno e 16 dicembre. La Tari a regime è previsto che venga pagata in tre rate il 16 aprile, il 16 giugno e il 16 dicembre, con facoltà di pagare in un'unica soluzione entro il 16 giugno.

Per quest'anno 2014, proprio in funzione di questa incertezza, è stato previsto che la Tari possa essere pagata, venga pagata in due rate di acconto al 16 giugno e

al 16 settembre, calcolate in misura pari alla Tares del 2013, proprio per questa incertezza che a tutt'oggi esiste. E poi, l'eventuale saldo di conguaglio al 16 dicembre 2014, in funzione di quello che sarà il definitivo importo dovuto.

Quindi il titolo V è quello che si occupa... abbiamo detto che il titolo II era l'Imu, il titolo III la Tasi, titolo IV la tassa sui rifiuti, la Tari, il titolo V è quello che si occupa dei versamenti, dichiarazione quindi di tutti gli adempimenti a carico del contribuente, versamenti, dichiarazione, accertamenti, riscossione e contenzioso e, sostanzialmente, sia pure tenendo conto della specificità delle nuove imposte, sostanzialmente si basa, recepisce e conferma quelle che sono le attuali normative in tema di pagamento, accertamento, o riscossione di Imu, Tares e basta, perché la Tasi è una novità di quest'anno.

Questo è, in estrema sintesi, ovviamente, per cui nell'ambito della discussione sono ovviamente a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento rispetto alle discussioni che abbiamo già fatto nelle scorse Commissioni.

Mi rendo conto che purtroppo, ma non per responsabilità degli Enti locali, ma per l'incertezza che in tema è ancora tuttora presente per le discussioni, che ancora sono all'esame del Parlamento, ci basiamo su un Regolamento che ha ancora dei punti che devono trovare la loro definizione.

Io mi auguro sinceramente che il Governo arrivi ad una formulazione di normative fiscali che siano poi quelle definitive e che non vedano ulteriori modifiche almeno per i prossimi anni, perché effettivamente, sulla base di cambiamenti così repentini, soggetti ad esigenze magari anche comprensibili, ma che rendono impossibile programmare un ciclo delle entrate da parte degli Enti locali, se questa situazione non dovesse cambiare, chiaramente tutti gli anni ci troveremo a dover fare un bilancio di previsione non certo nei termini previsti dalla legge, cioè entro dicembre e quindi con una funzione programmatica e autorizzatoria, ma a rincorrere modifiche legislative che impediscono di determinare in maniera oggettiva, per tempo, il carico fiscale del Comune.

Io mi fermerei qui per quanto riguarda l'esposizione del Regolamento. Poi nei punti n. 5 e n. 6, e poi n. 7 e n. 8 entreremo nel merito delle singole imposte.

Rientra in aula il Consigliere Monteggia ed esce il Presidente, Massimo Bosio. Presenti 28.

Assume la presidenza del Consiglio Comunale il Vice Presidente del Consiglio, sig. Livio Rossetti.

PRESIDENTE. La ringrazio, assessore Duilio.

È aperta la discussione generale. Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie. Una precisazione. Le tariffe Tari, quindi verranno discusse dopo, oppure... Posso fare una domanda? Perché prima ha eccitato la tariffa Tari che, se non ho capito male, non è stata modificata rispetto alla tariffa Tares.

ASSESSORE DULIO. Sì, cioè l'acconto, proprio in presenza di questa incertezza su quello che...

CONSIGLIERE PRONZELLO. Sì, quello l'ho capito. Però, il tariffario che adesso andiamo ad approvare per il 2014...

ASSESSORE DULIO. No, no. È calcolato sulla base... l'avrei detto quando parliamo della Tari, comunque sostanzialmente prevede un aumento proprio in funzione di quel discorso che vi dicevo dei rifiuti speciali assimilati, smaltiti autonomamente. Però, lo vedremo casomai dopo.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi?

Consigliere Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Io sollevo un tema per tutelare noi tutti, chiedo... è una questione un po' seria, io avanzo... ritengo che all'articolo 26 comma 5 del Regolamento, assessore, ci sia un principio di illegittimità. E mi spiego. Questo lo sollevo nell'interesse generale del Consiglio, ma anche nell'interesse della Giunta, perché se ci fosse un principio di illegittimità, poiché il Regolamento è la base poi di delibere che quantificano risorse e spese nel bilancio, se ci fosse un ricorso da parte di qualche soggetto, avremmo bloccato il bilancio. Quindi vorrei che fosse colta questa mia riflessione a sostegno, direi, dell'attività di programmazione di questa Amministrazione.

L'articolo 26 comma 5 porta una sostanziale illegittimità rispetto a quanto è previsto dalla Legge di Stabilità che, a proposito della Tari, quindi della tassa chiamiamola sui rifiuti, quindi sulla raccolta e smaltimento dei rifiuti, dice – e lo dice anche il primo comma dello stesso articolo 26 – che questa tassa è dovuta da chi utilizza, dall'utilizzatore dell'immobile. L'utilizzatore dell'immobile può essere il padrone, il proprietario, ma può essere anche il locatario.

Al comma 5 voi invece definite delle classi, delle fattispecie, che prevedono invece il pagamento della tassa da parte del proprietario, che va in contraddizione, però, con quanto dite al comma 4 sempre dell'articolo 26. Il comma 4 dice – esattamente cito a memoria, quindi l'esattamente lo togliamo – che per i locali dati in affitto fino a sei mesi paga il proprietario. Ma perché? Sono quegli affitti estivi, per esempio. Io affitto la casa per un mese, due mesi, tre mesi al mare, in montagna, quant'altro, ed è ovvio che qua non si parla più dell'utilizzatore, ma del proprietario. Quando andate al comma 5 dice: per locazioni superiori ai sei mesi, per case date in comodato d'uso, ammobiliato e quant'altro, paga il proprietario.

Io credo che la legge definisce quali sono i soggetti passivi, quindi faccio

riferimento alla Legge di Stabilità 2014, stabilisce in forma chiara che sia l'utilizzatore dell'immobile a pagare la tassa rifiuti, come è sempre avvenuto, come è sempre stato. Chi dà in affitto, con contratti di locazione ovviamente superiori ai sei mesi, la tassa rifiuti la paga l'utilizzatore.

Ritengo che quindi il comma 5 abbia in sé un principio di illegittimità che inficerebbe, secondo me, secondo il modestissimo parere della sottoscritta, potrebbe inficiare addirittura, se fosse corretto coloro che sta dicendo, addirittura il bilancio di previsione 2014. Lascio la parola a chi di dovere.

Rientrano in aula il Consigliere Coggiola ed il Presidente del Consiglio, Massimo Bosio, che riassume la presidenza della seduta. Presenti 30.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Non ho segnato altro intervento.

Prego, consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Anch'io ne approfitto, così l'assessore dà una risposta unica. Se cortesemente, assessore, può ripetere, perché ero un attimo fuori dall'aula, le scadenze che l'Amministrazione prevede per le tre tipologie di tasse. Se cortesemente ripete le scadenze previste per i cittadini. Quelli che il Comune avviserà cosa e come devono pagare e quelli che invece deve essere il cittadino di suo a pagare. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene.

Intanto, però facciamo così, le risposte in fase di replica e per il momento manteniamo dibattito aperto, se ci sono interventi, naturalmente.

Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Io volevo solamente fare due considerazioni un po' sulla Iuc e su questa nuova imposta unica per i Comuni che io credo per il contribuente e soprattutto per gli proprietario di immobili, non fa nient'altro che per ravvivare ulteriormente il caos che già c'era l'anno scorso. Praticamente si inizia il 2014 all'insegna di quanto è stato il 2013, cioè la confusione sovrana.

Io volevo solamente anch'io alcune domande per cercare di chiarire a me stesso alcune idee. Per esempio, rispetto al passato, con la nuova Tasi, i proprietari di prime abitazioni, mi sembra, contenuto nella delibera poi successiva, vi è comunque una detrazione di 200,00 euro sull'abitazione principale, o sbaglio? Quello che volevo chiedere è che nell'applicazione passata dell'Imu vi erano anche ulteriori detrazioni che andavano a favore delle famiglie e soprattutto delle famiglie più numerose, quindi intendo 50,00 euro di detrazione per ogni figlio e così via.

Io volevo semplicemente sapere: sono previste ancora nella Tari, oppure decadono queste detrazioni? Perché è fondamentale, credo, per avere un panorama chiaro su quanto va ad incidere soprattutto sui bilanci delle famiglie.

Un'ulteriore domanda che volevo fare all'assessore: con l'introduzione, con l'approvazione del salva-Roma, che già il nome è tutto un programma, venivano, mi sembra, apportate alcune modifiche in questo caso anche sulla Tasi; sono state confermate le detrazioni, anzi, l'esclusione dalla Tasi di tutti i terreni agricoli, mi sembra. Però, questo al massimo me lo può confermare.

Mentre invece mi sembra siano state inserite nell'assoggettamento della Tasi le aree scoperte pertinenziali relative agli immobili e soprattutto le aree comuni condominiali, non detenute od occupate in via esclusiva. Sto cercando di leggere se è veramente così, perché anche questo soprattutto per quanto riguarda le spese condominiali, vanno ad amplificarle non poco.

Io mi limiterei per adesso a queste domanda, per avere un panorama magari più ampio su che cosa andiamo a dover affrontare nei prossimi mesi per quanto

riguarda noi contribuenti. Poi, mi riservo di intervenire ulteriormente poi sulle delibere dopo.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori, poiché ci sono state tre richieste, di cui una da parte della consigliera Moscatelli, mi pare, sulla legittimità, una da parte del consigliere Reali che vuole una specificazione esattamente sulla cronologia, i tempi di applicazione delle tariffe e quella del consigliere Franzinelli, partirei dalla richiesta della consigliera Moscatelli. Chiedo, naturalmente, da un lato di avere il dirigente del settore e poi chiamerei anche la segretaria generale per offrire naturalmente una risposta al quesito posto dalla consigliera Moscatelli.

Facciamo così, in modo tale che sia tutto più chiaro. Consigliere Moscatelli, può riformulare il suo quesito?

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Io credo di averlo formulato correttamente, comunque trovo che non sia legittimo il comma 5 dell'articolo 26, perché è in contrasto con quanto previsto dalla normativa, cioè dalla Legge di Stabilità 2014, che fissa i soggetti passivi della tassa, cioè chi è che deve pagarla e parla, come giustamente lo stesso Regolamento stabilisce al comma 1, di utilizzatori, non proprietari, ma utilizzatori. La tassa rifiuti è dovuta dagli utilizzatori dell'immobile.

PRESIDENTE. Quindi ricomprende anche gli eventuali soggetti che hanno in affitto. Perfetto.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Certo. Infatti, tutti sappiamo che oggi paga colui che è in affitto.

PRESIDENTE. Allora, su questo punto.

ASSESSORE DULIO. Premesso che questa disposizione è identica a quella che c'era nel Regolamento della Tares, quindi non è stata modificata, nel Regolamento della Tari è chiaro che il soggetto passivo è l'occupante. In qualunque imposta c'è un presupposto e c'è un soggetto passivo, il soggetto passivo è l'occupante dell'immobile. Ma al quinto comma dell'articolo 26 difatti non si parla di soggetto passivo, si parla di responsabile del versamento della tassa. Il soggetto passivo rimane sempre l'occupante. Responsabile del pagamento è il proprietario. Non è soggetto passivo, nel senso che noi poi l'accertamento lo faremo nei confronti... È un po' il meccanismo dell'imposta di soggiorno. Il soggetto passivo dell'imposta di soggiorno è l'occupante della camera, il responsabile del pagamento, che quindi si deve preoccupare dell'incasso, è l'albergatore. Qua è la stessa cosa. C'è un problema chiaramente di efficacia nella verifica della riscossione. Quindi questo cosa significa? Che...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Se l'occupante...

ASSESSORE DULIO. Sì, è soggetto passivo.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. È il soggetto passivo...

ASSESSORE DULIO. In quanto soggetto passivo, lui è comunque tenuto a fare le dichiarazioni...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Perché devo dire che è tenuto il proprietario a pagare? Mi scusi.

ASSESSORE DULIO. No, è responsabile del pagamento.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Responsabile del pagamento, vuol dire che deve essere versato?

ASSESSORE DULIO. La finalità della norma...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Non può essere versato dal... Ma io lo dico perché, attenzione, ad un ricorso voglio vedere poi cosa succede...

ASSESSORE DULIO. Ripeto, guardi che la norma è identica a quella che c'era sia in campo di Tarsu che...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ma non vuol dire che se fosse stata sbagliata prima, dobbiamo continuare a sbagliare.

ASSESSORE DULIO. Per dire che finora nessuno ha mai sollevato questa eccezione. Il fatto che ci sia il responsabile...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. C'è sempre una prima volta...

ASSESSORE DULIO. ...e il soggetto passivo, che sono due soggetti differenti, significa semplicemente che il soggetto passivo, che è l'occupante per oltre sei mesi, perché per quanto riguarda il terzo comma dell'articolo 26, che è uguale al terzo comma dell'articolo 7 della Tares, tutti e due dicono "in caso di utilizzo di durata non superiore a sei mesi nel corso del medesimo anno solare, il tributo è dovuto soltanto dal possessore dei locali o delle aree a titolo di proprietà o usufrutto", ed è il soggetto passivo e lo fissa la legge.

Fermo restando quello che dice la legge, qui viene introdotto un onere a carico

del proprietario di attivarsi per verificare che il soggetto passivo, che è il suo inquilino, abbia provveduto ai correlati obblighi dichiarativi e al versamento della tassa. Se lui non provvede e ha un atteggiamento quindi passivo, lui è corresponsabile del pagamento, quindi il soggetto passivo è sempre l'occupante. Però, affianchiamo al soggetto passivo occupante un responsabile del pagamento, per essere più garantiti per quanto riguarda la possibilità di riscossione.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. ...la norma di legge è un'altra.

ASSESSORE DULIO. Non stravolgo la legge.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Assessore, lei non può dichiarare responsabile del versamento di un tributo un soggetto non ritenuto colui che deve versare il tributo.

ASSESSORE DULIO. Non stravolgo l'impianto della legge.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Stravolge, sì. Stravolge, eccome. Voglio vedere! Lei introduce la norma che se il mio affittuario non paga, io rispondo per lui. Assolutamente è illegittimo.

ASSESSORE DULIO. Tanto è vero che io poi ho diritto di rivalsa nei confronti...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ma lei poi lo farà, ma non vuol dire niente. Però, lei carica il tributo sul proprietario e non sull'utilizzatore e la legge ritiene che è l'occupante.

ASSESSORE DULIO. Io rispetto la sua opinione, ma rimango della mia.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Rimanga della sua. Vediamo allora potrebbe qualche proprietario farle ricorso e vedremo.

PRESIDENTE. Va bene, consigliera.

(Intervento fuori microfono)

C'era la richiesta del consigliere Reali in merito alla specificazione delle rate.

ASSESSORE DULIO. Per quanto riguarda le scadenze, Imu e Tasi 16 giugno e 16 dicembre. Tari per il 2014, in funzione di quello che ho già detto prima, due rate 16 giugno e 16 settembre in misura pari alla Tares del 2013, saldo al 16 dicembre.

PRESIDENTE. Poi, c'era la richiesta di Franzinelli.

ASSESSORE DULIO. Per quanto riguarda la Tasi, non vi è la detrazione, perché per la Tasi la detrazione non è più prevista, viene fissata, poi lo diremo dopo, comunque non c'è problema, abbiamo il 2,5‰ per quanto riguarda l'abitazione principale e pertinenze della stessa, unità immobiliare appartenente a cooperative edilizie, proprietà indivisa, fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, casa coniugale assegnata al coniuge, unità immobiliare posseduta dalle forze armate, cioè tutte quelle unità che erano esenti dall'Imu pagano la Tasi al 2,5‰. L'1‰ sui fabbricati rurali ad uso strumentale. Tutto il resto, tutti gli altri fabbricati, quindi quelli che pagano l'Imu sull'abitazione principale, quelli che pagano l'Imu con l'1,06, le unità immobiliare oggetto di contratto di locazione a canone

concordato, locazione di immobile ad uso abitativo per studenti universitari, alloggi dell'ATC, zero Tasi.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Interventi io non ne ho. Prego, siamo ancora in fase allora di...

CONSIGLIERE COGGIOLA. Grazie presidente. Questa fattispecie di cui abbiamo appena discusso, si attiva soltanto per gli affitti fino a sei mesi, dico bene?

ASSESSORE DULIO. Sotto i sei mesi il soggetto passivo del tributo è il possessore dei locali o delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso abitazione o di superficie. Il proprietario sotto i sei mesi.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Come dire che dato che io posso già preventivare quant'è la cifra, quando vuoi stare qui per sei mesi, mi lasci, oltre a quello che...

ASSESSORE DULIO. In genere, nel canone è sempre compreso anche addirittura le spese condominiali e sicuramente anche l'importo della tassa. Però, questo rimane nell'ambito dei rapporti contrattuali.

CONSIGLIERE COGGIOLA. La variabile di quanti sono ad occupare non ce l'abbiamo. La variabile di quanti occupano, è solo sui metri quadri.

ASSESSORE DULIO. No.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Quindi non c'è un modo... perché quando è superiore a sei mesi, mi sembra di ricordare, mi aiuti, se, tra virgolette, denunciando,

cioè dichiariamo chi è l'affittuario, abbiamo finito le nostre incombenze. Diciamo che nella casa di proprietà di Moscatelli c'è dentro Coggiola, Moscatelli dice: "È Coggiola, così e così, questa è la via", quindi Moscatelli non ha più, è svincolata da questo fatto.

ASSESSORE DULIO. Certo, se l'inquilino... ma come normalmente succede, normalmente se io faccio un contratto d'affitto normale, quindi di quattro anni, vado all'Ufficio tributi e mi denuncio come soggetto passivo, quindi responsabile del pagamento. Questo è un rafforzativo...

CONSIGLIERE COGGIOLA. Un conto è che lo fa quello che entra e fa questa operazione, un conto è dire se lascio comunque in capo al proprietario ancora delle... Perché quando dice quando c'è un responsabile, mi viene da pensare che c'è un irresponsabile.

Però, la mia preoccupazione era questa, ma almeno il sapere fino a sei mesi, cinque mesi, quattro mesi, per i pochi mesi che sarà, la tassa la possiamo individuare precisamente, puntualmente o no? Perché se io non riesco ad individuarla all'inizio di questo periodo, perché magari di anno in anno possiamo cambiare, rivedere, rifare, diventa un po' difficile, se io non prendo subito i soldi, quale può essere responsabile. Ha capito, assessore?

ASSESSORE DULIO. Con l'attuale impostazione, la Tarsu, o meglio, adesso la Tari, è calcolata esclusivamente sulla superficie, punto e basta. Non cambia, se ci sia Rossi, Verdi, Marroni, uno, tre, cinque, con l'attuale formulazione della Tari che, ripeto, è quella della Tares, quella della Tarsu, la base imponibile è soltanto la superficie dell'immobile.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Ho capito. Grazie all'assessore, grazie

presidente.

ASSESSORE DULIO. Abbiamo visto l'anno scorso, quando l'avevamo applicato con la prima formulazione, veniva fuori un...

PRESIDENTE. Cerchiamo di riprendere un attimo i lavori in maniera ordinata.

Date le risposte ai quesiti, chiedo naturalmente, essendo in fase di discussione, se ci sono altri interventi.

SEGRETARIO GENERALE. Scusate, anche da un punto di vista giuridico, insieme ai soggetti passivi in senso stretto, l'ordinamento conosce una posizione di solidarietà con il soggetto passivo del tributo, in particolare articolo 1292 del Codice Civile: "In particolare, l'Amministrazione, in caso di omessa dichiarazione, omesso versamento del tributo, può accertare ed escutere in toto l'uno degli altri obbligati in solido *de quibus*".

(Intervento fuori microfono)

Consigliere, mi dispiace...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. ...se io abito con mio marito nella casa di mia proprietà, in solido mio marito se io non pago. Siccome c'è scritto Sasso-Moscatelli, se mio marito, che era titolare del tributo, come cartella, non l'ha pagato, io che abito lì, in solido sono... Ma non stiamo parlando di un affittuario e di un proprietario, è ben diversa la questione, scusate.

Non mi si può vendere l'animosità, perché poi se io avessi ragione, salta il bilancio di previsione, non affrontiamo con estrema leggerezza questo tema.

SEGRETARIO GENERALE. Altro caso di obbligazione paritetica...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Scusate un attimo! Forse il ragionamento, che è serio, riesce meglio con un po' di ordine. Pregherei però di rivolgersi alla Presidenza per dare la parola ai soggetti.

Adesso, in questa circostanza, il segretario generale ha dato una risposta al quesito che aveva posto la consigliera Moscatelli in merito alla legittimità con cui noi stiamo approvando la deliberazione. C'è stata una risposta da parte del segretario generale. Nel merito io non entro. È chiaro che la valutazione di carattere politico che ciascun consigliere potrà dare...

No, consigliera, se c'è una definizione di carattere tecnico da parte del segretario generale, come è stata data dall'assessore, rispetto ad un rilievo che giustamente lei ha fatto rilevare, in questa circostanza l'affermazione che lei fa secondo cui, in realtà, non è oggetto di discussione quanto detto dal segretario generale e rileva una illegittimità, per me è una motivazione di carattere politico, non tecnica. Dopodiché, non è che sto sminuendo la sua posizione.

(Intervento fuori microfono)

L'illegittimità è un dato che fa riferimento naturalmente a norme di carattere generale.

Detto questo, lei ha fatto rilevare e fa valere il peso di una sua valutazione, le risposte tecniche sono state fornite, vorrei poter arrivare a concludere la fase di dibattito di questa discussione e di questa deliberazione. Quindi ho visto che mi richiede la parola il consigliere Diana e poi il consigliere Lanzo. Però sempre su un

tema di ordine procedurale?

Allora chiedo la cortesia al consigliere Diana di consentire al consigliere Lanzo...

Anche la sua? Allora rimaniamo nell'ordine. Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie presidente. Semplicemente per avere una ulteriore chiarezza. Ho sentito prima che comunque il presupposto che l'ente Comune possa poi avere diritto di rivalsa rispetto al mancato pagamento dell'inquilino per rendere più facile ragionamento e anche i termini più semplici, l'inquilino...

Quindi se è regolamentato il diritto di rivalsa e quindi accertato che possa procedere l'Ente a rivalersi rispetto al mancato pagamento, io credo che la norma inserita all'interno del Regolamento... Silvana, però, se mi stai sentire anche tu come ho fatto...

Scusa, scusa.

Dicevo questo, accertato il diritto di rivalsa da parte dell'ente Comune rispetto al mancato pagamento da parte dell'inquilino dell'imposta, io credo che l'inserimento a livello regolamentare della responsabilità da parte del locatario, sia un apri strada rispetto proprio ad una correlazione che ha e con la conseguenza che poi viene messa in atto nel momento in cui si farà rivalsa.

Allora, ti chiedo, proprietario, di prenderti la responsabilità che tutto quanto il procedimento che porta alla positività del pagamento della tassa da parte del tuo inquilino, tu lo condivida, proprio perché, se poi non lo fa, comunque c'è una rivalsa nei tuoi confronti. Almeno io la interpreto in questo modo e chiedo scusa, poi do anch'io una mia interpretazione, poi magari se su questa cosa qui c'è una risposta che da parte della segreteria generale, sarei anche più soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE. Chiedo all'aula di rimanere un attimo di silenzio, per

cortesia.

Devo, consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie presidente. Trattandosi di materia fiscale, è importante sicuramente affrontare la questione tecnica, ma sulla base anche... capisco quello che è scritto da una parte, capisco dall'altra, cioè sul lato pratico, quello che è sempre stato fatto e se c'è discrasia tra le due cose, bisogna metterla a posto. Questo detto in soldoni.

Da che mondo è mondo, quando un conduttore occupa con un titolo, con un contratto d'affitto un immobile concesso in locazione, fa la denuncia presso gli Uffici comunali per l'occupazione e quindi paga prima Tarsu, prima ancora quella che era la vecchia tassa sui rifiuti, adesso pagherà la Tari.

Ora, dire che il responsabile del versamento dell'imposta, attenzione, sotto il profilo tributario come responsabile di versamento di imposta, la legge individua chi sono i responsabili, che sono ad esempio i sostituti d'imposta, piuttosto che... Adesso far passare il proprietario come sostituto d'imposta del conduttore, la vedo dura, nel senso che presupposto dell'imposta, della tassa in questo caso, è l'occupazione con titolo della detenzione, comunque all'occupazione dell'immobile con titolo, quindi essendo questo il presupposto dell'imposta, il responsabile è diversa, non tanto al proprietario, anche perché vorrei vedere in caso di cartella nei confronti del proletario, se questo non si oppone alla Commissione tributaria dicendo che non è il soggetto titolato a pagare l'imposta.

Partendo da queste considerazioni, aspetto una soluzione al problema. Non possiamo, secondo me, far passare il proprietario come responsabile dell'imposta, perché non lo è. A meno che non mi diciate che c'è una solidarietà, quindi in questo caso, però deve essere descritta in maniera diversa la norma o comunque l'articolo del Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie presidente. Responsabile del versamento è il responsabile indicato dalla legge. Perché dobbiamo infilarci in questioni che non ci riguardano?

PRESIDENTE. Ripeto, il responsabile?

CONSIGLIERE PRONZELLO. Il responsabile del versamento del tributo dovuto è il responsabile indicato dalla legge, che non è locale, ma sarà nazionale. Fine, punto, andiamo avanti. Perché questa roba qui è importantissima, ma non ci riguarda. Grazie presidente...

Ma non la facciamo mica noi la legge per chi è il responsabile del tributo. Scriviamo che il responsabile del tributo lo individua la legge nazionale. Ma per quale ragione dobbiamo infilarci noi in una questione che non ci riguarda? Non ci riguarda, mi dispiace.

PRESIDENTE. Okay.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Sono perplesso da questa ultima affermazione, Pronzello. Come non ci riguarda? Siamo qua a fare un Regolamento, ad approvare un Regolamento e non ci riguarda chi fa i versamenti?

(Intervento fuori microfono)

Sì, perché sai cosa succede? Io volevo dire questo, non tanto per accodarmi a

te, ma mi ha ispirato un altro pensiero, nel senso che noi legittimiamo con questa – questa è la mia interpretazione – formulazione, sostanzialmente, e non diamo una regola chiara a chi... faccio l'esempio, al condominio di venti famiglie, che sono già comparsi sui giornali certi fenomeni, venti famiglie di cui venti famiglie locatarie, perché in realtà non sono proprietarie, che saranno legittimate in prima battuta a non pagare la tassa, perché tanto il responsabile del versamento nel Regolamento è scritto che è il proprietario. Quindi noi diamo il fianco ad un'interpretazione, o comunque alla possibilità che vi sia un'elusione del versamento da parte dei locatari di questa tassa in prima battuta.

Io credo che non sia questa la funzione, la finalità di un Regolamento che dovrebbe chiarire come comportarsi.

Se stiamo per approvare un Regolamento e nel Regolamento c'è confusione, io credo che non sia una buona cosa che in questo caso andiamo a portare avanti. Io credo che se leggo quanto è stato espresso dalla collega Moscatelli, la richiesta è proprio quella di dire: cerchiamo di dare chiarezza, perché responsabili di chi deve fare i versamenti sono ben chiari ed è chi occupa l'immobile, chi occupa l'abitazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Poiché si sono aggiunte delle ulteriori richieste di specificazione da parte del consigliere Diana e da parte del consigliere Lanzo, vi è una proposta del consigliere Pronzello e una richiesta ulteriore di approfondimento del consigliere Franzinelli, chiedo naturalmente alla Giunta e agli organi tecnici di dare risposta ai quesiti posti.

Assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO. Io rimango sempre dell'opinione in questo senso, che proprio l'articolo 26 al primo comma dice che il tributo dovuto dagli utilizzatori in qualità di occupanti, detentori o possessori di locali ed aree scoperte.

PRESIDENTE. Quindi tutti.

ASSESSORE DULIO. Nell'ipotesi in cui io affitti l'immobile e nessuno comunichi al Comune che questo immobile di profetare signor Rossi è stato affidato a terzi, è ovvio che le responsabilità rimane il signor Rossi.

Qual è lo scopo di questa normativa? È quello di fare in modo che il proprietario, anche nel suo interesse, si responsabilizzi, nel senso che verifichi se l'inquilino, che a questo punto dovrebbe essere colui che effettivamente paga questo importo, si è attivato per fare la denuncia. Perché se non c'è la denuncia, effettivamente rimane responsabile il proprietario.

Quindi questo responsabile del versamento, a mio avviso, va individuato in questa imposta, non che diventi lui soggetto passivo del tributo, perché questo concordo, non è possibile, perché la legge è molto chiara. Lui è soggetto passivo del tributo sino a quando non viene comunicato che questo immobile non è più nella sua disponibilità, perché è stato affidato ad un inquilino, il quale a quel punto è responsabile del pagamento della tassa, degli obblighi dichiarativa e quant'altro. Si può formulare in maniera più chiara, se vogliamo, questa normativa.

Adesso ho sentito il dirigente che sta rientrando a Novara, dovrebbe rientrare tra poco per vedere se possiamo formulare, in modo tale che sia più chiara la normativa e ci sia questa responsabilizzazione da parte del proprietario, perché la finalità è questa, anche da un punto di vista della garanzia della riscossione, o meglio, della garanzia che sia puntualmente individuato il soggetto passivo, il proprietario deve sentirsi stimolato, diciamo così, è nel suo stesso interesse a richiedere all'inquilino la copia della denuncia di presentazione.

PRESIDENTE. Va bene.

SEGRETARIO GENERALE. Sì, che comunque ci sia un obbligo in capo al proprietario di un obbligo dichiarativo e che il Regolamento possa prevedere degli oneri a carico del proprietario, in quanto è lui il titolare dei diritti reali, è previsto in molti Regolamenti che gli Enti stanno adottando.

Probabilmente nella stesura del testo, può essere riformulato in maniera leggermente diversa.

ASSESSORE DULIO. Anche perché non riguarda tutte le ipotesi di locazione, perché dice. per gli immobili concessi in comodato, locazione di durata superiore a sei mesi per unità ammobiliate per uso abitativo, ma questo per dire che comunque non parliamo di locazioni e basta, parliamo di specifiche locazioni in cui c'è una rotazione molto ampia...

PRESIDENTE. Facciamo che no.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. ...evidenziato una sua criticità.

PRESIDENTE. Facciamo che no!

CONSIGLIO MOSCATELLI. Va beh, non parlo. Però, che senso ha, mi scusi? Io ho sollevato un tema...

PRESIDENTE. Mi scusi, consigliera, lei ha posto un tema serio, è evidente che da parte della Giunta si sta valutando rispetto al tema serio che lei ha posto, è stata formulata in questo momento una proposta. Lasciamo formulare la proposta, abbiamo modo di dare la risposta agli altri quesiti che sono stati posti e facciamo una valutazione assieme di qual è lo strumento con cui si può eventualmente arrivare a soddisfare quella che è una sua perplessità in merito alla legittimità di

questo atto.

Però, prima c'era la risposta alla sua richiesta, cioè il consigliere Pronzello affermava che in fin dei conti noi stiamo regolamentando una cosa nella cui generalità non possiamo andare oltre a quanto stabilito dalla legge a livello nazionale. Il che è come dire che...

ASSESSORE DULIO. Attenzione che il Regolamento è fatto proprio per consentire all'Ente locale, con un'ampia autonomia, di formulare le normative applicabili a specifiche disposizioni...

Ovvio. È chiaro. Consigliera Moscatelli, è chiaro che non possiamo introdurre una normativa nuova, un'esenzione nuova. Questo è pacifico.

PRESIDENTE. Va bene.

Poi, c'era il consigliere Lanzo che aveva formulato una sua proposta, però non lo vedo.

Ecco, consigliere, se può riformulare un secondo quella che era la sua osservazione.

CONSIGLIERE LANZO. L'osservazione che trattandosi di argomento fiscale, quindi collegato anche ad una terminologia specifica, quando si parla di responsabile sotto il profilo tributario, il responsabile del versamento dell'imposta, come dire, non può assumere qui un carattere di responsabilizzazione in più del proprietario. Il responsabile di imposta è colui che versa per conto di un altro soggetto una tassa. In questo caso, secondo me, non si può parlare di responsabile per quanto riguarda il proprietario.

PRESIDENTE. Va bene.

Assessore, in merito?

ASSESSORE DULIO. Adesso stiamo verificando con il dirigente proprio questa possibilità, perché il concetto, qui siamo in presenza di quelle locazioni, adesso molto operativamente, di unità immobiliari abitative ammobiliate, dove quindi c'è un turnover molto alto e quindi dove effettivamente riuscire a sapere puntualmente chi è l'occupante dell'alloggio, non è facile. Quindi c'è questa esigenza pratica e mi rendo conto deve tenere conto del fatto che il soggetto passivo è l'occupante dell'immobile, in assenza di una normativa che introduca una via di mezzo.

SEGRETARIO GENERALE. La normativa ce l'abbiamo.

ASSESSORE DULIO. Ce l'abbiamo, ma nel nostro caso abbiamo questo problema oggettivo.

PRESIDENTE. Per cortesia, io a questo punto chiedo se è possibile sospendere cinque minuti per avere un attimo...

Abbiate pazienza, siamo tutti qua. Il problema è che se viene posto anche dall'assessore la necessità di una specificazione, mi pare che non ci sia bisogno di un commento, a meno che non ci si voglia esporre naturalmente, poi, a dei ricorsi di cui siamo responsabili tutti.

Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Era semplicemente per dichiararmi d'accordo con quanto propone il presidente, anche perché a me sembra perlomeno strano che in una giornata in cui gran parte delle delibere siano di tematiche tributarie fiscali, non vi sia la presenza, come diligentemente vi è quella del dirigente Daglia, non vi sia la presenza dell'altro dirigente.

PRESIDENTE. Per un fatto di carattere personale.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Perfetto, grazie.

PRESIDENTE. Facciamo così. Vuol mica sentirete di sospendere per cinque minuti un attimo la seduta, a patto che mi consentiate poi di fare una illustrazione unica dei successivi due punti che hanno lo stesso argomento, ma la discussione e la votazione naturalmente sono separate.

Allora sospendo cinque minuti, in modo da lasciare all'assessore e agli Uffici di determinare la posizione. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 12,25.

La seduta riprende alle ore 12,55.

PRESIDENTE. Se i consiglieri si accomodano ai loro posti, ho una comunicazione da fare. Stanti le esigenze che gli Uffici hanno di procedere alla modifica del Regolamento che è oggetto della nostra deliberazione, a questo punto, vista l'ora, sospenderei i lavori alle ore 13.00, come da ordine del giorno e li riprende alle ore 14.30. Va bene? In modo da lasciare agli Uffici di poter ottemperare alle richieste fatte in sede di dibattito.

Quindi sospendo la seduta, si riprende alle ore 14.30. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 13,00.

La seduta riprende alle ore 14,40.

PRESIDENTE. Se i consiglieri prendono posto, iniziamo i lavori del Consiglio.

Per cortesia, i consiglieri al loro posto. Chiedo naturalmente la presenza anche del Sindaco, perché riprendiamo i lavori esattamente dal punto in cui avevamo interrotti, ed era in relazione alle richieste in merito al Regolamento che stiamo discutendo che dovremmo approvare, comunque chiedo naturalmente all'assessore di illustrare un secondo quali sono le determinazioni che sono state assunte in merito alle osservazioni presentate.

ASSESSORE DULIO. Tenuto conto delle osservazioni che sono state presentate, pur tenendo conto che questa normativa era stata introdotta nel Regolamento della Tarsu del 2006, non è mai stata sottoposta a giudizio negativo da parte del Ministero delle Finanze, per cui devo ritenere che la normativa, questa disposizione possa essere considerata legittima. Però, tenuto conto delle osservazioni che sono state fatte e tenuto conto che quanto prima dovremo poi mettere mano, per quello che ho detto questa mattina, ad una revisione del Regolamento, prudenzialmente il Sindaco propone un emendamento di stralcio di questo comma 5 dell'articolo 26, quindi ovviamente il comma 6 diventa il comma 5, in attesa di verificare, anche con una richiesta di un parere ufficiale che ci tranquillizzi sulla legittimità, della quale io ritengo, visto e considerato che questa normativa non è mai stata soggetta a rettifiche o a censure, ma prudenzialmente passiamo attraverso la richiesta ufficiale di un parere del Ministero delle Finanze.

PRESIDENTE. C'è bisogno di qualche chiarimento?

Prego, consigliere Monteggia.

CONSIGLIERE MONTEGGIA. Se il Sindaco può presentare l'emendamento, allora anche noi tutti possiamo presentare un emendamento. Quindi riapriamo gli emendamenti.

PRESIDENTE. No, riapriamo gli emendamenti...

CONSIGLIERE MONTEGGIA. C'è un Regolamento specifico, tant'è che il Sindaco ha presentato un emendamento che è quello sull'alienazione, se ricordo bene, di Ameno, dopodiché non si potevano più presentare emendamenti. Quindi cosa facciamo adesso? Riapriamo discorso degli emendamenti? Se così è, per non sta bene, altrimenti il Sindaco non può presentare nessun emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Lei deve spiegarmi, da questo punto di vista, questo elemento: siccome stata fatta una richiesta in merito ad una legittimità o meno di un documento che veniva approvato, posto e presupposto che è stato richiesto sostanzialmente che quella che era la parte in discussione, sulla base della quale c'erano dei dubbi di interpretazione, o dei dubbi di non legittimità, posto da parte dell'Amministrazione la volontà di venire incontro e affrontare il tema verificando e togliendo di torno il problema sollevato, io mi trovo di fronte al fatto che viene emendato il testo di un Regolamento, il che mi pone in una condizione abbastanza difficile, perché se quello che veniva richiesto non può essere emendato, chiedo come e perché e come si possa procedere politicamente, perché altrimenti io pongo in votazione il testo per come era.

Prego, consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Grazie. Sono venuto e ho scoperto, era solo un tentativo di poter fare gli emendamenti su tutto. Questa è una legge, cioè un Regolamento che – come è stato detto – vige con quella formulazione dal 2006, quindi penso che sia stato votato dai signori che adesso ne contestano la legittimità. Dal nostro punto di vista andrei avanti così come è stato presentato senza nessun emendamento e lo metterei in votazione in questa maniera. Così stiamo ligi a tutto senza introdurre motivi di confusione. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene.

(Intervento fuori microfono)

No, il consigliere Spano ha affermato questo: se la discussione che è stata sollevata, in termini del tutto legittimi, è relativa al contenuto di una delibera che è un Regolamento che sostanzialmente oggi disciplina dell'imposta unica comunale, ma che in realtà in questo Comune aveva già avuto una sua regolamentazione sul tema, se il dubbio di legittimità impedisce di venire incontro alla richiesta fatta di una specificazione e di un tentativo, anche suggerito da un gruppo consiliare, da un capogruppo, di trovare la strada per evitare la supposta illegittimità che si trasforma in una richiesta di riapertura dei termini per gli emendamenti in merito al bilancio, a questo punto l'unica soluzione che il gruppo del Pd e di Sel, per bocca del consigliere Spano, afferma questo: non si fanno emendamenti e si porta in votazione il documento com'era, in modo tale che sia rispettato il testo depositato e sia rispettato il termine di presentazione degli emendamenti.

Seppure, io devo essere sincero, in una circostanza come questa, dove viene richiesto un emendamento su un Regolamento, che certamente è proposto in fase di discussione di bilancio, ma che non è il bilancio, richiamare l'apertura dei termini per la presentazione di emendamenti, appare una leggera forzatura, anche perché qui il testo non va a toccare alcun tipo di argomentazione di carattere contabile e finanziaria, né numerica.

Detto questo, la mia opinione è che su questo punto mi pare che occorra, da un lato un attimo un chiarimento tra i gruppi consiliari, dopodiché devo chiedere naturalmente all'assessore qual è l'intendimento della Giunta a fronte delle novità emerse dal dibattito. Quindi, consigliere Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Io credo che in tutte le situazioni occorre il buonsenso politico e anche il buonsenso dettato da un puro pragmatismo. Se non ci fosse il dubbio di illegittimità, non saremmo qui a discutere. C'è un dubbio molto forte, credo che non si possa assolutamente procedere in presenza di un dubbio, a votare *tout court*, tanto per votare.

La forzatura, presidente, mi permetta di dirlo, non l'ha fatta la minoranza. La minoranza, con onestà intellettuale, ha rilevato che c'era una possibile illegittimità e l'ha posto all'attenzione del Consiglio comunale. Lo pone all'attenzione dei consiglieri di maggioranza, così come della Giunta.

La Giunta ha recepito, sostanzialmente, un dubbio di illegittimità, tanto da presentare, attraverso la persona del signor Sindaco un emendamento. Quindi la forzatura è presentata semmai dal fatto che, chiuse le date fissate per la presentazione degli emendamenti, abbiamo oggi un emendamento.

Tutto va bene, ha detto il buonsenso va bene. Siamo in presenza... la teoria sarebbe... io non credo mai, cari colleghi di maggioranza, votiamo *tout court* tanto per votare, perché veramente allora stiamo facendo un cattivo servizio a questa città, se votiamo anche qualcosa di illegittimo. Già avete votato un bilancio con i dati sbagliati. Vediamo, se volete continuare su questa strada. Ma perché il danno la potreste procurare fortemente proprio alla città, perché se, ho detto prima, ci fosse ricorso, non sarebbe valido neanche il bilancio di previsione che oggi o domani voterete. Quindi pensiamoci prima di usare certe espressioni.

Invece, presidente, quando si dice... allora dateci facoltà oggi, quando andremo a dibattere le successive delibere, se qualcuno avesse ancora qualche dubbio o l'esigenza di presentare *tout court* qui, seduta stante, un emendamento, il buonsenso dovrebbe suggerirle per non forzare veramente le cose, di dire se durante la discussione delle delibere avete qualche emendamento da presentare, lo accogliamo.

PRESIDENTE. Sulle delibere.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Almeno sulle delibere, certo, che andremo a discutere tra poco. Abbiamo altre delibere, no? Io credo che si possa accogliere, vista la buona disponibilità della minoranza a non dire: signori, dovrete ritirare questa delibera e riaprire perlomeno una nuova seduta di Consiglio, dopo che avrete emendato il testo.

Qui nessuno vuole forzare la mano, tutti vogliamo andare all'approvazione del bilancio di previsione, perché riteniamo che sia un dovere nostro per la città. Già l'anno scorso per un anno non avete amministrato la città, non ripetiamolo quest'anno. Però, occorre usare un po' di carota per entrambe le mani. Non può essere solo da una parte la carota e dall'altra il bastone, ma usiamo carote da entrambe le mani. Almeno questo è il mio pensiero e la mia riflessione. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Mi ha chiesto di intervenire prima il consigliere Reali, poi il consigliere Andretta.

CONSIGLIERE REALI. Grazie presidente. Do la mia opinione sulla questione aperta. Io credo che sia corretto votare la delibera iscritta al punto n. 4 all'ordine del giorno così com'è. E spiego perché. Per due ragioni, una di metodo e una di merito. Mi spiego.

Quella di metodo per serietà da parte di tutti. I Regolamenti sono chiari e dicono che in seduta di bilancio preventivo il bilancio e tutti i suoi allegati, eventuali emendamenti a questa tipologia di documenti devono rispettare la scadenza che noi abbiamo fissata alle 12.00 del 22 aprile scorso. Quindi non si portano emendamenti alle delibere e ai suoi allegati al bilancio preventivo. Questo è

il metodo.

Il merito. La questione, mi fa piacere lo zelo e la precisione della collega Moscatelli, la quale conosce benissimo questo punto, perché è stato variato nel 2006, vuol dire che prima non era così, ed è stato variato da una Giunta di cui lei era assessore al bilancio. Per cui sfido che lo conosce benissimo il comma 5 dell'articolo 26 che uno dice: "Mamma mia che brava la consigliera Moscatelli, ha beccato il comma 5 dell'articolo 26, che precisione!". L'aveva fatto lei nel 2006, perché prima non era così. Quindi siamo chiari anche su questo.

Secondo punto, sempre di merito. Il punto ha una sua *ratio* e ha una sua assoluta legittimità riconosciuta dal fatto che nel Regolamento Tarsu non è stato dichiarato illegittimo, e la *ratio* è la seguente, questa tassa sostituisce la Tarsu e il Regolamento è lo stesso e la *ratio* è quella che siccome si parla di casistiche in cui c'è un forte turnover, era questa la ratio di quella modifica introdotta nel 2006 che è assolutamente valida anche oggi.

Per cui, signor presidente, la ringrazio della parola, io credo che sia giusto votare il punto n. 4 così com'è, con il regolamento così come è scritto, per una serietà che non si portano emendamenti che siano fuori dalla scadenza delle ore 12.00 del giorno 22 e per il merito preciso di questo tipo di emendamento, che era ben conosciuto dalla consigliera che ha sollevato il problema. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Andretta.

Se ne sarà reso conto nel momento in cui l'ha detto. Prego.

VOCI IN AULA

Per cortesia, con calma!

Consigliere Andretta.

(Intervento fuori microfono)

Vediamo di riportare un attimo ad ordine e serietà, credo che nessuno in questo momento abbia né la voglia, né la possibilità di giocare su questioni che sono naturalmente importanti che non riguardano soltanto l'aula.

Quindi prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Io solo per fare un breve riferimento e per spiegare, a me stesso naturalmente, la situazione complessiva secondo la quale per mio conto è difficile poter parlare di emendamenti, anche non soltanto per le questioni che ha sollevato la consigliera Moscatelli che sono assolutamente condivisibili, ma proprio perché il Regolamento di contabilità in fase di formazione del bilancio di previsione, addirittura i termini per il deposito degli emendamenti sono citati come termini perentori. Quindi sono fissati, sono fissati per la perentorietà entro la quale tutti gli emendamenti devono essere presentati.

Quindi siccome effettivamente noi qui ci troviamo nella complessità di una scelta da dover effettuare, perché i punti sono due, o si ritira la delibera, si riforma il termine per tutti gli emendamenti e quindi per tutto il bilancio, perché questa è la situazione principe che evidentemente in un periodo nel quale si continua ad approvare atti deliberativi piuttosto con degli errori anche materiali, pur di andare avanti, secondo me è anche utile ragionare su come mai spesso e volentieri ci si presenti nell'aula del Consiglio comunale al termine di complicatissimi iter ancora con degli errori materiali. Oppure, come nel caso di oggi, quando si crea un regolamento, io non voglio pensare che qualcuno abbia fatto un "salva con nome" e un copia/incolla del regolamento. Ma quando si forma un regolamento nuovo di un'imposta nuova, si vada a verificare per filo e per segno quella che può essere la validità di questo documento. Perché altrimenti diventa veramente un inno al "salva

con nome". E io credo che non sia questo il metodo perfetto sul quale operare.

Per cui, a me spiace per la Giunta, perché, devo dirlo, la soluzione principe è quella di un emendamento, di aprire un termine per l'emendamento, al quale io personalmente non sono neanche completamente contrario, ma temo che non ci sia l'unanimità e sia necessaria e fondamentale raggiungere l'unitarietà e l'unanimità su una scelta di questo tipo.

Per cui, presidente, a lei la scelta. Ovviamente devo anche denunciare il fatto che se davvero, come dicono i consiglieri di maggioranza, purché sia, si va avanti ad approvare un documento anche se ci sono degli elementi non completamente a garanzia, se non addirittura errati in quello che può essere il rapporto tra il contribuente e l'Amministrazione comunale, obiettivamente credo che il rimedio sia peggio del male che si è manifestato.

PRESIDENTE. Io posso fare una proposta...

CONSIGLIERE ANDRETTA. Se è necessario, io, ripeto... Prego, presidente.

PRESIDENTE. La mia proposta è questa. Fatta salva naturalmente la necessità di questo Consiglio comunale di rispettare i Regolamenti di contabilità, là dove dovessero emergere, sia per le osservazioni presentate dai consiglieri di minoranza, sia là dove emergano dal dibattito dei problemi che sono relativi alla specificazione della parte letterale della delibera che è discussa o del regolamento che è oggetto di discussione, secondo me è possibile trovare la strada dell'introduzione dell'emendamento in aula.

Chiaro che questo diventa difficile, là dove l'emendamento va a toccare direttamente parti relative al bilancio, ossia agli equilibri e alle cifre, perché vorrebbe dire a quel punto lì dover fermare le lancette dell'orologio di questo

Consiglio comunale, riaprire i termini di discussione del bilancio per sessanta giorni.

Se troviamo la possibilità di accordarci della possibilità di emendare le parti che sono descrittive e che non incidono sulle cifre del bilancio, io non ho nessuna motivazione ad ostacolare la presentazione di emendamenti. Altrimenti diventa difficile per me immaginare come condurre un Consiglio comunale, in cui vengono presentati emendamenti anche – adesso faccio solo un esempio – ma sul Piano triennale delle opere pubbliche piuttosto, che non sulla delibera del bilancio.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Ci sono altri punti all'ordine del giorno, presidente, e non è neanche inutile immaginare che possa ripercorrere, ripetersi anche un altro fatto di questo tipo analogo nel prosieguo delle altre numerose delibere che sono in approvazione.

PRESIDENTE. Però venga a conforto della mia proposta, là dove ci sono da proporre emendamenti, come in questo caso, che vanno, sì, ad intaccare il regolamento, ma non incidono su quello che è il contenuto del bilancio che dobbiamo andare a votare, io non ho problemi.

Se si deve ritenere che questo apre la prospettiva della possibilità di introdurre emendamenti tout court su tutte le parti di bilancio, a questo punto io ho un problema di procedura e quindi mi troverò costretto a non poter procedere in quella direzione. È una questione su cui bisogna trovare un accordo con i gruppi consiliari.

Quindi l'immediata proposta che mi verrà subito dopo rivolta, sarà quella di avere cinque minuti per convocare i capigruppo, vero?

Prego, consigliere Spano.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Magari la maggioranza lo ritiene inutile.

CONSIGLIERE SPANO. Parlo a titolo personale, io apprezzo la sua buona volontà, però siccome c'è già stata una dichiarazione del consigliere Monteggia dire che di fatto ha chiesto l'apertura e lo spalancamento di questo portone degli emendamenti, anche pur se lei dice non presentiamo emendamenti su cose che tocchino le cifre, ma noi potremmo fare mille emendamenti sulle parole che non toccano le cifre, e allora saremmo tutta una giornata di emendamenti.

Quindi al fine di levare, questa è la mia idea, poi naturalmente nella Conferenza dei capigruppo che è sovrana e non sarò certo io ad oppormi a questo, però apriamo le porte ad una confusione, una discussione infinita sulle parole e nemmeno più sui numeri, cosa che non credo questa città si meriti. Quindi questa è la mia personale opinione.

Dopodiché siccome, come diceva il consigliere Andretta, i termini sono perentori, cambiando quei termini, per cambiare una legge che non sappiamo se non va bene, quindi se c'è una legittimità, facciamo qualcosa di sicuramente illegittimo, che è quello di andare contro un termine perentorio. Quindi, da questo punto di vista, personalmente sono contrario. Dopodiché ci mancherebbe ancora, mi adeguo a quello che viene deciso nella Conferenza dei capigruppo.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Solo per focalizzare, perché il consigliere Spano, secondo me, ha centrato con molta precisione l'ulteriore serietà, perché non è che nessuno ne potesse dare.

Però, secondo me, a questo punto, fermo restando che l'emendamento viene presentato dalla Giunta, immagino nella persona del Sindaco come consigliere, allora io direi a questo punto, anche magari per il prosieguo, fatta salva l'unanimità dei precedenti, di dare la possibilità e la facoltà alla Giunta di poter presentare degli emendamenti che poi sarà il Consiglio di volta in volta nel verificare come eventualmente approvabili o meno.

Questo mi sembra, perché diversamente io credo che si debba andare

decisamente nella direzione di riaprire i termini affinché tutti i presenti, quindi tutti i consiglieri, quindi gli altri consiglieri come il Sindaco, abbiano possibilità di presentare altri emendamenti, perché poi la questione di principio è questa.

Per cui, se ci fosse la possibilità di valutare o meno la presentazione di un emendamento da parte della Giunta, allora io su questo potrei anche superare il discorso della perentorietà, ma diversamente si può ritornare a ragionare sull'eventualità, ma rifacendo ovviamente tutte le procedure, quindi dando possibilità a tutti i gruppi consiliari, non soltanto al Sindaco, di presentare emendamenti.

PRESIDENTE. Sospendo due minuti, se ci vediamo un secondo, sospendo un secondo, due minuti, come capigruppo ci mettiamo di là un attimo. Due minuti sono due minuti.

La seduta è sospesa alle ore 15,05.

La seduta riprende alle ore 15,20.

**Escono dall'aula i Consiglieri Murante, Canelli, Lanzo, Perugini, Pedrazzoli.
Presenti 25.**

PRESIDENTE. Prego i signori consiglieri di accomodarsi. Se sono tutti ai loro posti, in sede di Conferenza dei capigruppo abbiamo analizzato il problema, non mi è parso di riscontrare una unanimità in merito alla vicenda della presentazione di emendamenti sul tema della deliberazione, il che mi lascia tranquillo nell'applicazione del Regolamento di contabilità.

A questo punto, l'atto formale che deve essere posto, è quello del ritiro dell'emendamento. Prima però mi ha chiesto di intervenire il consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Mi dispiace, non abbiamo avuto tempo affinché la mia proposta rimanesse agli atti della Capigruppo, lo faccio qui adesso rivolgendomi particolarmente a lei.

Visto che, da quel che ho capito, si procederà alla votazione di questo testo così come predisposto, il gruppo del Nuovo Centrodestra si permette di voler demandare a lei, presidente, l'iniziativa affinché con il tramite della Giunta si possa al più presto, in un prossimo Consiglio comunale, magari già convocato, che non venga convocato per l'occasione, venga riportato il testo con le eventuali modifiche che la Giunta avrà ritenuto a quel punto di poter fare. Di modo che ci sarà tempo e modo, affinché gli accertamenti possano essere fatti e si possa arrivare ad un regolamento pieno. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Questo è verbalizzato e sarà naturalmente dovere della Presidenza di ricordarlo, al prossimo Consiglio comunale dovrà essere messo...

SEGRETARIO GENERALE. Presidente, su questo. Come appunto avevo detto nella Conferenza dei capigruppo, sull'aspetto chiederemo un parere al Ministero delle Finanze. Qualora questa previsione del regolamento non dovesse risultare conforme, si presenterà la proposta corredata da un parere del Ministero delle Finanze, in quanto allo stato il dirigente conferma la regolarità tecnica della proposta avanzata e non si presume che ci siano al momento motivi di illegittimità.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Su questo, mi permetta parzialmente di dissentire. Siccome io non sono rimasto sicuramente impermeabili alle osservazioni della consigliera Moscatelli, che ritengo tuttora fondate, così come le ha trovate fondate anche la Giunta, tanto da arrivare a proporre emendamento, io credo e ritengo che la soluzione che oggi si possa dire unanimemente riconosciuta, è che questo testo così com'è, non va.

Per cui, il signor Ministero, al quale tutti ci inchiniamo, può pensarla come vuole, ma se già noi, questo Consiglio comunale ritiene che questo testo così com'è, non è il migliore dei testi possibili immaginabili, pregherei la Giunta di poter procedere in questa direzione e poter modificare per quanto sarà. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Presidente, per uscire da questa situazione di impasse, è chiaro che la soluzione trovata nella Conferenza dei capigruppo, secondo me, è quella ottima. Nel senso, noi oggi votiamo la deliberazione così com'è, dopodiché si faranno le ulteriori verifiche.

Se ci sono dei riscontri da fare, si faranno. Ma se, fatte tutte le verifiche del caso con gli uffici competenti, si ritiene che quella determinazione è a posto, che non ha bisogno di modifiche, è chiaro che a quel punto lì non ritengo che debba ritornare in Consiglio comunale per un'ulteriore verifica. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Allora la parola al signor Sindaco, perché credo che debba comunicare...

SINDACO. Comunico che viene ritirato questo emendamento, facendo due considerazioni brevissime, proprio per non portare via tempo.

La prima è che questo Consiglio comunale ha avuto occasione di parlare dei contenuti di queste delibere svariate e svariate ore durante le Commissioni. Sono quantomeno perplesso sul fatto che ogni volta che si procede in Consiglio comunale ad esprimere il parere, il voto sui contenuti di questi provvedimenti che vengono portati e vengono discussi, tutte le volte si trovano dei temi che sono temi propri della Commissione, che dovrebbero essere propri della Commissione.

Seconda considerazione è che la presentazione di questo emendamento che era

stato richiesto e che probabilmente ha una sua ratio, che è anche facile trovare nel commento di leggi fiscali, perché chi fa la mia professione, sa bene che le leggi fiscali si prestano sempre, spesso e volentieri anzi, a commenti e ad interpretazioni differenti, però la presentazione di questo emendamento era un modo, io ritengo giusto, corretto, di fare politica e di amministrare, che voleva tenere conto delle considerazioni ancora fatte in ultima istanza, quindi diciamo all'ultimo minuto, sebbene non fosse possibile, comunque si voleva andare incontro e tenere in considerazione quanto detto dalla minoranza in questo caso specifico.

È chiaro che però nel momento in cui questo “beau geste” viene ad essere utilizzato come cavallo di Troia rispetto a tutta una serie di provvedimenti che invece riteniamo debbano essere approvati nei tempi e nelle modalità previste, allora di fronte a questa nostra disponibilità ci dobbiamo per forza fermare, perché vuol dire che “le beau geste”, visto che è piaciuto in questo caso il termine, non è stato sufficientemente apprezzato o compreso, e quindi ritiro questo emendamento.

PRESIDENTE. Grazie.

Riprendiamo i lavori, siamo in fase di discussione del punto n. 4. Non ho nessuno iscritto a parlare...

Sì, riprendiamo i lavori, li riprendiamo da dove li abbiamo interrotti, cioè dal dibattito. Non ho nessuno iscritto a parlare.

Consigliera Moscatelli. Lei però è già intervenuta? Lei è già intervenuta, però.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Nel chiedere se era legittimo o illegittimo un comma, non credo di aver fatto l'intervento, avevo posto un quesito in modo particolare, ma comunque faccio la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. No, ma non ho ancora chiuso il dibattito. Aspetti.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Allora se ho la parola, parlo. Se non ho la parola, non parlo.

PRESIDENTE. In questo momento, no. Siamo in fase di dibattito.

Non c'è nessuno iscritto a parlare, quindi io a questo punto chiudo il dibattito e lascio la parola all'assessore per la replica, se vuole replicare.

ASSESSORE DULIO. Abbiamo già abbondantemente esaminato questo punto, quindi non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Siamo in dichiarazione di voto, chiedo se ci sono interventi per dichiarazione di voto. Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie. Onestamente stigmatizzo un po' la gestione oggi dei lavori, perché una cosa è fare l'intervento, una cosa è chiedere un parere di legittimità su un atto. Però non mi ha dato più la parola, va benissimo, accetto e rispetto il suo operato. Non lo condivido, ma lo rispetto evidentemente.

Contesto due cose. Parto dalla dichiarazione del Sindaco. Io avevo espresso un giudizio di buon senso nel momento in cui accoglievo la volontà dell'Amministrazione di non far approvare un regolamento con un dubbio di legittimità, presentando il suo emendamento.

Avevo chiesto, nel buon senso, se c'è la necessità tout court, senza riaprire il termine, quindi con una disponibilità assoluta, dico concedete però anche al consigliere, se avesse la necessità oggi di presentare ancora un emendamento sulle delibere in discussione, lasciateglielo fare.

Non è stato accolto questo invito, ne prendo atto, il Sindaco ha ritirato, io credo che il "beau geste", come lo ha definito il signor Sindaco, in un'Amministrazione non siano necessari nel momento in cui si propone al

Consiglio comunale delibere o regolamenti che abbiano una loro legittimità.

Un dubbio, il dubbio c'è, tanto che la Giunta aveva presentato un suo emendamento. Non credo che se non ci fosse stato il dubbio, non l'avrebbero magari non presentato. Ma quello che più mi amareggia, è quando si collabora, e il signor Sindaco forse non può sapere tutte le cose, perché alle Commissioni non partecipa, sul regolamento c'è stata una Commissione, non una serie di Commissioni. Una che viene presentato il regolamento, poi io vado a casa, magari me lo comincio a rileggere, rileggere, rileggere. E se uno va a vedere il regolamento del 2006, non troverà l'articolo 26 comma 5, così come è il regolamento che oggi viene presentato. Questo per smentire il collega, ovviamente.

È chiaro che ci troviamo in presenza di un nuovo regolamento, di una nuova tassa che non viene, se poi per comodità l'abbiamo trasferita tout court dalla Tarsu del 2006 alla Tares del 2013 e il regolamento l'abbiamo fatto con il copia/incolla, probabilmente avete ragione. Oggi è un nuovo regolamento. Mi viene così presentato come nuovo regolamento per una nuova tassa. Tutto il resto è voler rivangare il passato, come sempre fate, e mai guardate al futuro. Mi dispiace per il Sindaco che il suo slogan è "ritorno al futuro", ma invece avete un ritorno al passato, sistematicamente.

Io credo che l'opportunità oggi era sicuramente quello di presentare un testo emendato che metteva in sicurezza l'Amministrazione, ovviamente, da qualunque possibilità di ricorso che inficerebbe poi anche, perché se oggi venisse dichiarato quel punto non successivamente, mi dispiace per le dichiarazioni anche della dottoressa Danzì, non posso dire che successivamente io vado a modificare un regolamento, a meno che non ci sia una nuova norma di legge. Allora, sì, che lo posso modificare.

Ma se in presenza di una legge io la interpreto in modo sbagliato e approvo un regolamento sbagliato, è chiaro che vado ad inficiare anche tutti gli atti successivi che dipendono da quel regolamento.

È chiaro che non me la sento assolutamente, nell'incertezza, non nel "beau geste", ma nell'incertezza espressa dalla stessa Giunta che è possibile che ci sia una illegittimità, abbiamo un dubbio e per il dubbio presentiamo l'emendamento. A fronte ovviamente di una situazione di questo genere, di fronte al dubbio della stessa Amministrazione, il mio gruppo uscirà al momento del voto dall'aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Cerchiamo un po' di mettere tutti i tasselli nel loro ordine, perché l'intervento del Sindaco mi è sembrato un intervento di chi volesse gettare un po' di nebbia sulla situazione che si è creata, per cercare di confondere ulteriormente.

Mi sembra che tutti quanti abbiamo assistito stamattina ad un problema che doveva risolversi in cinque minuti e che dopo mezz'ora, e credo abbia proseguito ben oltre, ha portato evidentemente a dei grossi dubbi da parte di questa Amministrazione, tant'è che, benché il Sindaco lo abbia voluto far passare come un "beau geste", in realtà è stato un emendamento che andava a voler sanare sicuramente un grosso dubbio che vi era. E che rimane.

Io credo che oltre a questo, oltre al dubbio di illegittimità che, anticipo, non mi farà partecipare, anzi, mi farà anche da parte del gruppo della Lega Nord, uscire dall'aula, ma a parte questo, si intravede – come ho già detto nell'intervento di stamattina – si intravede un grosso problema politico e di chiarezza, perché lasciando le cose così come stanno, e ci tengo a sottolinearlo, non è chiaro in questo regolamento il responsabile finale.

Il responsabile finale è, sì, il proprietario, ma il responsabile del pagamento essendo specificato che è il proprietario, lascia aperte le porte a tutte le interpretazioni e a tutte le possibilità di elusione di un pagamento, cosa che secondo

me non è assolutamente chiarita, esplicitando il regolamento in questi termini. Quindi soprattutto in un momento come questo, ripeto, dove c'è bisogno di chiarezza nel momento in cui si stabilisce chi paga, chi ha il dovere di pagare e chi ha la responsabilità ultima, dove c'è bisogno di chiarezza, qua si stende fumo, nebbia. La chiarezza viene offuscata. Questo è quanto avviene anche dal punto di vista politico, anche dal punto di vista della scelta.

Ma rimanendo in primis il grosso dubbio della legittimità, ripeto, anche il gruppo della Lega Nord non parteciperà al voto e uscirà dall'aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Anch'io devo fare questa dichiarazione, che più che dichiarazione, è una reazione, perché ci sono veramente rimasto male. Magari il Sindaco ha avuto un gesto da capopopolo, non so come spiegare. Ha dovuto prestarsi a mettere lo schermo a dire, ma come? Però gli è venuto male, secondo me, perché posso dire la mia? Forse anche da parte nostra, dico nostra della minoranza, anche noi forse abbiamo sottovalutato il fatto che arrivare alla fine di questo mese con dentro la Pasqua, con dentro il 25 aprile, con dentro queste situazioni di vacanze, forse all'epoca quando ci avete proposto il calendario, l'abbiamo sottovalutato. Non so, io dico forse. Non so, non c'ero...

Ecco, benissimo, io dico poi alla fine è successo quello che è successo, ma io almeno al dubbio lo lascio. Dico che forse l'abbiamo sottovalutata questa situazione. Però non si può venire a dire, non è che siamo stati qua fermi una pausa pranzo o quant'altro su un capriccio di qualcuno o di una parte, ma su una legittima, il cittadino contribuente deve avere una parola chiara su questo.

Qui, non può essere che a Novara facciamo una fattispecie completamente diversa, quasi contraria ad altre municipalità, ad altre situazioni. Quindi secondo me

questa cosa qui, poi l'idea di dire che noi non sapevamo, anzi, tantissime volte è successo, forse il Sindaco ha altre cose, non è che deve venire a partecipare alle Commissioni, ma tante volte abbiamo sottolineato tante cose che poi sono state riviste, riposizionate, sistemate e riguardate.

Io devo dire anche un'altra cosa, se poi avremo tempo, forse domani, ma anche io ho presentato alle 10,50, scadeva a mezzogiorno, il dodicesimo emendamento, c'erano ancora settanta minuti, negli ultimi settanta minuti ne sono stati presentati altri dodici o altri quattordici, una cosa di questo tipo qui. Non è che sono andato là a vedere a che ora è arrivato l'ultimo, quello del Sindaco, il penultimo. Dico va bene, non è che mi sono impiccato su quella posizione.

Avevamo due giorni non festivi per confezionarli, per prepararli, io dico, su una cosa del genere se non riusciamo a cogliere, anche da parte della minoranza, una preoccupazione per i cittadini che stiamo amministrando, non per la cosa che amministrano, ma per il cittadino che stiamo amministrando, dico forse gli è scappata la frizione al Sindaco di dire quelle parole, che io ritengo ingenerose rispetto al contributo che sempre – parlo per me, parlo per tutti i miei colleghi – secondo me, con molta trasparenza danno su queste situazioni.

Se avessimo voluto anche esagerare, non so, io non l'ho concordato con nessuno, quindi non posso neanche dire che non lo faremo, ma l'ultimo emendamento che avete fatto, praticamente è come il gioco dell'oca, che sei all'ultima casella e dici torniamo alla n. 1. Perché avete presentato l'ultimo emendamento, maxi emendamento, ho finito...

Sì, l'ordine dei lavori. Questo per dire, io ho approfittato, lo dico, Spano, ho approfittato della dichiarazione di voto per fare questo sfogo che è tutto umano, tutto personale prima ancora che politico, perché secondo me noi oggi per come ci siamo rapportati oggi e in questi bilanci, l'ha detto anche Silvana prima, siamo stati noi a criticare che facevate tardi, non vogliamo certo quest'anno farlo slittare, perché sappiamo che non è una questione di Ballarè che si presenta con il bilancio a

posto, è una questione che teniamo ingessata tutta l'Amministrazione, tutta la città.

Quindi ce l'abbiamo a cuore anche noi questa cosa qui. Non so, se forse è un problema per voi ammetterlo, noi comunque come Nuovo Centrodestra, rispetto la faccio corta, come dice Spano, voteremo contrariamente a questa delibera. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Spano, sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE SPANO. Sull'ordine dei lavori, sì. Tu mi hai interpretato, ma non è per te farla corta...

No, che personale? Io non ho niente con nessuno, ci mancherebbe ancora. Sull'ordine dei lavori.

La dichiarazione di voto. O cambiamo il regolamento, oppure la dichiarazione di voto, come c'è scritto al punto n. 2: "chi interviene, si limita a dichiarare il proprio voto e/o la posizione del gruppo di appartenenza". Non è un nuovo intervento, perché se no cambiamo il regolamento. Per me si cambia il regolamento, ci scriviamo "può fare un intervento di dichiarazione di voto articolandolo nelle forme che più ritiene opportuno". Però non è così, quindi io direi un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. La ringrazio per il supporto.

Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Grazie presidente. Grazie anche a Roberto Spano che richiama al regolamento, per cui mi atterrò scrupolosamente, perché dico subito che i due gruppi di maggioranza voteranno a favore della delibera iscritta al n. 4 all'ordine del giorno.

Delibera che solo marginalmente contiene il comma 5 dell'articolo 26 su cui

spendo venti secondi. Riteniamo assolutamente legittimo, si facciano pure tutte le verifiche del caso, ma già sono state fatte nel 2006, e già nel 2006 è stato dichiarato legittimo. Andiamo pure a ricercare la seconda legittimità, non è un problema. Quando c'è un dubbio, si faccia pure. Noi lo riteniamo legittimo, perché crediamo in quello che ci ha detto la segretaria generale, quello che ci hanno detto i nostri autorevoli assessori e dirigenti.

Sulla delibera, niente, è la delibera ancora di carattere generale dentro il merito delle singole nuove tasse, entreremo con le delibere successive, però, signor presidente, proprio al minuto me lo lasci per una considerazione di carattere politico su questa Iuc, sull'introduzione di questa imposta unica comunale che racchiude le tre tasse, quindi diciamo la Tari più o meno corrispondente alla vecchia Tarsu, la Tasi e l'Imu.

Io spero che presto abbia fine questa confusione gigantesca che non nasce, che non cade dal cielo come una disgrazia, ma ha origine ben precise, lo voglio ricordare ai colleghi che erano maggioranza e con riferimento ai Governi che hanno introdotto le varie cose, poi tolte. Nasce dall'aver tolto l'Ici. Ve la ricordate l'Ici, colleghi della "Lega Nord – Futuro – Indipendenza – No euro", vi ricordate che l'Ici era la vera tassa di vero federalismo fiscale? E l'avete tolta. Vi ricordate, colleghi del "Popolo della Libertà – Berlusconi per Novara", l'Imu? Per fare un favore al signor puntini puntini, ognuno metta il sostantivo che vuole, è stata tolta e siamo caduti in una confusione spaventosa, che solo adesso è un pochettino a posto. Mi auguro che non ci siano ulteriori variazioni.

Quindi noi voteremo ovviamente questa delibera, vedremo le successive delibere che entrano nel merito proprio delle quote per ciascuna delle tassazioni, però volevo ricordare la genesi, per cui siamo arrivati a questa confusione, l'eliminazione di tasse, prima una e poi l'altra che erano abbastanza a posto, che avevano una loro logica, una loro ratio, per cadere nella confusione totale. Grazie signor presidente.

Escono dall'aula i Consiglieri Franzinelli, Moscatelli e Monteggia. Presenti 22.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Consigliere Spano, come ha notato, non sono intervenuto, quando è intervenuto il consigliere Coggiola, così non sono intervenuto quando è intervenuto il consigliere Reali.

Ci sono altri interventi per la dichiarazione di voto? No.

Quindi io metto in votazione la delibera posta al n. 4 dell'ordine del giorno recante: "Approvazione Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale – Iuc".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 23, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale – IUC", allegata in calce al presente verbale.

Rientrano in aula i Consiglieri Monteggia, Moscatelli e Franzinelli. Presenti 25.

Punto n. 5 dell'o.d.g. – IUC – Anno 2014; Aliquote e detrazioni Imposta Municipale Propria.

PRESIDENTE. Possiamo passare ai punti successivi. La mia proposta sarebbe quella di provare ad accorpate l'illustrazione dei punti n. 5 e n. 6, cioè: "Iuc – Anno 2014; aliquote e detrazioni imposta municipale propria", e "Iuc – Anno 2014; aliquota tributi servizi indivisibili – Tasi". Chiedo se si è d'accordo nell'illustrazione unica. Illustrazione unica dei punti n. 5 e n. 6.

Li ho appena detti, l'aliquota e detrazioni imposta municipale propria, aliquota tributi servizi indivisibili, Tasi.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Sulla Tasi c'è un emendamento.

PRESIDENTE. Allora la facciamo separata, perché sulla Tasi c'è un emendamento da discutere in fase di discussione. C'è da presentare un emendamento in fase di discussione. Quindi assessore, punto n. 5.

ASSESSORE DULIO. Il punto n. 5 riguarda le aliquote e le detrazioni di cui si propone l'approvazione per quanto riguarda l'imposta municipale propria.

Per semplicità e per chiarezza, vado direttamente a leggere la delibera, perché è sufficientemente chiara, in quanto già nel regolamento abbiamo parlato delle motivazioni e del contenuto della normativa.

Per quanto riguarda l'Imu, la delibera è "1. di determinare, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, per l'esercizio 2014, le seguenti aliquote dell'imposta municipale propria: aliquota dell'1,06% per tutti i fabbricati e aree edificabili e terreni; aliquota dell'uno per cento per unità immobiliare al centro di contratti di locazione a canone di controllato, unità immobiliari oggetto di contratti tipo relativi alla locazione di immobili ad uso abitativo per studenti universitari, alloggi regolarmente assegnati dall'Agenzia territoriale per la casa; aliquota dello 0,6% per unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificate nella categoria catastale A1, A8 e A9, nonché per le relative pertinenze, quindi case di lusso, ville e castelli.

2. Di determinare l'importo di euro 200,00 a titolo di detrazione di imposta per l'abitazione principale e relative pertinenze di cui al punto n. 1 lett. b), a favore dei soggetti passivi e persone fisiche che, unitamente al proprio nucleo familiare, risiedano anagraficamente e dimorino abitualmente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale assoggettata all'imposta.

3. Di determinare l'importo di euro 200,00 a titolo di detrazione d'imposta per

gli alloggi regolarmente assegnati dall' Agenzia territoriale per la casa.

4. Di dare atto che, ai sensi del comma 13 bis, articolo 13 del D.L. n. 201/2011, a decorrere dall'anno d'imposta 2013, le deliberazioni di approvazione delle aliquote, della detrazione dell'imposta municipale propria devono essere inviate esclusivamente per via telematica per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1 comma 3 D.Lgs. n. 360/98”.

Quindi sostanzialmente tenuto conto, come ho già detto nella proposta del regolamento, che sulle abitazioni principali viene applicata la Tasi, l'Imu rimane su tutto il resto, quindi su tutti i fabbricati, aree edificabili e terreni, nell'aliquota già precedentemente deliberata dell'1,06 e dell'uno per cento invece per quanto riguarda le unità immobiliari relativi ai contratti di locazione a canone concordato affittate a studenti e ATC, e del sei per mille, quindi 0,6% per unità immobiliare relativa alle abitazioni di lusso. Rimangono le 200,00 euro di detrazione per gli alloggi che sono soggetti all'Imu relativi alle tre tipologie di contratti e all'ATC.

Questa è la delibera, direi che mi sembra sufficientemente chiara, quindi concludo qui la mia esposizione.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Allora apriamo il dibattito. Siamo all'imposta municipale propria.

Non vedo richieste di intervento...

È la n. 5. In discussione è l'aliquota 2014, aliquote e detrazioni imposta municipale propria...

Il titolo è “Iuc – Anno 2014; aliquote e detrazioni imposta municipale propria”. Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Solamente, magari è una ripetizione, ma mi serve per chiarirmi un po' di più le cose, rispetto all'anno scorso lei diceva che lì, a parte l'1,06 sulle cosiddette seconde case, vi è l'aggiunta...

ASSESSORE DULIO. Dallo 0,76 all'uno per cento su quelle tre tipologie di altri fabbricati diversi dalla prima casa, che precedentemente erano al 7,6.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Che può ripetere quali sono?

ASSESSORE DULIO. Sono unità immobiliari oggetto di contratti di locazione a canone concordato, unità immobiliari oggetto di contratti-tipo relativi alla locazione di immobili ad uso abitativo per studenti universitari e alloggi regolarmente assegnati dall'Agenzia territoriale per la casa.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Quindi in questo caso vi è l'aumento dello...

ASSESSORE DULIO. È un aumento, però in realtà preciso che se fossero rimasti al 7,6, sarebbero stati assoggettati anche alla Tasi e quindi sarebbero andati al 10,1, quindi un po' di più rispetto al dieci.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Mentre lo 0,6 è per...

ASSESSORE DULIO. C'è l'aumento al sei per mille per le abitazioni di lusso, quindi andiamo all'aliquota massima.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Benissimo, grazie.

PRESIDENTE. Ci sono interventi?

Prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Mi riservo l'intervento successivamente.
Assessore, chiedo una conferma, perché...

PRESIDENTE. In contrazione, diciamo.
Prego, consiglia Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Non ho sentito dall'assessore citare un incremento dello 0,24, per esempio, sugli immobili dell'ATC. C'è o non c'è'?

ASSESSORE DULIO. Certo, l'ho detto.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Non l'ho sentito.

ASSESSORE DULIO. Alloggi regolarmente assegnati per l'ATC, sì.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. L'incremento?

ASSESSORE DULIO. Sì, sì, da 0,76 ad uno.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. C'è uno 0,24.

ASSESSORE DULIO. 0,24%.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Ecco, siccome non l'ha detto, non mi sembra che l'abbia detto...

ASSESSORE DULIO. No, no, per carità, giuro che l'ho detto.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Allora chiedo semplicemente la conferma.

PRESIDENTE. Non ho nessun intervento.
Quindi in continuità, prego consigliere.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Vado avanti. Assessore, per dichiarazione specifica, nella relazione previsionale e programmatica leggiamo questa frase: “per rispettare gli equilibri di bilancio, aumentiamo”. Questa è una dichiarazione ufficiale che possiamo tutti aver letto, penso, nella relazione previsionale e programmatica.

Quindi si dichiara, e lo si vede anche nei numeri che ha appena citato l'assessore, abbiamo un incremento dell'Imu abbastanza sostanziale, perché abbiamo l'uno per cento sulle proprietà più significative, abbiamo lo 0,24 addirittura sugli immobili dell'ATC. Vi ricordo che c'era stata una battaglia nel bilancio previsionale 2013, proprio perché fosse ridotta quella aliquota che oggi invece viene rialzata.

Sostanzialmente noi abbiamo, con grande chiarezza, visto che per equilibrare il bilancio, questa Amministrazione continua, come nel passato, ancora oggi ad imporre anche quando c'è una nuova tassa, una nuova imposta come la Iuc, continua ad imporre alla città e ai cittadini novaresi un continuo incremento. È stato continuo l'incremento impositivo da quando state amministrando questa città. Dai primi, quindi siamo al terzo sostanziale bilancio, abbiamo visto l'aumento di tutto e di più di tutto di quello che si poteva fare. Lo vedremo poi oggi, perché ci sono altri incrementi di tariffe, tasse e imposte.

Assessore, io credo che siamo arrivati al massimo di quello che potevamo onestamente fare. Vediamo che la Tasi è prevista un'aliquota minima dell'uno, noi imponiamo l'aliquota massima del 2,5. Ringraziamo che non ha aumentato lo 0,8,

ma le dico perché non l'avete aumentato. Perché dovevate quella differenza distribuirla sulle detrazioni e forse non avete avuto il tempo, non avete avuto la voglia, non era quello 0,8, non avrebbe incrementato le risorse del Comune. Però avrebbe dato magari fiato a coloro che erano più fortemente in disagio, perché avremmo potuto innalzare le aliquote.

Mentre l'anno scorso i cittadini novaresi hanno avuto una detrazione di 200,00 più 50,00 per ogni figlio che avevano, oggi tout court abbassate anche le detrazioni. Le famiglie più numerose, quindi, non godranno più di una detrazione pari a 200,00 più 50,00 per ogni figlio, ma tout court avete affidato a tutti la detrazione dei 200,00 euro.

Mi sembra che c'è un qualunquismo nel vostro modo di gestire anche le risorse e soprattutto il campo delle detrazioni, che non va effettivamente a togliere, se vogliamo usare questa espressione tanto cara soprattutto alla sinistra, togliere a chi ha, e aiutare chi non ne ha. Voi togliete in aliquota uguale per tutti, chi ha cinque figli, chi ne ha quattro, chi ne ha tre, come la sottoscritta che è single.

Io posso anche ringraziarvi, ma certamente le famiglie numerose per le quali vi dovevate battere, non vi ringrazieranno. Perché mentre l'anno scorso potevano avvalersi dei 50,00 euro per figlio, oggi hanno una semplice detrazione di 200,00 euro. Questo quello che a me fa riflettere sul vostro modo di amministrare, cioè manca in voi la capacità gestionale di amministrare a secondo delle esigenze reali della città. Quando parlo della città, delle famiglie che compongono la nostra collettività. C'è una insensibilità che ho più volte sottolineata e ancora una volta questa vostra delibera delle aliquote lo dimostra.

Quindi è chiaro che non si può semplicemente ragionare solo, anche se è necessario, ovviamente glielo riconosco, in termini di equilibri. Le scelte si fanno in modo tale che si possa mantenere gli equilibri, ma si possa rispondere anche alle esigenze della città. Questa sensibilità credo che ancora una volta vi sia mancata nel proporre tout court così in modo semplicistico. Siccome dobbiamo equilibrare il

bilancio, mettiamo di lì, facciamo di là, le detrazioni le diminuiamo e così abbiamo equilibrato il bilancio.

Avrete equilibrato il bilancio, cosa necessaria, ma ovviamente quindi assessore non mi risponda dicendo; io devo fare quello. Lo si può fare, lo si deve fare, secondo me, in altro modo con una maggiore attenzione alle reali necessità delle famiglie novaresi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Non ho nessuno iscritto a parlare. Ci sono interventi?

Nessun intervento, allora chiudo la discussione. Lascio all'assessore, se vuole, la replica. Se no passiamo in dichiarazioni di voto. Prego, assessore.

ASSESSORE DULIO. Abbiamo tanti argomenti in discussione, semplicemente non glielo dico, ma comunque devo ribadire che noi abbiamo il vizio, e l'Amministrazione ha il vizio di chiudere un bilancio, che tenga conto delle esigenze sia di quadratura e anche di garantire lo stesso livello di servizi in presenza di uno Stato che queste occupazioni non le ha e continua a tagliare risorse ai Comuni.

Dopodiché ovviamente abbiamo cercato qui i 200,00 euro, stiamo parlando di Imu, non di abitazione principale che era quella per la quale aveva i 50,00 euro per le persone, quindi comunque abbiamo mantenuto una detrazione, ci sembra di aver comunque fatto un'operazione che cerchi di non appesantire i soggetti che si trovano in situazioni più difficili.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto?

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Il voto del gruppo della Lega Nord sarà negativo. Sarà contrario, ma lo sarà su tutte le delibere che riguardano l'introduzione della Iuc.

Lo siamo, perché la riteniamo comunque nella sua diversificazione fra Tasi, Tari, Imu, eccetera, una complicazione ulteriore sia per i contribuenti, sia per i proprietari di abitazione. È un'impostazione che non ci piace e alla quale abbiamo fatto sicuramente battaglie contrarie in tutte le sedi e che comunque, caro assessore, porta inevitabilmente, può essere, come lei giustamente dice, con gravi responsabilità di questo Stato, ma che questo Stato sia non dico insensibile, sia uno Stato delle banane, lo sta dicendo da sempre anche lei, quindi credo non vi siano altre cose da dire.

Però non è sufficiente, assessore, dire: a causa di quello lasceremo i servizi così come sono e quindi siamo costretti per fare questo ad avvalerci della leva tributaria e impositiva. La si fa questa imposizione tributaria verso i cittadini di Novara, ma la si fa in modo iniquo. Non è equo.

Quando si dice che occorre essere sensibili verso chi ha bisogno, verso i contribuenti che comunque non possono più permettersi i costi che vi erano fino a qualche anno fa, vuol dire venire incontro alle famiglie, vuol dire venire incontro alle persone che hanno bisogno, vuol dire cercare di aprire la porta ad un aiuto che non vi è. Perché lei ha fatto un'affermazione che mi ha lasciato diciamo emblematica, ha detto: devo far quadrare i conti. Sì, i conti si fanno quadrare, ci sono tanti modi di far quadrare i conti, l'abbiamo detto stamattina, l'assessore Ferrari è stato criticato, proprio perché non ha fatto un passo in più e non ha avuto quel coraggio in più per cercare di partire da tariffe più basse per gli asili nido.

Nel bilancio consuntivo si sono spesi almeno 500.000,00 euro in meno sui servizi sociali, su tutti i vari servizi che riguardano l'Assessorato dell'assessore Ferrari per tutti i bisogni di chi in questo momento, come dicevo, cerca aiuto in questa città ed è colpito dalla crisi. Allora queste risorse potevano essere utilizzate

in tanti modi. Così non viene fatto, e qua è un altro esempio di come non crediamo si debba agire.

Ovviamente, ripeto quanto detto in premessa, a tutto questo si aggiunge un'impostazione della Iuc che non creerà nient'altro che della gran confusione, come credo già qua dentro vi è, perché stiamo già facendo tutti, e mi metto anch'io in prima persona, confusione fra Imu, Tari e Tasi, immaginiamo il povero cittadino che dovrà pagare. Proprio per tutte queste motivazioni, assessore, il nostro voto sarà convintamente contrario.

Rientra in aula il Consigliere Canelli. Presenti 26.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente. Non c'è molto da aggiungere rispetto a quanto hanno già affermato gli altri consiglieri di e minoranza. Certamente mi permetterò di fare anch'io una riflessione, che in questa moltitudine di nuove sigle e di nuove imposte di cui obiettivamente si fa veramente difficoltà a recuperare il filo, ma soprattutto a digerire, così com'è stato imposto ai consiglieri comunali tutti, non dimentichiamo che non più tardi di due settimane fa era stato licenziato un conto consuntivo con tutte le Commissioni che ne scaturivano. Adesso si è ritornati sul bilancio preventivo, oggi andiamo all'approvazione.

Allora io credo che di questa delibera una cosa vada ancora evidenziata, perché secondo me non è uscita ancora con chiarezza nel messaggio, che anche in questo caso l'aliquota che si va ad applicare, è quella massima consentita, perché se noi partiamo da un'aliquota base di 0,76 con facoltà di aumentare dello 0,3, noi presentiamo l'1,06 per la stragrande maggioranza dei fabbricati di proprietà dei cittadini novaresi, allora vuol dire che anche in questa fase, che poteva essere

un'opportunità di revisione, un'opportunità di rimodulazione, un'opportunità di maggior attenzione, un'opportunità per il ricalcolo di eventuali fasi di detrazione, noi in ogni caso ci troviamo sempre e comunque a lavorare sui picchi elevati. Quindi questa credo che purtroppo sta diventando una triste costante, perché poi lo vedremo anche negli altri tributi che sono andati ad andare in approvazione.

Quindi io credo che questa sia una triste consuetudine che si sta verificando, lo si verificherà anche in questa fase, e credo che anche in questo caso però si possa parlare di un'occasione perduta nella minor mitigazione e nel minor rapporto qualitativo con i propri contribuenti. Per cui il nostro voto non potrà essere favorevole, presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Andretta.

Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie presidente. I gruppi di maggioranza sono assolutamente favorevoli a quanto proposto in delibera, e vorrei ricordare ai consiglieri di opposizione che sull'applicazione delle aliquote rispetto a questo tipo di tassazione, questa Amministrazione ha mostrato già negli anni scorsi, prima del disastro politico che il Governo, scusate, la proposta di Berlusconi fece con l'abolizione dell'Ici, quindi con tutte le difficoltà che sono poi nate successivamente regolamentari, politiche, di risorse promesse e non pervenute agli enti locali, della difficoltà proprio di quantificazione di quella che è la spettanza del Comune rispetto alla trattenuta che lo Stato centrale avrebbe poi fatto per sé. La dimostrazione del bilancio preventivo presentato a novembre dal novanta, novantacinque per cento dei Comuni italiani lo dimostra chiaramente in che difficoltà ci siamo trovati. Non credo ci siano dubbi su questo.

Fin dalla prima scelta che abbiamo fatto rispetto all'applicazione delle aliquote per la tassazione della prima casa, e quello che ne consegue, abbiamo cercato

sempre di essere a favore di una possibilità di non “taglieggiare” i cittadini, tant’è vero che siamo stati accorti, attenti perfino nel valutare in maniera corretta, in maniera corretta quelle, le abbiamo definite l’anno scorso il gioco delle tre carte, quando ancora con confusione senza nessuna chiarezza il Governo centrale proponeva, o comunque faceva girare voce che avrebbero rimborsato quello che era il cento per cento delle aliquote che i Comuni avrebbero applicato, noi in quel gioco non ci siamo cascati, non l’abbiamo fatto e questo poi ci ha permesso di essere comunque coerenti, di essere accorti come lo siamo adesso rispetto a questo tipo di tassazione.

Per questi motivi, ripeto, i gruppi di maggioranza voteranno favorevolmente alla delibera.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diana.

Non ho altri iscritti a parlare, pertanto metto in votazione il punto n. 5 all’ordine del giorno recante il seguente titolo: “Iuc – Anno 2014; aliquote e detrazioni imposta municipale propria”.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 24, relativa al punto n. 5 dell’o.d.g., all’oggetto: “IUC – Anno 2014; Aliquote e detrazioni Imposta Municipale Propria”, allegata in calce al presente verbale.

Esce dall’aula il Consigliere Negri. Presenti 25.

Punto n. 6 dell’o.d.g. – IUC – Anno 2014; Aliquota tributi servizi indivisibili – TASI.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 6 dell’ordine del giorno recante: “Iuc – Anno 2014; aliquota tributi servizi indivisibili – Tasi”. Ricordo che in merito a

questa deliberazione dovremmo discutere l'emendamento presentato dal gruppo del Nuovo Centrodestra. Prego, assessore, per l'illustrazione.

ASSESSORE DULIO. Anche per la Tasi passo direttamente ad illustrare il testo della parte deliberativa che chiarisce quali sono le modalità di applicazione e le aliquote di questa, che è effettivamente la nuova tassa introdotta quest'anno.

Quindi: “delibera di determinare, per le motivazioni espresse esposte in premessa, e qui integralmente richiamate, per l'esercizio 2014 le seguenti aliquote dell'imposta municipale propria (Tasi). Aliquota Tasi ordinaria nella misura di 0,25 punti percentuali per abitazione principale e pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A1, A8 e A9, ed altre unità immobiliari adibite, assimilate all'abitazione principale; unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie, proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari; fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dalle vigenti disposizioni; casa coniugale assegnata al coniuge a seguito del provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio; unica unità immobiliare posseduta e non concessa in locazione da personale in servizio permanente appartenenti alle forze armate, alle forze di Polizia e ordinamento militare e da quello dipendente delle forze di Polizia e ordinamento civile, nonché dal personale del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per i quali non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica; ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati”.

Quindi viene applicata l'aliquota del 2,5% a tutto ciò che sono abitazioni principali e relative pertinenze, ad eccezione delle abitazioni di lusso, perché pagano l'Imu, e di tutte le altre unità immobiliari assimilate all'abitazione principale, comprese quelle che sono state dichiarate esenti dall'abitazione

principale con i provvedimenti presi alla fine dello scorso anno.

“Aliquota Tasi ordinaria nella misura di 0,1 punti percentuali, quindi uno per mille, per fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell’articolo 13 del D.L. n. 201/2011.

Aliquota Tasi ridotta nella misura di zero punti percentuali, cioè praticamente non applicazione della Tasi, su tutti i fabbricati, aree edificabili e terreni assoggettati all’aliquota Imu dell’1,06; unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo e classificate nelle categorie catastali A1, A8 e A9, nonché per le relative pertinenze assoggettate ad aliquota Imu dello 0,6; unità immobiliari oggetto di contratto di locazione a canone concordato; unità immobiliari oggetto di contratti-tipo relativi alla locazione di immobili ad uso abitativo per studenti universitari; alloggi regolarmente assegnati dall’Agenzia territoriale per la casa”.

Quindi, in pratica, tutti i fabbricati che pagano l’aliquota massima Imu dell’1,06, le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, classificate in categoria A1, A8 e A9, quindi abitazioni di lusso, e quelle tre categorie di unità immobiliari per le quali viene applicata quella tariffa ai fini Iva dell’uno per cento, queste sono esenti dall’applicazione della Tasi.

2. Di dare atto che il gettito della Tasi è stimato in circa 6.900.000,00, è destinato al finanziamento dei servizi indivisibili sotto indicati: spese per l’illuminazione pubblica 2.277.020,00; spese manutenzione verde pubblico escluse le spese finanziate con oneri di urbanizzazione 954.810,00; spese manutenzione strade, escluse spese finanziate con proventi violazioni Codice della strada e con fondo sviluppo investimenti 1.149.050,00; quota parte spese pubblica sicurezza e vigilanza, escluse spese finanziate con proventi violazione Codice della strada 2.519.120,00.

Ricordo che a fronte di questo incasso stimato per la Tasi di 6,9 milioni, e per la quale imposta il Comune ha deliberato di non applicare le maggiorazioni che

erano consentite dal decreto salva-Roma che potevano arrivare fino allo 0,8, e assicuro che è una decisione presa proprio per evitare ulteriori inasprimenti fiscali, a fronte di questi circa 7 milioni, l'anno scorso come Imu sull'abitazione principale tra il contributo dello Stato, che era pressoché l'intero, e la mini Imu, il Comune aveva incassato circa 10 milioni. Quindi siamo ad una differenza di circa 3 milioni che dovrebbero arrivare, uso il condizionale perché purtroppo la normativa è ancora, e soprattutto i metodi di determinazione non sono ancora definitivi, dovrebbero arrivare dai contributi dello Stato sia come fondo di solidarietà comunale, sia come ulteriore somma di 625 milioni, che dovrebbe essere ripartita tra i Comuni.

Quindi anche questa è una delle incognite è una delle situazioni indubbiamente delicate che il Comune è costretto ad affrontare.

Quindi questa è la proposta di delibera, sintetizzando 2,5 come aliquota normale, 1,0 per i fabbricati rurali, esenzione per i fabbricati che già pagano l'Imu al massimo.

PRESIDENTE. Grazie assessore Dulio.

È aperta la discussione su questa sesta delibera.

Nessun intervento? Si vede costretta, consigliere Moscatelli, ad intervenire?

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Non è che sono costretta, per carità. Io credo che su temi così delicati, forse siamo tutti costretti ad intervenire, presidente. Ma per dire due cose, quindi sarò estremamente breve, così so di soddisfare i colleghi di maggioranza. Ai quali tengo molto.

È evidente che abbiamo comunque incrementato, assessore, perché dall'uno per mille siamo passati al 2,5. La legge me lo consente, io l'ho fatto. La legge mi consentiva di incrementare dello 0,8, non l'ho fatto, perché tanto quelle risorse non potevo utilizzarle per il bilancio, ma avrei dovuto utilizzarle per aumentare le

detrazioni e quant'altro per le famiglie. Non l'ho fatto. Ho fatto una scelta. Le scelte possono essere condivise oppure non condivise.

La seconda osservazione che io faccio, è di questa natura. Non è comprensibile, assessore, da parte di chiunque legga la relazione previsionale e programmatica e i numeri, come siano stati, secondo quali parametri e con quale metodologia siano state indicate le cifre riguardanti i servizi indivisibili. Io non ho un dato di partenza, dal quale dico: tolgo questo, metto quest'altro e faccio quest'altro, per cui mi viene fuori il top.

Abbiamo alcune, l'unico elemento di controllo che ha il consigliere, è effettivamente l'illuminazione. So quanto spendo e quindi so esattamente quanto posso mettere a bilancio. Mi sembra che nella relazione sarebbe stata necessaria un approfondimento sulle modalità con cui si sono ricavate poi le cifre che vanno a comporre i servizi indivisibili, che ci avrebbe permesso di meglio comprendere perché quella cifra e non un'altra.

È ovvio che lei dice: speriamo che ci diano la differenza di quello che ci manca rispetto all'Imu dell'anno scorso. Io voglio ricordare che l'anno scorso avete preso tutto ciò che vi spettava, ciò che avevate previsto. Avevate previsto 33,1 milioni ad ottobre, quello che era, di Imu, ne avete incassati esattamente la stessa cifra. Quindi sono speranzosa e fiduciosa che anche quest'anno potremo riprendere, ricavare la stessa cifra. Spero anche che nel prossimo futuro per sempre quel concetto di trasparenza che più volte voi richiamate, e mi richiamo anch'io alla trasparenza, che quando si introducono dei numeri, ci sia una relazione che accompagni come li si è quantificati, in che percentuale viene poi attribuita quella cifra.

Voi fate un conto a diminutio, cioè mi dite: questa cifra la finanziamo con le concessioni, con gli oneri, eccetera. Quindi per differenza, ma io sostanzialmente avrei preferito un ragionamento molto più logico, questo è il tanto, questo è così e questo rimane colà.

Sulle relazioni, assessore, maggiore chiarezza, in maniera che anche chi è incompetente come me, possa meglio comprendere esattamente come si procede all'identificazione delle risorse che mettiamo poi a bilancio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Io non ho altri iscritti a parlare. Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Una domanda più che un intervento, oppure una considerazione e una domanda. È stato detto, io credo che sia difficile affermare, come ha fatto il Sindaco più di una volta, che quest'anno non verranno aumentate le tasse e le imposte. Questa è la dimostrazione – quanto è stato detto, è evidente – è la dimostrazione che vi è un'aliquota massima prevista su una nuova tassa, che è la Tasi, dello 0,25%, un'aliquota massima che poteva essere evitata, perché comunque l'aliquota base è dello 0,1, si usa l'aliquota massima.

Quindi è davvero impensabile far credere ai cittadini, ma lo vedranno che questa è un'Amministrazione che cerca di non solo abbassare, di mantenere la stessa imposizione fiscale. Non è così. Quindi come possiamo mostrarci favorevoli a questa applicazione?

Io volevo però porre una domanda, se vogliamo da cittadino. Ora ci troviamo davanti a tre tasse differenziate, tre imposte differenziate che sono l'Imu, la Tasi e la Tari. Ma il cittadino le riceverà attraverso la cartella unica, le riceverà scaricando l'F24 dal sito del Comune, sarà fatta chiarezza o rimarrà anche l'onere da parte del contribuente di andare a cercare come pagare tutte queste nuove imposte? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, io devo peraltro ricordare che su questa deliberazione è stato presentato emendamento del gruppo Nuovo Centrodestra,

quindi come tale...

È l'emendamento protocollo generale n. 27364, ed è il n. 8 progressivo. Se siete d'accordo, io procederei, come abbiamo fatto in precedenza, do lettura dell'emendamento, ci vuole un intervento a favore, uno contrario, il parere della Giunta e la votazione. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Per poter presentare, non sovrapporre la presentazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Allora lascio a lei l'illustrazione dell'emendamento.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente. Al di là dell'illustrazione dell'assessore, che sicuramente è stata precisa e puntuale per quello che riguarda la fredda illustrazione dei dati, così come ho avuto modo già di dichiarare nell'ambito della delibera precedente, anche questa è un'applicazione di nuove percentuali, di nuove modalità di calcolo, così come le innovazioni legislative hanno riportato, che comunque ripone ancora l'asticella sul massimo possibile e sul massimo consentito.

Il presupposto impositivo, però, della Tasi, si fonda anche su un altro presupposto e i colleghi consiglieri lo possono vedere nell'ultima parte, nell'ultima tabella, quella che riepiloga i costi, quelli che sono stati denominati "servizi indivisibili", con i quali questo tributo, questa tariffa deve andare a finanziare. Spese per illuminazione pubblica, 2.277.000,00 euro, spese manutenzione verde pubblico 955.000,00 euro, escluse le spese finanziate con oneri di urbanizzazione. Cioè vuol dire che anche gli oneri di urbanizzazione sono andati ad incrementare delle voci di spesa simile, quindi anche in misura superiore di questo importo.

Spesa per manutenzione delle strade, 1.149.000,00 euro. Anche queste sono una parte, sono una quota parte, perché altre spese sono state finanziate con proventi di violazioni al Codice della strada. Quota parte per la spesa pubblica, sicurezza e

vigilanza, anche come in questo caso 2.519.000,00 euro, ma la spesa complessiva è di gran lunga superiore, perché sono state finanziate ulteriore spesa dello stesso importo, nella stessa voce di spesa con proventi violazioni del Codice della strada.

Da qui e da questo ambito, da questa tabella che è venuta fuori l'ispirazione del gruppo del Nuovo Centrodestra, perché è passato un principio invero anche abbastanza arcano. Noi l'anno scorso abbiamo avuto modo di vedere che queste voci di spesa sono state particolarmente sacrificate nel corso dell'anno 2013.

La manutenzione del verde è stata a dir poco approssimativa, la manutenzione delle strade anche, su quello che riguardava l'illuminazione pubblica, pure, perché non possiamo dimenticare che in molte aree dei quartieri si è andati avanti addirittura a spegnere l'illuminazione per alcune ore, sia nella mattina che nella sera, per poter risparmiare su questo capitolo di spesa.

Però adesso che cosa succede? Si cambia il principio, io ho la possibilità di finanziare queste voci di spesa con l'introduzione di una nuova tariffa, che è la Tasi e quindi a questo punto che cosa succede? Con il bilancio 2014 comincio a calcolare quello che è l'effettivo fabbisogno e vado a recuperare e chiedere ai contribuenti le cifre necessarie per questo tipo di fabbisogno.

Quindi ci siamo dimenticati il risparmio dell'illuminazione energetica, ci siamo risparmiati i risparmi sullo sfalcio delle aree verdi, ci siamo risparmiati i risparmi della manutenzione delle strade. Questo è un principio, secondo me, cardine che conferma pericolosamente il fatto innanzitutto che ogni volta che l'Amministrazione comunale, e mi dispiace per l'assessore Dulio e per gli uffici che chiaramente probabilmente dovranno lavorare in condizioni di emergenza, sia dal punto di vista normativo, che dal punto di vista applicativo di fatto nel concreto, però ogni volta che si va ad incrementare una tariffa, si chiede sempre e comunque il massimo.

La nostra considerazione arrivava anche da un altro punto di vista. Noi oggi ci troviamo al mese di maggio, mese di maggio noi oggi approviamo il bilancio, ci

sarà l'immediata esecutività, però comunque bisognerà predisporre le gare, bisognerà predisporre i capitolati, bisognerà cominciare a fare l'assegnazione dei lavori, passeranno altre settimane, il verde a settembre non si taglierà più, ad ottobre la manutenzione sulle strade non si farà più, siete sicuri, signori miei, che queste cifre sono quelle che effettivamente serviranno nel corso di quest'anno per poter svolgere compiutamente questi servizi? Secondo noi, no.

E noi non abbiamo chiesto di cancellare queste voci dalle spese. Noi abbiamo chiesto di intervenire significativamente riducendo, come meglio credere e ritenere da parte degli uffici, in misura del trenta per cento su queste voci, non da bassa macelleria, ma con la testa ovviamente, quindi si faranno le manutenzioni necessarie, si faranno le manutenzioni che servono, però si cerca di arrivare a rinunciare lì dove si può rinunciare. Basta fare qualche cantiere in meno, basta spostare qualche spesa non in quest'anno, ma nell'anno successivo, e il risparmio almeno per quest'anno sarebbe stato possibile.

Questo è il senso del nostro emendamento, un emendamento molto importante, perché è un emendamento di 2 milioni di euro, io questo lo voglio anche rimarcare. Non ci ha colpito l'affermazione, non ci ha colpito in senso positivo naturalmente, l'affermazione da parte degli uffici laddove dicono che modestamente dice, dal punto di vista tecnico, è senz'altro perseguibile, però si mette a repentaglio la sicurezza stradale.

Signori, io credo che se non l'avete messa a repentaglio l'anno scorso la sicurezza delle strade, non la metterete a repentaglio mai più. Perché questo credo che sia un dato di fatto ineludibile, perché le strade e le aree verdi, e soprattutto le zone di illuminazione assolutamente lasciate prive di qualunque illuminazione, sono un qualcosa che ha fatto parlare questa città.

Io credo che con buon senso si possa ancora intervenire. Oggi riduciamo del trenta per cento, magari l'anno prossimo incrementiamo del dieci e si potrebbe così cercare di poter mandare finalmente ai nostri contribuenti, ai nostri concittadini, dei

segnali di attenzione. Vi dobbiamo chiedere dei soldi, però cerchiamo tutti quanti insieme, così come dovrete fare nelle sedute partecipative dei vostri bilanci, e cerchiamo insieme di stabilire un presupposto, secondo il quale dovrei chiedervi cento, ma quest'anno vi chiedo settanta.

A noi non sembra quasi impossibile da raggiungere uno scopo di questo tipo, però ovviamente – e ho terminato, presidente – la nostra è una visione di stile, è una visione di parte, ma crediamo con questo emendamento di aver confermato che con un po' più di attenzione, con un po' più di responsabilità nei confronti del denaro pubblico, del denaro dei nostri contribuenti si possa effettivamente cercare di raggiungere dei risultati, che in questo caso sarebbero potuti essere davvero significativi. Grazie presidente, mi scuso per essermi dilungato.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

A questo punto, dobbiamo passare ad un intervento a favore e uno contro. Poi parere della Giunta e la votazione sull'emendamento.

Chi interviene? Lui l'ha illustrato. Se lo ha illustrato e reputa di aver illustrato e di aver fatto anche l'intervento a favore, deve essere il consigliere...

Per voi va bene. Allora ho bisogno di un intervento contro. Prego, consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Si dà per letto già il parere della Giunta, l'abbiamo visto comunque in Commissione, siamo concordi con il parere della Giunta che abbiamo visto in Commissione.

Riteniamo che il fatto che l'anno scorso le strade, l'illuminazione, gli alberi non siano stati tagliati, le strade non siano state riparate, l'illuminazione non sia stata espressa, non abbia avuto la sua massima espressione, non vuol dire che quest'anno dobbiamo far peggio, perché il degrado aumenta di anno in anno, quindi penso invece che quest'anno era proprio il caso di mettere mano a queste

operazioni, perché sono quelle operazioni che i cittadini chiedono.

L'anno scorso si sono lamentati, a mio giudizio giustamente, per il fatto che quei soldi non eravamo riusciti a spenderli, e quest'anno è doveroso investire i loro soldi, i nostri soldi di cittadini per dargli qualcosa che sia anche tangibile. Quindi per questo motivo, noi siamo contro a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

A questo punto, ho bisogno del parere della Giunta. Lo darà l'assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO. Il parere della Giunta è quello di respingere questo emendamento, in quanto le spese che abbiamo inserito in bilancio, sono state inserite sulla base di una scelta ben precisa, proprio anche di modifica e di incremento rispetto allo scorso anno su quei settori che nell'anno 2013 erano stati oggettivamente sacrificati.

Per il raggiungimento di questo obiettivo e quindi del realizzo di questi investimenti, una riduzione come quella che viene proposta dal Nuovo Centrodestra, risulta oggettivamente incompatibile e impraticabile, anche perché non è che dal 1 gennaio ad oggi queste spese non siano state sostenute, perché non mi risulta che le strade siano rimaste al buio, o non sia stata fatta della manutenzione, per cui...

VOCI IN AULA

PRESIDENTE. Per cortesia!

ASSESSORE DULIO. Al cento per cento, sicuramente no. Per cui, il fatto di dire cominciate a spendere da oggi alla fine dell'anno, è un assunto che ovviamente non posso accettare, per cui la riduzione proposta posso anche comprendere in

un'ottica di ex minoranza, ma che non posso assolutamente ritenere accettabile nell'ottica di un'Amministrazione che ha la responsabilità di proporre un bilancio che sia sostenibile, mi porta, e porta l'Amministrazione a dichiarare la non accoglibilità di questo emendamento.

PRESIDENTE. La ringrazio, assessore.

A questo punto, a me non resta che mettere in votazione l'emendamento a protocollo generale indicato con il n. 27364 presentato dal Nuovo Centrodestra.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 27364

Possiamo passare alla parte della dichiarazione di voto, se non ci sono naturalmente repliche da parte dell'assessore.

ASSESSORE DULIO. Molto rapidamente. Per quanto riguarda la determinazione al ricorso dei servizi indivisibili, sono stati determinati ovviamente sulla base del bilancio. Mi riservo, ho già richiesto di avere per iscritto agli uffici l'indicazione precisa, di farla poi avere alla consigliera Moscatelli.

Non è vero che non si è aumentato, abbiamo aumentato. Qui è chiaro che abbiamo un discorso a doppia faccia, nel senso che dal punto di vista del cittadino, posso essere d'accordo nel senso di considerare la Tasi come una nuova imposta, nel senso che l'anno scorso quello che era il gettito della Tasi, era stato assicurato dallo Stato, perché l'Imu sull'abitazione principale è stata sospesa e poi praticamente quasi del tutto eliminata, tranne la mini Imu, quindi il cittadino quell'importo non lo ha pagato. Però quelle erano entrate che hanno concorso a determinare le risorse a disposizione del Comune nell'anno 2013 che ammontavano, come vi ho detto prima, a circa 10 milioni.

Quest'anno, con la Tasi che, certo, è una nuova imposta, o meglio, è un ritorno

a quella che era l'Imu sull'abitazione principale, l'Ici sull'abitazione principale, per il cittadino, certo, c'è un costo in più, per il Comune però dalla Tasi, sia pure con l'aliquota al 2,5 arriviamo ad una cifra che è ancora inferiore a quella dell'Imu sulla prima casa e quindi dovrà essere integrata dallo Stato.

Il problema è proprio questo, che nel momento in cui lo Stato ha fatto la scelta di non intervenire con un contributo sull'Imu sull'abitazione principale, è ovvio che le alternative sono solo o la riduzione delle spese per un uguale importo, voi capite che vuol dire ridurre del dieci per cento l'ammontare complessivo delle entrate del Comune e quindi di conseguenza, in analogia percentuale, le risorse, oppure quello che non ha dato lo Stato, in parte lo devono dare i cittadini.

Capisco che è estremamente sgradevole e ovviamente dà fastidio a tutti i cittadini, per usare un eufemismo, però questa è la realtà a cui oggi i Comuni sono costretti a convivere. Per cui, se vogliamo, questo è un aumento, ma un aumento che sicuramente non ha voluto il Comune. E ha dimostrato, ribadisco, non applicando la maggiorazione che è vero, che era destinata ad inserire delle detrazioni per evitare che vi fossero alcuni che fossero costretti a pagare un'Imu che prima non pagavano, ma ricordo anche che nel corso della discussione, e ancora non è finita l'approvazione, ad un certo punto era stata inserita una previsione per cui comunque quelle risorse dovevano essere destinate sia all'approvazione di detrazioni a favore del cittadino, ma per l'eccedenza potevano concorrere generalmente al quadro economico del Comune. Quindi comunque non è detto che il Comune, ripeto, una norma definitiva ancora non c'è, non avrebbe potuto usufruire di queste ulteriori detrazioni, a cui invece ha deciso di rinunciare.

Rientrano in aula i Consiglieri Negri e Pedrazzoli. Presenti 27.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Passiamo alla parte dedicata alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di

voto?

La risposta al quesito.

ASSESSORE DULIO. Nel regolamento è previsto questo. Per quanto riguarda Imu e Tasi, i soggetti passivi procedono a liquidare l'imposta come è stato fatto per l'Imu, sempre quindi il contribuente, che ovviamente potrà avvalersi anche del programma sul sito e potrà, quindi dovrà determinare l'importo dovuto a titolo di Imu per chi continuerà a pagare l'Imu, o a titolo di Tasi per chi invece pagherà soltanto la Tasi.

In ogni caso, è intenzione del Comune, come è già stato fatto lo scorso anno, almeno per un certo numero di contribuenti, inviare moduli di pagamento precompilati con le informazioni necessarie per la determinazione dell'Imu e della Tasi e in ogni caso sarà possibile utilizzare il programma sul sito.

Per quanto riguarda invece la Tari, come per la Tarsu e per la Tares, arriverà la cartella unica a casa del contribuente per il pagamento della relativa imposta. Analogamente, ricordo anche, perché spesso e volentieri o per disguidi o per altri motivi, perché non c'è stata per esempio la comunicazione dell'inizio dell'occupazione, è stata mandata in ritardo, qualora il contribuente non ricevesse la cartella unica, il mancato ricevimento della cartella unica non esenta dal pagamento, quindi tutti gli uffici saranno a disposizione per tempo per assistere il contribuente e consentirgli, qualora non dovesse ricevere la cartella, comunque di avere l'importo dovuto.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Adesso possiamo davvero passare alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Io ho ascoltato anche molto attentamente le risposte dell'assessore che fra l'altro dichiara che la cartella unica sostanzialmente non esiste più, infatti viene mandata la tassa dei rifiuti, poi viene mandata forse l'Imu, Tasi, eccetera. Oramai si è distrutto tutto ciò che c'era, tanto che anche l'illuminazione votiva abbiamo un altro rinvio. Ma questo lo vedremo con il bilancio di previsione.

Quello che mi lascia perplessa, assessore, è che oggi viene introdotta una cosa che forse non è stata citata, e non l'ho citata neanche io, viene introdotto un nuovo principio, il novanta per cento della Tasi viene pagata dal proprietario, il dieci per cento viene pagato dall'affittuario. Oggi io mi chiedo se questa Amministrazione è nelle condizioni di avere una banca dati degli affittuari, o se abbiamo solo la banca dati dei proprietari. Cioè quale controllo e quale capacità ha questa Amministrazione di effettivamente attivare un percorso normativo, quindi un percorso previsto dalla legge, ma con quali risorse che possano evitare l'evasione o l'elusione.

Sono molto, fortemente preoccupata che lei porterà a casa i 6,9 milioni che prevede. Perché, torno a ripetere, credo che non abbiamo gli strumenti. È per questo che sarà difficile inviare al proprietario, o all'affittuario, perché dovremmo mandargli la cartella: caro affittuario, tu paghi il dieci per cento di imponibile e quant'altro. Sarà estremamente difficile e complesso, perché se non abbiamo adeguato in forma, che non mi risulta sia stato fatto, i nostri programmi, nessuno riuscirà ad inviare la cartella. Cartella unica che non possiamo più chiamarla cartella unica, perché una volta prevedeva Ici, Tares e lampada votiva, oggi non arriva più in queste forme.

Assessore, ho già detto prima che ci mancano alcuni dati, tanto che lei mi ha detto: glieli farò avere, è evidente che nella relazione non ci sono, me li farà avere dopo che questo Consiglio ha approvato la deliberazione.

Non mi sembra che siamo messi nelle condizioni più idonee, più trasparenti, più convinte per votare anche questa delibera, per cui noi voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Anticipo che voteremo in modo contrario, ma sicuramente per le motivazioni già espresse per la delibera precedente, ma poi sostanzialmente proprio per quanto già ci ha detto in modo ben chiaro anche dalla collega Moscatelli.

Infatti la domanda sulla cartella unica aveva proprio questo senso, non chiamiamola neanche più così, perché la cartella unica in realtà sarà solamente una cartella che andrà a far pagare la Tari, quindi chiamiamola, mandate un modulo precompilato per la Tari...

È unica, nel senso che c'è una... più le lampade votive che poi... Ecco.

Quindi quando dicevo parlando prima della Iuc in generale, che intravedo e intravediamo un caos all'orizzonte, sicuramente non da poco, tutto quanto abbiamo detto, ma io non voglio fare l'uccello del malaugurio a tutti i costi, però penso che quanto è stato detto, sia esplicito di quanto andremo ad affrontare nei prossimi mesi.

Avremo cartelle inviate ai contribuenti, a non tutti i contribuenti è stato detto, ma non ho ben capito perché ad una certa parte sì, ad una certa parte no, alcuni dovranno andare a prendere e a vedere sul sito quanto devono pagare, eventualmente scaricare il modello F24, gli inquilini, quindi la parte del dieci per cento della Tasi che dovrà essere pagata dagli inquilini, non si sa bene in che modo sarà recapitata. Non si sa bene in che modo verrà accertata poi successivamente.

Se avevamo dei dubbi che questa nuova struttura impositiva fosse una confusione totale, è così, e a quanto pare il Comune di Novara ci mette ben del suo per cercare di lasciare come minimo inalterata la confusione e non aiutare i

contribuenti. Ripeto, io mi immagino i contribuenti che vedranno arrivare magari un modello, non vedono arrivare l'altro e poi magari il terzo devono andarselo a prendere in Internet. Questo qua è il panorama che si sta prospettando.

Per questo, ma anche ovviamente per quanto detto prima e per l'applicazione, l'assessore giustamente dice applichiamo al massimo, ma non arriviamo ancora a quanto incassavamo come Imu, quando c'era l'Imu. Ho capito, è un ragionamento da ragioniere, non è un ragionamento per il contribuente, a favore del contribuente. Applichiamo al massimo, perché lo Stato, caro assessore esattore, lo Stato non le trasferisce quello che vorrebbe che venga trasferito. Per cui, va a mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Fa l'esattore, ma lo fa in modo totalmente insensibile. È quanto noi le volevamo segnalare, perché io credo che occorra almeno battere i pugni in questo momento, in questa situazione. Battete i pugni, se questa è una situazione che non ritenete equa e giusta. Ma non lo state facendo.

Vi state adeguando, vi state semplicemente esponendo probabilmente alle ire più che giustificate dei cittadini che vedranno aumentate, anche in questo caso, le imposte, e ragionate e continuate a ragionare unicamente da Amministrazione che cerca di portare a casa un bilancio in qualche modo in pareggio, mettendo come al solito le mani nelle tasche dei novaresi. Per queste motivazioni, ovviamente non possiamo che votare contrari.

PRESIDENTE. Grazie.

Ci sono altri? Prego, consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Presidente, nel dichiarare il voto favorevole alla delibera del punto n. 6, che è quella della Tasi, dei gruppi di maggioranza, mi lasci solo un minuto per una breve considerazione.

Io credo che tutti gli Assessori al Bilancio di tutti i Comuni, oltre ad essere persone rigorose, debbono essere un po' prestigiatori in mezzo a questo caos che si

trovano.

Caos però, caro collega Franzinelli – te l’ho detto prima, ma te lo ripeto – che non piove dal cielo per una disgrazia, ma dipende da scelte dissennate di una serie di Governi che hanno eliminato le tassazioni che erano chiare, precise e ci hanno portato a questa confusione, che sicuramente i cittadini vivranno come confusione.

Il Comune ci mette del suo. Io non credo. Il Comune ti ha spiegato che manderà a casa lo schema di pagamento della ex Tarsu, che oggi si chiama Tari, e poi aiuterà chi non è capace, chi invece è capace dandogli tutte le soluzioni informatiche, se ho capito bene, come successo per la mini Imu, in modo che io vado dentro nel sito e immediatamente trovo cosa devo calcolare, estraggo il mio modello F24. Quindi il Comune la sua parte la farà.

Sull’aliquota che è costretto a mettere, perché la confusione di cui parlavo prima, l’ha spiegata un attimo fa l’assessore Giorgio Dulio, porta a far sì che non ha più l’entrata dello Stato, quindi è costretto ad usare questa Tasi, come se fosse la ex Imu dal punto di vista della prima casa.

Facendo dei conti, Franzinelli, perché poi il lavoro di opposizione l’ho fatto anch’io e lo capisco benissimo, però facendo dei conti precisi, io cittadino che pagavo un tot di Imu, quando c’era l’Imu, poi sciaguratamente tolta per cui ci ha portato a questo caos, pagherò un po’ di meno con questa Tasi, perché ho questa percentuale che è diversa da quella di prima, ma prima avevo la detrazione che adesso non c’è più. Quindi il bilancio è che pagherò un po’ di meno rispetto alla vecchia Imu. Pagherò un po’ di meno. Se fai i conti precisi.

Se fai i conti un po’ precisi, pagherai un po’ di meno e dopo possiamo sederci al tavolo e fare i conti, Silvana.

VOCI IN AULA

PRESIDENTE. Per cortesia!

CONSIGLIERE REALI. Io quindi volevo solo rimarcare che di fronte ad una situazione veramente, scusatemi il termine un po' poco elegante, incasinata, il Comune cerca di mettere a posto il più possibile, di garantire le sue entrate e non è vero, secondo me, che ci mette del suo, ma cerca in modo ordinato e il più possibile di garantire i servizi, poi ne parleremo domani nelle discussioni generali sul bilancio con un'operazione, secondo me, che è ancora assolutamente spiegabile a tutta la cittadinanza. Per questi motivi, votiamo a favore della delibera sulla Tasi. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Reali.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

A questo punto, chiedo ai consiglieri comunali di entrare in aula e di accomodarsi, perché metto in votazione la delibera posta all'ordine del giorno n. 6 recante il titolo: "Iuc – Anno 2014; aliquota tributi servizi indivisibili – Tasi", come naturalmente non emendata con la non approvazione dell'emendamento precedentemente votato. Quindi il testo rimane esattamente quello depositato.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 25, relativa al punto n. 6 dell'o.d.g., all'oggetto: "IUC – Anno 2014; Aliquota tributi servizi indivisibili – TASI", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 7 dell'o.d.g. – Approvazione Piano Finanziario anno 2014 del Servizio di Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 7 dell'ordine del giorno: "Approvazione Piano finanziario anno 2014 del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti".

Relatore l'assessore Giorgio Dulio.

ASSESSORE DULIO. Con la delibera n. 7, e poi la conseguente delibera n. 8, affrontiamo il problema della Tari.

Più esattamente con la delibera n. 7 viene approvato, viene proposta all'approvazione del Consiglio il Piano finanziario anno 2014 del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Come era già stato fatto per lo scorso anno e come previsto dalla normativa, la Tari si basa sul Piano finanziario dell'anno 2014 in questo caso, predisposto dal consorzio in quanto gestore del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Il Piano finanziario predisposto dal consorzio, ovviamente tiene conto della formulazione, della strutturazione dei costi prevista dalla normativa, normativa che prevede vengano conteggiati ai fini della determinazione del costo complessivo da coprire con il gettito della Tari, una serie di costi sia che riguardano direttamente il consorzio, quindi il gestore del servizio, sia una quota parte dei costi comuni sostenuti dal Comune, per la gestione della tariffa.

Lo schema del costo del Piano finanziario, quindi lo schema dei costi viene riportato nel Piano finanziario che è a vostre mani, e prevede costi fissi lordi che comprendono i costi generali di gestione, i costi di accertamento e riscossione contenzioso, costi comuni diversi, altri costi, la quota degli ammortamenti sugli investimenti, la remunerazione del capitale investito e il costo di spazzamento lavaggio strade, per un totale complessivo di 6.261.855,66.

Da questi costi fissi vanno dedotte una serie di entrate, che poi vengono portate a riduzione dei costi fissi, il contributo del MIUR per quanto riguarda la Tari delle scuole, entrate di altre fiscalità per 52.663,00, recupero evasione 50.000,00, e il maggior gettito per 26.830,15. Detraendo e sottraendo questi importi dai 6.261.000,00 dei costi fissi lordi, si arriva ad un importo di costi fissi netti di 6.048.362,18. A questi importi vanno poi aggiunti i costi variabili relativi al costo della raccolta e trasporto del rifiuto indifferenziato, 2.222.055,00, i costi della

raccolta differenziata, 6.216.372,00 e un totale di 8.438.428,27.

Da ultimo, a questi importi vanno aggiunti i costi per il trattamento e lo smaltimento del rifiuto indifferenziato (1.669.000,00), i costi per il trattamento ed il riciclo (1.731.000,00). Il totale quindi dei costi variabili, ammonta a 11.839.779,35.

Da questi costi variabili va dedotto quanto corrisposto al consorzio dal CONAI per i beni riciclabili, entrate di altre fiscalità, 99.574,00, e il maggior gettito di 50.729,85. Per cui i costi variabili netti ammontano a 10.413.474,83.

A questo punto, sommando il totale dei costi, arriviamo ad un totale di costi lordi di 18.1012.635,00 che al netto delle entrate a riduzione dei costi, danno un costo netto, che è quello che deve essere coperto dalla tariffa, quindi dalla Tari, di 16.461.837,00. Rispetto allo scorso anno, al 2013, vi è una diminuzione di circa 250.000,00 euro, perché siamo passati dal costo totale soggetto alla copertura della Tares del 2013 di 16.698.315,69, ad un netto di quest'anno di 16.461.837,00. Noi abbiamo una diminuzione nel costo del gettito coperto dalla Tari di circa 250.000,00 euro.

Ovviamente il Piano finanziario di cui vi ho letto lo schema finale, comprende tutte quante le specifiche relative al modo con cui è stato formato e quali sono i costi che sono coperti, a cui si riferiscono le singole voci, nonché la relazione illustrativa sul Piano finanziario medesimo.

Mi fermerei qui, in modo da dare spazio poi alla discussione. Eventualmente, per quanto possa servire, è a disposizione anche l'assessore Rigotti.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Ho iscritto a parlare il consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente. Io chiedo scusa se questo intervento entra in maniera un pochettino mirata su quello che è il contenuto di questo documento, perché io evidentemente non ho avuto modo di vederlo in

Commissione. Me ne scuso, sono state fatte più di qualcuna, quindi magari uno oggi potrebbe dire, potrebbe trovare le mie parole magari anche un pochettino anticonformiste, fuori dalla normale conformità.

Io se fossi stato in Commissione e avessi letto questo documento, mi auguro che insieme ad altri consiglieri, mi sarei un pochettino scandalizzato, perché questo è un documento che potrebbe sembrare statistico, ma in realtà è il documento sul quale si va a calcolare il fabbisogno di spesa, sul quale a sua volta viene calcolata l'aliquota della raccolta dei rifiuti solidi.

Io personalmente, assessore, e non è una critica, anche perché il Comune qui non è il diretto redattore di questo documento, viene fatto d'intesa con il consorzio di piano di bacino, eccetera, però non posso non pensare che lei, assessore, quando prende in mano questo documento, si accontenta di quella che è sostanzialmente la base di un vero e proprio contratto di servizio e ci si accontenta solo e soltanto di alcune frasi, di alcune enunciazioni di fatti, di principi che evidentemente si vorrebbe che il Consiglio comunale faccia proprie e autorizzi per il calcolo delle sue tariffe conseguenti.

Mi spiego, entro un pochettino nel dettaglio. Sul servizio di spazzamento stradale, nettezza urbana, si dice che il servizio di spazzamento stradale previsto tra le ore 5.00 e le ore 11.00 in base al programma operativo, è di tipo meccanizzato per le strade comprese. Oppure lo svuotamento cestini stradali. "Il servizio prevede lo svuotamento di cestini portarifiuti con sostituzione di sacchetti, compresa la rimozione. Storico più frequentato, bisettimanale nel resto del territorio urbano, compresi i parchi e giardini pubblici. Per il 2014 si prevedono interventi per il miglioramento dell'efficienza del servizio".

Sulla raccolta foglie viene eseguita da agosto a dicembre, e vivaddio, io non so se poi per altri periodi dell'anno si possa pretendere che qualcuno vada a fare la raccolta delle foglie. Il lavaggio del strade delle aree centrali viene effettuata nel periodo che va dalla primavera all'autunno. E si va via così, cioè sono delle

affermazioni di genere, che io sinceramente non posso fermarmi a non ragionare e non posso fermarmi poi nell'entrare con uno spirito critico nel dire: ma che cosa sto andando ad approvare?

Alla fine di tutte queste affermazioni di principio con pochi, pochissimi numeri, ci mettono una bellissima tabella in formato *Excel*, perché tanto una tabella in formato *Excel* non la si nega mai a nessuno, e sulla base di questo si presenta un conto, invero anche decisamente salato, di 18 milioni di euro di costo della raccolta, e quindi di 16 milioni e passa per quello che riguarda quella che potrà essere la tariffazione. Questa è la tabella finale in formato *Excel*, né più, né meno. Ma come sono arrivate le cifre che sono entrate in questo calcolo, io non lo posso sapere.

Un'altra curiosità che in senso di principio non mi può lasciare indifferente, e credo che non possa lasciare indifferenti neanche i consiglieri di maggioranza. Questa Amministrazione, così come le precedenti, si trova a dover fare i conti con un gravosissimo lavoro per cercare di recuperare chi non paga le tariffe e i tributi comunali. Si trova a fare delle grandissime battaglie, per cercare di capire come andare a recuperare la quota di evasione. Sulla base di questo Piano finanziario, si va a dire che il costo complessivo prevede la completa copertura delle quote di insoluto. Quindi in questi 18 milioni di calcolo di servizio, di fabbisogno c'è anche la quota di quello che io so già oggi evidentemente non sono in grado di poter incassare e il risultato sapete qual è, cari i miei consiglieri di maggioranza? Che andiamo a chiedere a coloro i quali pagano, anche la cifra che avrebbero dovuto versare quelli che noi sappiamo già che non andranno a pagare.

Se a livello di principio etico, di buona amministrazione, voi trovate condivisibile un principio di questo tipo, padronissimi di poterlo fare, noi non credo, anche perché io credo che se oggi calcoliamo delle quote di percentuale di insoluto e poi magari le andiamo anche a recuperare, ma chi ne beneficia? Il bilancio del Comune o lo rimettiamo dentro nel calcolo complessivo del costo della raccolta? Un costo della raccolta che ormai sappiamo essere arrivato sostanzialmente, anche

questo così come la Tasi, ad essere coperto per intero dal contribuente e non più dal bilancio comunale.

Allora, a questo punto noi dovremmo anche cominciare a cercare di capire: ma con il bilancio comunale alla fine che cosa stiamo parlando? Perché abbiamo visto che con la Tasi l'illuminazione la chiediamo ai contribuenti, la manutenzione delle strade la chiediamo ai contribuenti, la manutenzione del verde la chiediamo ai contribuenti, il servizio di raccolta lo chiediamo per intero ai contribuenti. Io comincio effettivamente a pensare che qui c'è davvero qualche cosa che inizia ad avere bisogno della necessaria chiarezza.

Ma la trovo anche una logica conseguenza, cari i miei consiglieri di maggioranza, del fatto che voi qualunque cosa andiate ad approvare, noi votiamo convintamente il sostenimento, perché condividiamo il percorso, elaborato, prospettato dalla Giunta sempre e comunque, però, signori, io mi auguro anche che prima o poi uno spirito critico verrà aperto, almeno fra di voi. Almeno nella vostre riunioni di maggioranza. Perché io non posso crederci.

Qui si sta passando, sta passando un principio che un bilancio grande, importante come quello del Comune di Novara, se vuole dei servizi all'altezza, il contribuente novarese se lo deve pagare. Non soltanto tutto, se lo deve pagare anche per intero e lo deve pagare anche per quelli che non pagano. Tutto questo nell'indifferenza di una maggioranza che evidentemente condivide il metodo.

Io credo che su questo, che ci siano le difficoltà finanziarie, che ci siano i tagli dei trasferimenti, che ci sia tutto quello che ci sia, però non si può non entrare nel merito. Io l'ho fatto e non ero presente nella Commissione.

Voi che alla Commissione c'eravate, e che avete fatto le vostre Commissioni di maggioranza e che avete fatto le vostre discussioni con i vostri assessori, non voglio credere che non abbiate fatto dei ragionamenti di questo tipo.

Per quello che ci riguarda, questo piano è perlomeno irricevibile. Figuriamoci se può diventare votabile. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Andretta.

Io non ho altri interventi segnati. Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Brevissimamente, perché il consigliere che mi ha preceduto, ha espresso con grande chiarezza, tranne forse in un punto, il mio pensiero. La difficoltà che ho avuto, appena ricevuti gli allegati e le delibere con gli allegati, e quindi anche il Piano finanziario predisposto dal consorzio, mi ha lasciato fortemente perplessa, perché – come ho detto prima – anche qua mi mancano i parametri, con i quali si è costruito sostanzialmente questo Piano finanziario. Poiché le tariffe poi che andremo, andrete ad approvare, comunque che andranno in discussione, partono, hanno come base proprio questo Piano finanziario, io debbo comprendere esattamente la strutturazione – passatemi il termine forse non elegante – di come è composto quel dato.

Quella che l'altro giorno qualcuno mi ha detto: no, noi siamo abili, bravi, bravissimi a fare l'analisi dei costi, quando facevo osservazione che è necessario, lo facevo forse per gli asili nido, ma lo ripeto qua, capire come è strutturato e da quali elementi scaturisce il costo. Questo vuol dire l'analisi del costo. A me mancano questi elementi, per dire che quel Piano finanziario è sicuramente corretto.

Io vorrei poter votare, approvare e quant'altro nel momento in cui ho la consapevolezza che quelli sono i veri numeri che costituiscono poi la base di quella aliquota che andrò a pagare con la Tari. Mi mancano quindi sostanzialmente, come mi sono mancati gli elementi, anche lo dicevo con grande chiarezza, perché forse non è chiaro che cosa vuol dire l'analisi dei costi, forse ci manca questa chiarezza, mancano a queste delibere proprio questi elementi di grande trasparenza che rendono credibile o non credibile un piano finanziario.

Lo diceva bene il collega, correggo semplicemente, purtroppo la norma prevede che la tassa sia completamente coperta dal contribuente, ben venga. Ma il

contribuente deve essere nelle condizioni di comprendere esattamente quella tassa di quali elementi si compone. Manca, torno a ripetere, proprio questo elemento che rende questa delibera poco trasparente, perché mancano questi elementi di analisi che mi fa dire che i 18 milioni piuttosto che i 16, piuttosto che i 17, sono sostanzialmente corretti. Forse bisognava chiedere al consorzio, quindi, maggiori elementi di trasparenza e non la tabellina *Excel* che ci viene riportata almeno nell'allegato della delibera. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO. Grazie presidente. Io credo che il difetto stia proprio nel secondo punto del Piano finanziario Tari 2014, cioè il fatto che l'ASSA, che è la nostra azienda, debba essere incaricata dal consorzio. Finché non ci togliamo di torno questa vicenda, che non ci riguarda più, fino a quell'epoca possiamo insistere finché vogliamo, ma di mezzo abbiamo una questione che, per quanto dobbiamo controllare, possiamo controllare, rimane sempre delegata ad altri.

Se riusciamo a riprendere in mano il nostro servizio e non delegarlo ad un terzo che fa da tramite, non si capisce per quale ragione debba anche diventare un costo, a quel punto restiamo sempre con il cerino in mano.

Io sottolineo tra l'altro che, mia considerazione personale, che di tutte le tasse e le tariffe a cui siamo assoggettati vivendo in una città, vivendo a Novara, direi che quella della tassa smaltimento rifiuti è forse la meno comprensibile, perché alla fine della fiera qualsiasi operazione noi volessimo mettere in campo personalmente per portarci via da casa la spazzatura che produciamo, ci costerebbe molto di più rispetto a quello che paghiamo quotidianamente per questo servizio che ci viene erogato in maniera direi molto puntuale, precisa ed efficiente.

Quindi tutte le valutazioni che possiamo fare per andare nel merito di quelli

che sono i costi, quelle che sono le necessità a cui i singoli, noi cittadini dobbiamo assolvere per il tramite di una tariffa che noi oggi qua, come consiglieri, andiamo ad approvare, ma poi come cittadini andiamo ad osservare, direi che non ci trovo nulla di squilibrato.

Anzi, direi che una situazione come quella che riguarda la tariffazione per lo smaltimento rifiuti sarebbe interessante poterla proporre anche per altri servizi pubblici, che fanno veramente molta difficoltà, ad esempio il trasporto, a sorreggersi con soltanto contributi diretti ed esterni alla città di Novara e all'utilizzo proprio del mezzo. Magari estendere anche a quel servizio pubblico una tassazione come quella che viene proposta per lo smaltimento rifiuti, potrebbe portare ad una migliore efficienza di un altro servizio fondamentale come il trasporto pubblico. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pronzello.

Prego, consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI. Una breve precisazione. Volevo solo precisare che da un lato non è una scelta naturalmente dell'Amministrazione la composizione della tassa, nel senso che quando c'è stato il passaggio da Tarsu a Tares, sono stati introdotti costi indiretti, questa è stata una scelta di legge e non certo una scelta a livello comunale. Quindi quando si fa della mistificazione, si fa passare come scelta comunale quello che in realtà è semplicemente una modifica dell'impianto legislativo che ha scaricato, che ha spostato purtroppo, possiamo dirlo, comunque dalla fiscalità generale alla fiscalità specifica una serie di costi indiretti.

Io dico da un lato purtroppo, dall'altra però questo ci può anche dare un'idea di qual è il costo del servizio e ci può anche dare un'idea di cosa si può fare poi in prospettiva per efficientarlo.

L'altra osservazione che, secondo me, qui non è che c'è mancanza di

trasparenza, nel senso che le comunicazioni sono sempre analoghe a quelle dello scorso anno, degli anni scorsi, le comunicazioni del consorzio sono fatti secondo parametri previsti dalla legge. Vorrei precisare una cosa che forse non mi pare che sia stata detta, ma che credo sia comunque importante sottolinearla, che pur andando a spendere circa diciamo oltre 100.000,00 euro in meno rispetto allo scorso anno, abbiamo alcuni servizi in più. Correggetemi se sbaglio, dico agli assessori. Ho un maggior intervento sulla pulizia straordinaria delle aree pubbliche, e verdi, abbiamo un contributo, un intervento per la messa bonifica finale, si spera, della discarica della Bicocca e l'investimento per la realizzazione della seconda area ecologica. Quindi in realtà tutte queste cose sono comprese in questo costo, che è più basso di quello dello scorso anno.

Ricordo così en passant che il Comune che viene messo, che era considerato primo in classifica nella graduatoria del gradimento dei sondaggi, ha una tassa dei rifiuti che è circa doppia di quella del Comune di Novara. Questo a testimonianza del percorso virtuoso da un lato del Comune di Novara, e dell'assoluta non scientificità di queste graduatorie sui sondaggi di gradimento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pagani.

Non ho altri interventi.

(Intervento fuori microfono)

Stabilisce al posto del consigliere Pagani se la sua era un'interrogazione... Diciamo che è stata una precisazione da parte del consigliere Pagani.

Ci mancherebbe, la mia non è una volontà di conculcare la sua facoltà di...

Se vuole chiedermi l'intervento, le concedo di intervenire. Mi pare anche che lei stia centrando il tema. No?

Non riesco a convincerla. Protesterò alla maniera kruscioviana sbattendo i

pugni per questa sua mancanza di intervento. Va bene.

Ci sono altri interventi?

Allora chiudiamo la discussione, se lei, assessore, vuole intervenire per specificare la parte relativa...

ASSESSORE DULIO. Io darei un attimo la parola all'assessore Rigotti per quanto riguarda la parte tecnica, poi due precisazioni per la parte economica.

PRESIDENTE. Va bene.

Allora prima l'assessore Rigotti, poi l'assessore Dulio.

ASSESSORE RIGOTTI. Grazie. Per leggere effettivamente i costi relativi al bilancio Tari, credo che sia utile non tanto e solo guardare lo schema di Piano finanziario che ricordava il consigliere Andretta prima, ma leggere l'allegato al bilancio, l'allegato al bilancio Tari 2014 e confrontarlo con lo stesso allegato del 2013.

In questo allegato noi possiamo vedere che le voci che compongono poi il costo complessivo, sono le seguenti: servizio di raccolta e trasporto 11.452.000,00. È quanto fa riferimento all'attuale contratto ASSA-Consorzio. Nel senso, questo è il contratto triennale in corso con ASSA.

Adeguamento Istat 176.830,00. L'anno scorso non era previsto l'adeguamento Istat, nel senso che è stato fatto, è stato chiesto ad ASSA di farsi carico nell'ambito di un costo di contratto che era sostanzialmente uguale, 11.450.000,00, rispetto agli 11.452.000,00 del 2014, di farsi carico dei costi Istat, ma che non è sostenibile, in quanto al contratto bisogna dare corso anche agli adeguamenti. E quest'anno sono stati inseriti 176.830,00 euro di adeguamento Istat.

Lo smaltimento rifiuti che l'anno scorso pesava per 3.023.000,00, oneri di smaltimento in discarica, trasporti relativi agli indifferenziati, quest'anno è

leggermente più basso per economie e anche riduzione delle quote di rifiuto indifferenziato, quindi in termine anche di virtuosità, che passa da 3.023.000,00 a 2.890.000,00. La quota associativa al consorzio rimane costante, 499.000,00.

Quindi queste voci che l'anno scorso cubavano per 14.972.000,00, quest'anno, in virtù dell'inserimento anche dell'adeguamento Istat, sono di 15.016.000,00, quindi sostanzialmente per 50.000,00 euro di differenza pari, si deve aggiungere l'ammortamento dei mutui e di quota capitale, ammortamento quota interessi e quota capitale che riguardano due interventi importanti, il milione di investimenti per il risanamento della discarica della Bicocca che fa il consorzio, e i cui oneri vengono messi a carico del Comune di Novara. E qui abbiamo, sono inseriti dentro...

Come?

(Intervento fuori microfono)

Il mutuo è in corso per quanto mi riguarda. Non è ancora operativo, lo sarà con l'approvazione...

Questo però possiamo precisarlo, non so, poi dobbiamo fare una verifica. Comunque, quota capitale e quota interessi per discarica Bicocca, realizzazione isola ecologica Via delle Rosette, la competenza del Comune di Novara sull'isola ecologica di Via delle Rosette è di 272.000,00 euro a fronte di un costo di investimento di 434, coperto per 162.000,00 euro dal contributo regionale. Questi fanno 77.652,00 euro che l'anno scorso non c'erano, ma che ci sono quest'anno e ci consentono di far fronte a questi investimenti.

Discarica Bicocca è un problema ambientale rilevante, come era già stato ricordato anche nel dibattito in sede di Commissione, e la realizzazione dell'isola ecologica, della seconda isola ecologica in Via delle Rosette.

A questo si sommano ancora 150.000 euro di integrazioni al contratto ASSA,

che sono per 50.000,00 euro le spese per discariche abusive, che è un valore che abbiamo inserito già anche nel 2012, nel 2013 e confermiamo anche per il 2014, 100.000,00 euro lordi, perché comprendono anche l'Iva, che riguardano i seguenti ulteriori servizi di miglioramento. Per circa 36.000,00 euro incrementi nella pulizia delle aree verdi, perché il cambiamento di gestione del servizio di taglio del verde che prima faceva ASSA e che ora invece fa una ditta esterna in appalto, richiede un intervento suppletivo che era invece messo a carico di ASSA nelle precedenti annualità, per la pulizia dei rifiuti sparsi nelle aree verdi. Il controllo discariche e la pulizia piste ciclabili, che erano esclusi dal contratto ASSA. E ulteriori 50.000,00 euro per integrare le annualità già previste negli anni scorsi, di rimozione rifiuti nelle discariche.

Quindi un impegno significativo verso pulizia aree verdi, pulizia marciapiedi piste ciclabili, pulizia e rimozione rifiuti in discarica. Il tutto cuba 16.825.000,00 euro, in quanto sono da sommare costi di gestione, costi di ammortamento, costi comuni diversi secondo un conteggio che ha predisposto il consorzio, cuba 16.825.000,00 che nonostante questi maggiori oneri per circa 400.000,00 euro non previsti l'anno scorso, che sono Istat, ammortamento mutui, ulteriori interventi di pulizia aree verdi e discariche, ci consentono comunque di avere nel 2014 un risparmio di 137.000,00 euro rispetto al 2013. Però con 400.000,00 euro di investimenti in più per la pulizia della città.

Poi con le modalità che ha seguito il consorzio per redigere il Piano finanziario, sono modalità che qui credo Bendaro o Daglia possano intervenire per precisare, discendono da una procedura di carattere normativo regolamentare nazionale, che chiede la distinzione delle voci in costi fissi, costi variabili e quant'altro. Però i numeri che determinano questi valori, sono quelli che ricordavo prima io. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Rigotti.

Assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO. Diciamo che la formulazione del Piano finanziario ovviamente è rispettosa della normativa, che prevede la copertura totale ed integrale di tutti i costi, diretti e indiretti, riferiti al servizio di smaltimento, raccolta dei rifiuti.

Chiaro che questa impostazione che è stata data dalla Tares prima e dalla Tari oggi, diversamente dalla Tarsu che non aveva questo vincolo di copertura integrale, ovvio che comporta che si debba formare questo Piano finanziario, in cui devono essere inseriti tutti i costi che, direttamente o indirettamente, quindi i costi di accertamento, riscossione contenzioso, costi comuni diversi sono riferiti a questa parte. E nel rispetto della normativa prevista dal Codice civile per quanto riguarda i bilanci societari. E anche dalla normativa fiscale.

Questo fa sì che, per esempio, per quanto riguarda quello che lamentava, sottolineava il consigliere Andretta, per quanto riguarda il costo di riscossione del servizio entrate, o meglio l'accantonamento rischio di insoluto vorrei precisare nel Piano economico finanziario non ci sono gli importi non incassati, c'è una cifra massima, così come il consigliere Andretta sa perfettamente, prevista anche dalle norme fiscali, l'accantonamento a fondo rischi su crediti che è pari allo 0,5% dei prevedibili insoluti, che nel nostro caso ammonta a 99.500,00.

Per carità, è una cifra che va ad incrementare il costo complessivo del servizio, però rispetto ai 16 milioni e rotti di cui parliamo, oggettivamente ha un impatto abbastanza limitato.

Purtroppo, e riprendo rispondendo al consigliere Pronzello, se un domani il servizio tornasse ad essere un servizio gestito direttamente dal Comune o direttamente o a mezzo della propria società partecipata, senza l'inserimento del consorzio, io sarei la persona sicuramente più contenta, perché tra l'altro risparmierei 500.000,00 euro all'anno che è il costo che ci costa il consorzio di

gestione, e sulla cui utilità ho detto ovviamente ognuno può avere dei dubbi. Però fino a quando non viene modificata la legge, purtroppo questo è quello che è, e questo è quello su cui possiamo contare.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie presidente. Ho ascoltato con la consueta attenzione le relazioni, le repliche dei due assessori, però non posso dire che le stesse mi abbiano convinto.

Ci mancherebbe che il Piano finanziario non sia rispettoso della legge. Nessuno ha messo in dubbio, in discussione, ripeto però ci mancherebbe altro aggiungo.

All'assessore Rigotti potrei obiettare sul fatto che conferma in pieno i dubbi, le perplessità che avevo nel precedente intervento manifestato. Qui si dice questa è l'importo relativo al contratto con ASSA. È proprio lì che, secondo me, c'è ancora molto margine per poter intervenire.

Abbiamo dei soggetti in questione che sono il Comune di Novara, il consorzio, la società ASSA e c'è un continuo ribaltamento di questi oneri, che noi non possiamo vedere, che devono essere presi semplicemente perché ci vengono presentati, non c'è nessuna critica nel senso non c'è nessuna analisi concreta, almeno non è dato vedere oggi nella delibera che noi portiamo all'approvazione, quindi non possiamo vedere se la cifra di uno, dieci, cento o mille sia effettivamente giustificata. Sostanzialmente stiamo andando a piè di lista.

I soggetti ci portano l'elencazione delle spese, noi le prendiamo per buone, per valide, le mettiamo a bilancio e le chiediamo ai contribuenti. Io la interpreto così, non c'è modo di entrare in maniera critica nei confronti delle prestazioni dell'ASSA, non c'è modo di entrare in maniera critica nel rendiconto che ci fa il

consorzio di bacino, ci presentiamo al Consiglio comunale a dire: se sono arrivati questi dati, quindi dobbiamo farli quadrare in questa maniera.

Mi permetto anche di fare un ulteriore inciso per quello che riguarda la quota degli insoluti. È certamente vero che si parla della quota parte relativa al cinque per cento, ma si aggiunge nello stesso documento che l'ammontare complessivo dei crediti di dubbia esigibilità valutati per il 2014 è stato stimato sulla base dell'11,8% calcolata sul 2013. Allora direi che c'è ben molto di più dei 99.500,00 che è la quota che io posso comunque accantonare. Si parla dell'11,8 dell'ammontare complessivo. Se così fosse, è un importo certamente superiore a quello dei soltanto 99.000,00 che ricordava l'assessore.

Io credo che dovremmo cominciare a spezzare questa simpatica complicità fra enti, dove comunque sia si procede sempre a fare delle elencazioni di spesa, ripeto, delle sorte di richieste di rimborso senza entrare in maniera determinante su quello che può essere alla fine il calcolo ed il costo complessivo che va a carico dell'utilizzatore finale che è il contribuente. Ancor più, quando gli si va a chiedere delle somme che sono già insolte, e noi lo sappiamo, ma per i quali noi oggi ad esempio non sappiamo se queste somme si cercherà continuamente di andarle a recuperare, oppure se proprio perché tanto paga qualcun altro, in questa fattispecie Pantalone, le calcoliamo, le mettiamo a rimborso e poi nulla più.

Per tutte queste considerazioni, ripeto, nonostante le articolate risposte degli assessori, noi non possiamo votare il documento così come è stato predisposto. Grazie presidente.

Esce dall'aula il Consigliere Coggiola. Presenti 26.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Andretta.

Consigliere Pirovano. Poi consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie presidente. Intanto alcune considerazioni le ha già fatte l'assessore Rigotti nel suo intervento, ma io voglio rimarcare alcune questioni.

Primo, da che mi ricordo io, la procedura, i provvedimenti che sono stati presi tra i rapporti tra ASSA, consorzio, Comune di Novara sono sempre stati così, non è che sono cambiati negli ultimi anni.

Abbiamo visto che a fronte di 400.000,00 euro di spese in più, ma questi 400.000,00 euro sono dovuti, adesso il mio collega Alfredo mi ha fatto cancellare la tabella dove avevo tutti i dati per cui adesso li andiamo a recuperare, abbiamo, se non ricordo male...

Ma io ce l'ho un po' a memoria. 127.000,00 euro di recupero Istat. Cioè noi le aziende, Daniele, di adeguamento Istat, noi le aziende non dobbiamo fare in modo che poi con il perdurare degli anni, vanno a fare dei buchi di bilancio. Noi dobbiamo fare in modo, siccome le aziende hanno gli aumenti contrattuali, hanno l'aumento del gasolio, noi dobbiamo fare in modo che anche le risorse sono adeguate a quello che è il costo, l'aumento normale dei consumi che queste aziende hanno. Se no poi ci troviamo aziende con dei buchi di bilancio, come abbiamo visto negli ultimi anni con le nostre aziende. E non faccio nomi, se no mi dite che sono di parte.

Abbiamo 150.000,00 euro investiti per le discariche abusive. Purtroppo è una piaga. Una piaga che bisognerà risolvere, stiamo intervenendo pesantemente, e basta fare un giro per le campagne per vedere che dove c'è una segnalazione, si interviene praticamente tempestivamente nel giro di due, massimo tre, giorni.

Ho provato io a fare una segnalazione all'ASSA, e dopo tre giorni la discarica era stata rimossa. Stiamo provvedendo, insieme al contributo regionale, a fare una nuova isola ecologica, e finalmente io dico. A fronte di tutte queste cose, a fronte di investimenti che stiamo facendo, nonostante tutto, riusciamo a risparmiare 137.000,00 euro rispetto al bilancio dello scorso anno.

Io credo che veramente, assessore, non dico che è stato fatto un miracolo, ma sicuramente si è vista la mano di una buona gestione quantomeno. Per cui, io trovo veramente immotivate le osservazioni fatte dai colleghi di minoranza.

Per tutti questi motivi, signor presidente, noi come maggioranza voteremo a favore della delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pirovano.

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie presidente. Io condivido con il collega alcune sue affermazioni. Nessuno qua oggi ha detto, e forse non siamo, io almeno non sono stata sufficientemente chiara nel farmi comprendere, non ho detto il servizio è così squalificato che non comprendo perché devo pagare ics. Non ho detto questo.

Ho detto che mi avete portato una tabella, vorrei capire quali sono gli elementi e i fattori che concorrono a quel costo, perché credo, prima di votare qualunque cosa che ha un effetto economico finanziario, io lo debba sapere, perché esborso dieci invece che cento invece che cinquanta. Quindi nessuno, neanche il collega Andretta mi è sembrato, se sono stata sufficientemente attenta, ma generalmente lo sono, ha detto quando eravamo sporchi tanto, tanto che il vostro Sindaco è saltato nella graduatoria all'ultimo posto, ma per carità, questo è il passato, guardiamo al presente come al solito, io dico. Oggi evidentemente c'è il miglioramento.

Perfetto, io sono disponibile a pagare anche di più, se tu mi dimostri come quei costi vengono fuori. Qual è il costo orario, quante le ore? Non i due tagli, tre tagli, mezzo taglio, perché non è quello. Semmai quella poi è la conseguenza di un determinato lavoro di elaborazione dei dati per comprendere perché devo pagare ics. Questa è la lamentela che almeno io ho espresso.

Ricordo infatti all'assessore Rigotti, che io ho fatto un lavoro di confronto fra

la tabella presente nel bilancio, nella relazione previsionale e la relazione, diciamo il Piano finanziario fatto dal consorzio. Poche cifre collimano. Ci vuole veramente una capacità di livello magico...

(Intervento fuori microfono)

Vede! Di livello magico per collegare gli atti ufficiali che vengono presentati. L'atto ufficiale è la relazione previsionale e programmatica, il piano quindi presentato dal consorzio.

Fra l'altro, devo far notare che in uno c'è il costo quindi con l'aliquota della Provincia. In un altro invece è al netto di questo. È estremamente complesso, articolato, ma forse impossibile, collegare i due dati. Questo è quello che lamentavo, nel senso della chiarezza e della trasparenza. E sono lieta di constatare l'onestà intellettuale dell'assessore Rigotti che mi ha detto: ha ragione, concordo con lei. Grazie. Per cui mi fermo, però non posso votare ovviamente un qualche cosa che...

Certo. Prendila come vuoi, ma prendila seriamente la dichiarazione del tuo assessore. Forse dovete prenderle un po' più seriamente le cose. Forse. Poi fate come volete.

Per questi motivi, non abbiamo la capacità e la possibilità evidentemente di votare a favore. Magari ci asteniamo.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Non ho più nessun iscritto a parlare per dichiarazione di voto, pertanto io chiedo ai consiglieri di accomodarsi, perché metto in approvazione la delibera posta al n. 7 dell'ordine del giorno relativa a: "Approvazione Piano finanziario anno 2014 del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 26, relativa al punto n. 7 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione Piano Finanziario anno 2014 del Servizio di Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 8 dell'o.d.g. – Imposta Unica Comunale IUC – Determinazione delle tariffe della tassa rifiuti – TARI – anno 2014.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 8 dell'ordine del giorno che è: "Imposta unica comunale Iuc – Determinazione delle tariffe della tassa rifiuti – Tari – anno 2014". Relatore l'assessore Giorgio Dulio, a cui cedo la parola.

ASSESSORE DULIO. Questa è la continuazione, il completamento della delibera precedente, in quanto avendo approvato il Piano economico finanziario, portiamo adesso in approvazione anche la determinazione delle tariffe che su quel Piano economico finanziario ovviamente si basano.

Tengo a precisare alcune circostanze, prima di illustrare la delibera che comunque è molto semplice. Il sistema, l'impianto tariffario che è stato adottato per determinare le tariffe Tari, è identico, è lo stesso che era stato approvato in precedenza per la Tarsu e che poi è stato adottato anche per quanto riguarda la Tares con il Consiglio comunale del 30 settembre 2013, e che ha avuto validità fino al 31 dicembre 2013. Questo significa che le categorie economiche e l'impianto complessivo di determinazione delle tariffe, è lo stesso sulla base del quale ovviamente cambia il punto di riferimento, cioè il costo complessivo derivante dal Piano economico finanziario. Ma la suddivisione tra le varie categorie è la stessa della Tarsu e poi della Tares, in quanto si è ritenuto opportuno, in attesa di una complessiva rivisitazione, adeguamento e aggiornamento dei coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa dei rifiuti che cerchi di rispettare da una parte

il principio di chi più inquina, più paga, e dall'altro di evitare quelle sproporzioni che c'erano state e che si erano evidenziate nella prima espressione, i primi conteggi della Tares, quindi in attesa di questa rivisitazione si è ritenuto opportuno mantenere l'impianto tariffario vigente fino al 31 dicembre 2013.

Va tenuto presente, per spiegare come si sia arrivati a determinare queste tariffe, che l'articolo 1 comma 661 della legge n. 147/2013, che è la Legge di stabilità per il 2014, prevede l'esclusione dell'applicazione della Tari delle superfici delle attività produttive dei rifiuti speciali assimilati agli urbani che il produttore dimostri di aver avviato a recupero. Questa previsione che sottrae all'imposizione una quantità non indifferente di superficie, fa sì che sia ipotizzabile una previsione iniziale di minor gettito derivante da questa esclusione ex legge, di circa 1.175.000,00 euro. Questo fa sì che sia necessario, o meglio, che consegua questa riduzione di gettito tassabile dovendo rispettare sempre il principio dell'integrale copertura del costo del Piano economico finanziario, un aumento dell'imposta dovuta dagli altri soggetti che non usufruiscono di questa riduzione. Quindi segnatamente le abitazioni e diciamo tutti coloro che hanno superfici, per le quali non è possibile usufruire di queste riduzioni. L'incremento che viene determinato per effetto di questo fattore, è pari a circa il 9,3% delle corrispondenti tariffe Tares per il 2013.

Va anche detto che il decreto salva-Roma ha già subito, decreto salva-Roma che dovrà essere seguito convertito in legge entro i primi giorni di maggio, ha già previsto una serie di emendamenti che vanno a modificare questa previsione di esenzione con conseguente aumento della Tari, dovuta dagli altri soggetti.

Per cui, come ho già avuto modo di evidenziare in altro momento, è possibile che questa tariffa, che questa tabella che viene allegata alla delibera, possa subire delle modifiche in funzione di quello che sarà il testo definitivo della normativa. Quindi la delibera che viene sottoposta, prevede l'indicazione delle tariffe determinate sulla base dell'attuale situazione legislativa, fermo restando che qualora

la veste definitiva della norma dovesse essere modificata e quindi richiedesse una variazione della tariffa, provvederemo, il Comune, l'Amministrazione ovviamente provvederà alle opportune variazioni, tenuto conto anche che proprio in vista di questo, il termine per l'approvazione del bilancio preventivo, quindi per consentire le variazioni alle aliquote delle tariffe sarà possibile farle in un secondo momento.

Quindi la delibera dice "di prendere atto che il costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati per l'anno 2014 da coprire attraverso l'applicazione della tassa rifiuti Tari, è pari a 16.461.837,00, così come definito nel Piano finanziario degli interventi relativi al servizio gestione rifiuti per l'anno 2014.

Di determinare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, le tariffe anno 2014 della tassa rifiuti Tari per le utenze domestiche e non domestiche come indicate nell'allegato A al presente provvedimento e di esso parte integrante ed essenziale.

Di dare atto che, ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento comunale dell'imposta unica comunale, la misura tariffaria delle utenze non domestiche soggette a tariffa giornaliera è determinato in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo di cui all'allegato A, rapportata a giorno e maggiorata del cento per cento.

Di dare atto che sull'importo del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, esclusa la maggiorazione per servizi indivisibili di cui al comma precedente, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del D.Lgs. n. 504/92 e successive modifiche, sulla base dell'aliquota del cinque per cento approvata dalla Provincia di Novara con deliberazione della Giunta provinciale n. 203/2013". Questo è il testo della delibera che io sottopongo all'attenzione del Consiglio.

Esce dall'aula il Presidente del Consiglio, Massimo Bosio. Presenti 25.

Assume la presidenza del Consiglio il Vice Presidente, Livio Rossetti.

PRESIDENTE. La ringrazio, assessore.

È aperta la discussione generale. Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Una domanda per capire se avevo capito giusto. Era rivolta all'assessore. Io ho sentito che lei dice che copre il mancato introito determinato dai soggetti che smaltiscono i rifiuti speciali in proprio, questo mancato introito lei, poiché è costretto dalla legge a coprire il cento per cento la spesa, lo carica sostanzialmente con un aumento del 9,3%, volevo capire se ho capito bene, su tutte le altre utenze.

ASSESSORE DULIO. Sostanzialmente, fermo restando che la torta è sempre quella, nel momento in cui le superfici tassabili diminuiscono, automaticamente aumenta la tassazione a metro quadrato per tutte quante le altre superfici.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Va bene, faccio l'intervento?

PRESIDENTE. Sì.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie. Assessore, non so cosa dire ai novaresi. Nel 2012 gliel'avete aumentato del diciannove per cento tout court, e via! Poi gliel'avete aumentato nuovamente, oggi glielo aumentate nuovamente del 9,3%.
Io veramente sono...

(Intervento fuori microfono)

No, non so proprio come esprimermi e cosa dire ai cittadini novaresi che vedranno nell'approvazione di questo bilancio di previsione un tartassamento totale.

Non c'è un elemento che ci faccia dire: di lì danno, ma di qui forse prendono, però poi hanno la detrazione, poi hanno questo, hanno quell'altro. No, l'utenza domestica viene calata di colpo, oltre agli aumenti che hanno avuto in questi ultimi due anni, ad un incremento ancora del 9,3%. Io fra un po' venderò la mia casa.

Ma trovo anche ingiusto che chi smaltisce rifiuti speciali, giustissimo, gli venga riconosciuto evidentemente quanto ha smaltito e gli venga detratta ovviamente la sua tassa, ma non trovo giusto che non debba pagare per altri rifiuti che produce evidentemente. Non è che i rifiuti normali non li produca. Quindi sono, assessore, anche basita dalla sua fretteolosità, mi scusi, perché lei ha appena finito di dire: attendiamo, se cambia la normativa, o meglio, se la normativa che verrà approvata, avrà – come prevediamo – degli emendamenti, poi torneremo indietro.

Allora, assessore, perché prima di andare in avanti, non attendiamo la reale normativa e poi semmai farà il passo in avanti come l'ha già fatto altre volte? Mi sembra oggi, a priori in presenza di una normativa incompleta e quant'altro, perché incrementare automaticamente di questo valore la spesa? Perché non attendere nel momento in cui lei avrà la certezza evidentemente della normativa da applicare? È un quesito che le pongo, perché non capisco la fretteolosità, che lei ha nell'avviare un processo di incremento di una tassa rifiuti già pesante, ovviamente il 9,3 è quasi il dieci per cento. Io immagino quanto vada a pesare soprattutto in certe situazioni.

La invito ad una riflessione. Invito i colleghi. Ma è necessario veramente oggi incrementare del 9,3% in assenza di una normativa specifica e chiara? Perché non è stato ancora approvato il famoso decreto salva-Roma. Allora perché non attendere? Perché subito andare a prendere dalle tasche per poi forse restituire? Lo prendiamo dopo e diciamo: cari cittadini, stanno così, vi devo aumentare. Perché oggi nell'incertezza di quella che è la normativa? Grazie presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliera Moscatelli.

Ci sono altri interventi? Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie presidente. Io intervengo più per avere chiarezza in più rispetto a questo argomento, che non ho sinceramente ben focalizzato rispetto alle cifre. Rispetto invece al metodo, credo che ci sia una sola certezza oggi, che è quella di trovarsi ad uno scoperto per mancanza di norma rispetto all'equilibrio che ci deve essere a bilancio per lo smaltimento dei rifiuti, di 1 milione, assessore, 1.175.000,00, che va ad essere comunque obbligatoriamente coperto da provvedimenti che formalmente devono essere presi in questa seduta. Non si può presentare un bilancio che abbia uno scoperto di questo tipo, ma lo sanno tutti.

Mi sono chiesto quanto invece se al contrario questa differenza fosse stata caricata sulla utenza, che smaltisce rifiuti impropri o assimilabili a quelli urbani, a che aliquota e soprattutto a che aumento ci sarebbe stato per questa tipologia di utenti, che ricordo essere spesso esercizi commerciali di piccole dimensioni, che notoriamente hanno già delle difficoltà, direi, notevoli per riuscire ad andare avanti.

La chiarezza vorrei che l'assessore me la esplicitasse proprio sotto questo aspetto. La scelta che è stata fatta, è sicuramente prudentiale rispetto, ripeto, ad un possibile sbilanciamento della cifra totale. Quanto sarebbe stata invece gravosa nei confronti di chi, se il decreto salva-Roma andrà in una certa direzione, di chi svolge un'attività, come dicevo prima, di tipo commerciale, magari di piccole dimensioni, e quindi nella bontà della tenuta del bilancio qual era in questo momento dal punto di vista, ripeto, prudentiale, ma soprattutto per far fronte a quella certezza che è un aumento, credo, di dimensioni non sopportabili per il piccolo commercio, quale sarebbe stata la differenza. Grazie assessore.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Diana.

Ci sono altri interventi?

Allora è chiusa la discussione generale, passo alle repliche... Consigliere

Pronzello?

CONSIGLIERE PRONZELLO. Ripeto quello che ho già ribadito prima. Nonostante sia comunque una tariffa, una tassa, quello che io registro, è che in ogni caso di tutto quello che abbiamo come tassazione riferita alle abitazioni civili, quindi ai privati cittadini, alle attività, per quanto sia un costo, perché alla fine dell'anno un'attività spende 3.000,00 euro medi. Un'abitazione civile spende mediamente 200,00-250,00 euro. Ripeto, tutto questo paragonato a quanto ci costerebbe da soli dover affrontare un costo di trasporto, neanche di smaltimento, di trasporto di quello che produciamo come spazzatura, questa cifra sicuramente è una delle poche che io ritengo eque rispetto al servizio che si riceve. Grazie presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Pronzello.

Allora posso chiudere la discussione generale e lascio la parola all'assessore per le repliche.

ASSESSORE DULIO. Per quanto riguarda le cifre, se non vi fosse stato questo minor gettito dei contribuenti che smaltiscono i propri rifiuti speciali urbani, rifiuti speciali assimilati agli urbani, la tariffa sarebbe stata dell'1,4% in più, anziché del 9,3.

Poi tenete anche conto che l'anno scorso sono stati pagati anche i trenta centesimi per metro quadrato che sono andati allo Stato. Quest'anno non ci sono più i trenta centesimi, quindi diciamo che dal punto di vista della pura e semplice Tari, in effetti è vero che c'è questo incremento per effetto della normativa sui rifiuti speciali, però è anche vero che ci sarà un minor gettito per i trenta centesimi a metro quadrato.

D'altra parte, se la legge viene formulata e strutturata in un certo modo, ai Comuni non rimane altro che applicarla. Quando con la Tarsu non c'era l'obbligo di

coprire il costo totale del servizio, chiaramente ogni Comune poteva, nell'ambito generale della propria autonomia, stabilire quanta parte del servizio voleva coprire. Perché non abbiamo atteso. Mi dispiace che non ci sia la consigliera Moscatelli, ma io mi ricordo molto bene le reprimende che ci sono state lo scorso anno, perché siamo andati ad approvare il bilancio al mese di settembre. Per carità, giusto e corretto, perché si ingessa l'attività dell'Amministrazione per un anno.

Quest'anno è stata fatta la scelta esattamente opposta, cioè di arrivare ad approvare il bilancio entro il termine originariamente previsto, che già anche quello era stato prorogato la prima volta, del 30 aprile. È chiaro che voi sapete la macchina che porta l'approvazione del bilancio in Consiglio comunale, ha un iter che non è che si approvi ieri e si vada domani in Consiglio. Voi sapete perfettamente che ci sono una serie di passaggi dalla Giunta alle Commissioni, al Consiglio che fanno sì che si debba partire per tempo per rispettare il termine del 30 aprile.

Poi ovviamente ci sono le difficoltà oggettive, questa legge che ha introdotto questi cambiamenti, che ancora non sono definitivi e che quindi si è trovata costretta a prevedere uno spostamento del termine di approvazione del bilancio e ci consente di dire: questa è la situazione attuale, ma avremo la possibilità di fare le necessarie modifiche, qualora la situazione legislativa dovesse cambiare. Tanto è vero che proprio tenendo conto di questo, le prime due rate di acconto del 16 giugno e del 16 settembre saranno calcolate esattamente sullo stesso importo pagato per la Tares lo scorso anno. E l'eventuale conguaglio, qualora a seguito dell'approvazione definitiva dovesse effettivamente esserci una differenza in più, verrà pagato al 16 dicembre, proprio perché ci rendiamo conto che effettivamente approvare e già far pagare il cittadino su un'imposta che non ha ancora avuto un suo assestamento definitivo, ma che anche qui, per provvedere alla stampa e alla spedizione dei prospetti di conteggio della Tares, anzi, della Tari quest'anno, anche qui occorre un tempo tecnico che fa sì che, se vogliamo arrivare al 16 giugno a consegnare in tempo utile ai cittadini il prospetto di conteggio della Tari dovuta, dobbiamo

muoverci entro la metà di maggio. Il che significa che i tempi sono quelli che abbiamo dovuto impostare. Ma siccome al cittadino verrà richiesto come acconto quello che ha pagato lo scorso anno, l'effetto dell'eventuale aumento si risentirà soltanto nel mese di dicembre.

D'altra parte, per carità, l'Assessore al Bilancio è l'assessore che, per definizione, è quello che mette le mani nelle tasche dei cittadini, perché ha la responsabilità di far quadrare i conti complessivi del bilancio. Io mi sono ovviamente, giustamente se volete, sentito dare del ragioniere, ma questo non mi scandalizza, né mi turba più di tanto, dell'insensibile, magari questo mi dà più fastidio, non foss'altro perché sono anch'io un cittadino di questa città, però io ho una responsabilità, io ci metto la faccia. Se c'è qualcuno che deve essere accusato per queste scelte, va bene che sia l'Assessore al Bilancio. Se poi il risultato è di avere un bilancio che comunque sta in piedi, che quadra e consente al Comune di mantenere il livello inalterato dei servizi e anche sulla Tares, oggi Tari, di avere un costo che è comunque uno dei più bassi di tutta Italia, per me va benissimo anche avere questa responsabilità.

Rientra in aula il Presidente del Consiglio, Massimo Bosio, che riassume la presidenza della seduta. Presenti 26.

Rientra in aula il Consigliere Coggiola. Presenti 27.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Allora passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto.

Ci sono interventi? Prego, consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie presidente. Assessore, ancora di più i gruppi di maggioranza sono convinti di votare favorevolmente la delibera.

Le eccezioni fatte rispetto alla scelta e quindi i tempi di pagamento da parte dei cittadini rispetto a questa imposta, tra l'altro a mio parere un po' in contraddizione su quello che è stato poi dichiarato stamattina, cioè le preoccupazioni che c'erano rispetto alle modalità di pagamento, quindi le cartelle, i tempi da rispettare, tutta quella che sembrava essere...

PRESIDENTE. Per cortesia, un po' di silenzio. Grazie.

CONSIGLIERE DIANA. Sembrava essere una difficoltà enorme dal punto di vista organizzativo. Oggi con questa delibera si pone rimedio anche a questo tipo di difficoltà. Si dice i cittadini avranno per giugno e ottobre, già al 16 giugno tutti i conteggi preordinati rispetto ai pagamenti che devono fare, se la norma che è ancora oggi pendente, quindi non dà chiarezza e purtroppo di questo ne abbiamo già lungamente parlato, l'Assessore al Bilancio, l'Amministrazione deve comunque per presentare i bilanci, quindi poter proseguire nell'attività dell'amministrazione, porre dei rimedi alle incertezze, noi diciamo che l'eventuale conguaglio che potrebbe anche essere, attenzione, diverso rispetto a quello che oggi viene preventivato, sarà fatto il 7 dicembre e non immediatamente. Da qui al 7 dicembre io credo...

16? Va bene. 16 dicembre. Da qui al 16 dicembre io credo che prudenzialmente e con il buon senso che contraddistingue l'assessore Dulio, noi riusciremo a lavorare con certezze di entrate e di uscite rispetto alla questione raccolta rifiuti. Per questo, voteremo favorevolmente noi come gruppi di maggioranza. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Diana.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie. È vero, questo, assessore, glielo

riconosco, lei ci mette senza dubbio la faccia in un compito ingrato. Gliel'ho già detto, ovviamente ritengo lei stia facendo più che l'Assessore al Bilancio, l'esattore. Però su questo penso mi dia ragione. E lo sta facendo quindi anche in questo caso.

Non è sicuramente ipocrita, lo dichiara, non si atteggia in modo ipocrita come per fortuna l'ex ministro Fornero, che si era messa a piangere prima di massacrare i pensionati e i lavoratori italiani, però fatto sta che ci troviamo di fronte ad un ulteriore incremento di tassazione, in questo caso di tassazione per le famiglie novaresi. Ma ormai è un leitmotiv. Ogni delibera è lo stesso pensiero che dobbiamo esprimere. Ennesima tassazione per le famiglie di Novara.

Mi fa specie l'intervento del collega Biagio Diana con la speranza che sembra quella di chi aspetta che nevichi ad agosto, dicendo: se la legislazione cambierà, magari poi a dicembre qualche cosa cambierà. Abbiamo visto in questi ultimi periodi come variano le cose. Probabilmente se varierà qualche cosa, varierà sempre e solo in negativo.

Ma soprattutto a me preoccupa che poi a dicembre, il 16 dicembre ci troveremo con le famiglie novaresi che non pagheranno la rata, neanche spalmata, ma questo ben venga con la speranza che qualcosa cambi, ma si troveranno un ulteriore bel regalo di Natale. Il 16 dicembre pagheranno un conguaglio, che sarà un conguaglio forte, un conguaglio che lascerà il segno e credo probabilmente che si sommerà a qualcos'altro che a dicembre dovrà essere pagato.

Come facciamo non solamente a votare a favore, ma neanche a dare un minimo di credito a quanto sta facendo, assessore? Non possiamo che votare contro! Non possiamo che votare contro un'altra ennesima tassazione in aumento, che andrà a colpire ancora una volta i novaresi, a prescindere.

Quindi, assessore, io credo davvero non vi siano ulteriori parole. Sono sempre le stesse, siamo sempre ripetitivi, forse anche monotoni, ma credo che i cittadini di Novara non direbbero nient'altro che quello che stiamo dicendo adesso noi. Forse è ora che si faccia qualche riflessione in più, che si trovi qualche altra soluzione in

più, se non su questa tassa o su qualche altra che magari ha più ampio spazio, margine di manovra, però riflettete un po' di più.

L'insensibilità che io ho detto prima, ho cercato di far passare, non è personale verso di lei, è un'insensibilità di questa Amministrazione verso un modo di agire che non tiene conto di tanti bisogni, che in questo momento vi sono nei cittadini, nelle famiglia di Novara. Quindi voteremo assolutamente contrari.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? No.

Allora chiedo ai consiglieri di accomodarsi, perché metto in votazione il punto n. 8 dell'ordine del giorno relativo a: "Imposta unica comunale Iuc – Determinazione delle tariffe della tassa rifiuti – Tari – anno 2014".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 27, relativa al punto n. 8 dell'o.d.g., all'oggetto: "Imposta Unica Comunale IUC – Determinazione delle tariffe della tassa rifiuti – TARI – anno 2014", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 9 dell'o.d.g. – Approvazione programma di incarichi di studio, di ricerca e di consulenza a soggetti estranei all'Amministrazione.

PRESIDENTE. Passiamo a questo punto al punto n. 9 dell'ordine del giorno, che è: "Approvazione programma di incarichi di studio, di ricerca e di consulenza a soggetti estranei all'Amministrazione". Relatore l'assessore Giorgio Dulio.

ASSESSORE DULIO. Questo è un adempimento, una delibera che è obbligatoria per definire i limiti e le tipologie degli affidamenti di incarichi esterni

che possono essere affidati da parte dell'Amministrazione comunale.

È una delibera che quest'anno si è ritenuto di portare in modo così a sé, mentre negli anni precedenti era compresa nella delibera generale sull'approvazione del bilancio. Sostanzialmente la formulazione della delibera identifica le normative che nel corso degli anni si sono succedute per individuare i limiti e le tipologie di studi e incarichi di consulenze che possono essere conferiti da parte dell'Amministrazione. Questo nell'ottica sempre del sostanzialmente controllo della spesa, in particolare controllo della spesa su affidamenti esterni che è ritenuta dalla normativa come un settore meritevole di particolare attenzione agli effetti del contenimento della spesa.

Quindi si dà atto delle varie normative, dei pronunciamenti delle Sezioni Unite della Corte dei Conti circa l'individuazione dei parametri contrari, cui gli enti locali devono attenersi nell'applicazione dei tetti di spesa, della specifica che da queste spese devono essere escluse, quindi non considerate ai fini del superamento dei limiti delle spese in consulenza alimentate con risorse provenienti da enti pubblici o privati estranei all'ente affidatario.

Viene dato atto che per l'esercizio 2014 il tetto di spesa per studi e incarichi di consulenza, non può essere superiore al novanta per cento del limite di spesa per l'anno 2013, che il suddetto limite non trova applicazione per gli incarichi coperti mediante finanziamenti aggiuntivi, specifici trasferiti da altri soggetti pubblici o privati, che la spesa per le collaborazioni coordinate e continuative non può superare, insieme alle altre prestazioni di lavoro subordinato a tempo determinato, lavoro flessibile, il cinquanta per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Si delibera di approvare l'allegato programma per l'affidamento di incarichi esterni che deve comprendere la seguente indicazione per l'affidamento: incarichi di studio per l'elaborazione di piani e progetti particolarmente complessi, per i quali è necessario possedere specifiche competenze e abilità, ricerche e indagini propedeutiche alle scelte di natura amministrativa, affidamenti, incarichi di consulenza con l'obiettivo di acquisire pareri e chiarimenti, interpretazioni che

orientino le scelte operative per l'efficacia del raggiungimento degli obiettivi, di collaborazione per l'acquisizione di professionalità di particolare e comprovata specializzazione universitaria, in assenza di figure professionali idonee all'interno della dotazione organica.

Di dare atto che l'affidamento dei suddetti incarichi avverrà nel rispetto delle disposizioni nell'apposito regolamento, che dovrà tra l'altro essere aggiornato per adeguarlo ai più recenti orientamenti espressi dalla Corte dei Conti.

Di dare atto che il limite posto al precedente punto non opera in caso di progetti, il cui finanziamento è coperto da contributi erogati dal Comune di Novara, da enti terzi.

Di dare atto che per l'esercizio finanziario 2014 il tetto della spesa per studi, incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti non può essere superiore al novanta per cento dei limiti di spesa per l'anno 2013, che il suddetto limite non trova applicazione per gli incarichi coperti mediante finanziamenti aggiuntivi specifici trasferiti da altri soggetti pubblici e privati, e che la spesa per collaborazioni coordinate e continuative non può superare, insieme alle altre spese di lavoro subordinato, il cinquanta per cento della spesa sostenuta per l'anno 2009 per la stessa finalità.

L'allegato che poi è la suddivisione per ciascuno dei cinque programmi in cui si divide la relazione previsionale e programmatica, delle attività di pianificazione o di consulenza o di prestazioni specialistiche che, dal punto di vista qualitativo, si ritiene di poter adottare per ognuno dei vari programmi.

Quindi nel programma 1 "Amministrazione semplice e partecipate", parere a supporto dell'Avvocatura comunale su tematiche complesse che richiedono competenze altamente specialistiche ed esperienza pluriennale per le prestazioni specialistiche. Sono quelle che sono indicate nel programma.

Per quanto riguarda il programma 2, sono previste possibilità di affidare incarichi sia per attività di pianificazione, studi, ricerche e indagini, sia per attività

di consulenza, sia per prestazioni specialistiche.

Per quanto riguarda il programma 3, “Città sicura e serena”, sono previste soltanto prestazioni specialistiche.

Per quanto riguarda il programma 4 “Città del tempo libero”, anche qui solo prestazioni specialistiche.

Per quanto riguarda il programma 5 “Città che guarda al futuro, crescita, sviluppo, lavoro”, sia attività di pianificazione, studi, ricerche, indagini, sia attività di consulenza, sia infine prestazioni specialistiche.

Ovviamente questa è l’indicazione qualitativa delle tipologie di incarichi di studi e di ricerca, consulenze a soggetti estranei all’Amministrazione, a cui l’Amministrazione ritiene di poter fare ricorso, fermi restando ovviamente i limiti quantitativi che vi ho indicato prima, cioè il novanta per cento del limite del 2013 e, per quanto riguarda le consulenze coordinate e continuative, il cinquanta per cento della spesa del 2009.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Io ho già iscritto a parlare la consigliera Arnoldi. Prego.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Grazie. Io leggendo questa delibera, assessore, e poi sentendo la sua lettura, mi chiedevo quale fosse il programma legato alla delibera stessa, perché io adesso l’ho chiesto, ho visto che mi hanno dato delle copie, e mi pare di capire che il programma allegato è il Piano generale di sviluppo, giusto? Cioè un estratto del Piano generale di sviluppo.

ASSESSORE DULIO. Il Piano generale di sviluppo, partiamo dal Piano di mandato, Piano generale di sviluppo e relazione previsionale e programmatica, e poi un flusso...

CONSIGLIERE ARNOLDI. Quindi diciamo l'allegato che contiene la natura degli incarichi, è?

ASSESSORE DULIO. Cosa intendiamo? Per natura degli incarichi, è questo qua. La tipologia qualitativa degli incarichi. Poi quello che c'è effettivamente nel bilancio di previsione, sono quattro sostanzialmente interventi che rientrano nell'ambito di quelli qualitativamente previsti e che rispettano il limite quantitativo. Sono il trasporto scolastico, 2.538,00 euro, valutazione dei terreni di Agognate 2.500,00 euro, Piano di Protezione civile 2.318,00 euro, aggiornamento del Piano del traffico 10.000,00 euro...

2.318,00. E 10.000,00 aggiornamento del Piano del traffico. Questi sono i quattro incarichi che sono previsti come affidamento nel corso del bilancio di previsione 2014.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Quindi scusi, ho capito bene, per un totale, scusi? Mi è scappato.

ASSESSORE DULIO. Di 17.356,00. Limite che non dobbiamo superare 21.600,00 euro. Quindi abbiamo ancora un margine di circa 4.000,00 euro.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Cioè gli incarichi esterni di consulenza che la Amministrazione comunale darà nel corso del 2014 cubano 17.000,00...

ASSESSORE DULIO. 17.356,00, su un limite massimo di 21.600,00 euro.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Allora evidentemente forse non ho capito bene io, perché io credevo che questa delibera si occupasse comunque di regolamentare tutta la materia che riguardava l'applicazione degli incarichi a soggetti esterni

all'Amministrazione entro il limite del cinquanta per cento...

ASSESSORE DULIO. Novanta per cento del limite del 2013 e per la collaborazione coordinata e continuativa il cinquanta per cento della spesa del 2009.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Perché non credo che stiamo parlando solo di questi incarichi qui. Scusi il dialogo, presidente, però è un tema che francamente...

ASSESSORE DULIO. Sostanzialmente, il comma 55 della legge n. 244, articolo 3 comma 55 della legge n. 244 della Finanziaria 2008 dice "l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca ovvero di consulenze a soggetti estranei all'Amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dall'organo consiliare nell'ambito delle attribuzioni richiamate al precedente punto". Quindi questo è il programma dove il Consiglio comunale dice: la tipologia di incarichi che potete affidare, suddiviso per ognuno dei cinque programmi, eccetera, sono questi qua. Questo è il discorso di carattere politico generale.

Se, per esempio, nel programma 5 la "Città che guarda al futuro, crescita, sviluppo, lavoro" le prestazioni specialistiche sono previste di due tipi, esperti in tecnologia alimentare per controllo qualità mensa, stime correlate ai Piani particolareggiati di trasformazione e riqualificazione.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Scusi assessore, allora tutti gli altri incarichi che il Comune dà, conferisce a soggetti esterni, non fanno parte di questo provvedimento.

ASSESSORE DULIO. No. Infatti sono solo questi qui.

CONSIGLIERE ARNOLDI. E perché, scusi?...

No, perché sono prestazioni di servizi? Se io do un incarico per dire di consulenza all'addetto stampa, perché non deve rientrare qua dentro? Non sto parlando di quell'addetto stampa, se do un incarico di consulenza, per ipotesi, ad un addetto stampa, perché non rientra?

A me pare, così a naso, che la tipologia degli incarichi che vengono considerati da questa deliberazione, sia francamente minimale rispetto alla totalità delle consulenze che un'Amministrazione comunale, come Novara, può dare nel corso di un anno. Il che mi porta a considerare se la legge stabilisce che ci siano delle funzioni di controllo, anche da parte del Consiglio comunale sugli indirizzi, per carità, con i quali vengono dati questi incarichi, mi pare che la delibera sia quantomeno vaga, vacua e un pelino tirata e fumosa. Perché non mi sembra che assolva... faccio un esempio, dessimo un incarico per la riqualificazione di Piazza Martiri, adesso dico per dire...

SEGRETARIO GENERALE. Sono esclusi gli incarichi previsti dal n. 163 in materia di progettazione, architettura...

CONSIGLIERE ARNOLDI. Ma no, lì avete fatto un concorso di idee.

SEGRETARIO GENERALE. Infatti sono esclusi espressamente quelli considerati...

CONSIGLIERE ARNOLDI. Va beh, facciamo un passo avanti. Però è credibile che un Comune come Novara dia 17.000,00 euro di incarichi nell'arco di un anno?

SEGRETARIO GENERALE. Sono i limiti previsti dalla norma che...

CONSIGLIERE ARNOLDI. Penso a tutti gli incarichi che vengono conferiti sulla cultura, su tutti gli altri settori, dove non ci sono prestazioni di servizio...

SEGRETARIO GENERALE. A quali si riferisce, consigliere? Tutti gli incarichi che rientrano nel dettato normativo, sono stati tutti ricogniti in questo provvedimento. Quindi altri incarichi che non siano prestazioni di servizio o compresi nel Codice degli appalti, non possono essere conferiti, se non sono contenuti in un apposito programma.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Prendiamo atto. Vorrà dire che... mi sembra effettivamente una cosa abbastanza singolare, perché...

ASSESSORE DULIO. O se sono finanziati con contributi di esterni finanziati specificatamente...

CONSIGLIERE ARNOLDI. Va beh, quelli sono finanziamenti esterni, sono esclusi. Quello l'avevamo capito.

L'altra eccezione che mi viene da fare su questa delibera, è il fatto che mi pare che i programmi a cui si applicano questi incarichi, siano quantomeno vaghi, perché stiamo parlando di una documentazione che dà avvio dal 2011 e mi pare che comunque il mondo sia anche cambiato.

Io ho visto, mi sono state consegnate quattro fotocopie con la fotocopia del programma del Sindaco, del programma generale di sviluppo, non mi pare che sia esaustivo per dire che questo Consiglio comunale sia in grado di esprimere un parere, una valutazione sul fatto se quegli incarichi siano o meno compatibili. Mi sembra quantomeno una delibera monca. Questo volevo dire.

Escono dall'aula i Consiglieri Pronzello e Pedrazzoli. Presenti 25.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi?

Non c'è nessun intervento, quindi chiuderei il dibattito, se l'assessore ha eventualmente dei rilievi da fare. No.

Allora passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? No.

Non ci sono dichiarazioni di voto, allora consiglieri, ognuno al proprio posto, per cortesia, perché metto in votazione il punto n. 9 dell'ordine del giorno che è: "Approvazione programma di incarichi di studio, di ricerca e di consulenza a soggetti estranei all'Amministrazione".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 28, relativa al punto n. 9 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione programma di incarichi di studio, di ricerca e di consulenza a soggetti estranei all'Amministrazione", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 10 dell'o.d.g. – Determinazione tariffe da applicarsi in caso di rimozione dei veicoli per violazione alle norme del vigente Codice della Strada.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 10 dell'ordine del giorno: "Determinazione tariffe da applicarsi in caso di rimozione dei veicoli per violazione alle norme del vigente Codice della strada". Relatore l'assessore Dulio.

Ricordo che sulla deliberazione dovremo discutere anche di un emendamento presentato, mi pare di non sbagliare, dal gruppo Nuovo Centrodestra. Grazie.

Quindi assessore, prego.

ASSESSORE DULIO. Ultima delibera per quanto mi riguarda, per adesso. Con questa delibera, si determinano le tariffe da applicarsi in caso di rimozione dei

veicoli per violazione delle norme del vigente Codice della strada.

La situazione è questa, le motivazioni di questa delibera, il Comune di Novara provvede, tramite corpo di Polizia locale, alla rimozione dei veicoli ai sensi dell'articolo 159 del Codice della strada. L'Amministrazione comunale non dispone delle risorse tecniche idonee a svolgere questo servizio e neppure di aree o locali adeguati per accogliere in deposito i veicoli rimossi in attesa del ritiro da parte degli aventi titolo, per cui si rivolge a soggetti esterni.

L'articolo 159 del Codice della strada prevede che gli enti proprietari della strada sono autorizzati a concedere il servizio della rimozione dei veicoli, stabilendone le modalità nel rispetto delle norme regolamentari.

Attualmente il servizio di rimozione viene svolto a chiamata, rispettando i criteri di rotazione tra le ditte comprese in un apposito elenco, con decreto della Prefettura di Novara, protocollo numero eccetera. L'articolo 354 del Regolamento di esecuzione e attuazione del Codice della strada, stabilisce che il servizio di rimozione dei veicoli, ai sensi dell'articolo 159 del Codice della strada, può essere affidato in concessione biennale a soggetti in possesso della licenza di rimessa, che dispongano di almeno uno dei veicoli con le caratteristiche tecniche definite all'articolo 12 e che siano in possesso dei requisiti previsti dal medesimo articolo 354 del regolamento.

Quindi ritenuto pertanto necessario e opportuno definire le tariffe relative al servizio di rimozione dei veicoli, ai sensi dell'articolo 159 del Codice della strada e di custodia, di indire una gara per l'affidamento del servizio.

Considerato che le ditte che attualmente svolgono questo servizio, applicano tariffe difformi, ingenerando situazioni di non omogeneità nei confronti dei cittadini, ritenendo altresì che l'individuazione della ditta cui affidare in concessione del servizio di rimozione forzata e custodia, sarà effettuata mediante procedura aperta, il contenuto della delibera è il seguente: “delibera di definire le tariffe da applicarsi da parte del concessionario dei servizi di rimozione forzata e di

custodia dei veicoli così suddivisi: diritto di chiamata tariffa fissa, operazioni connesse al carico e allo scarico del veicolo, tariffa fissa. Indennità chilometrica forfettaria, considerato un percorso medio di venti chilometri. Quindi le tariffe sono le seguenti: per la rimozione dei veicoli di massa complessiva a pieno carico fino ad una tonnellata e mezza, 15,00 il diritto di chiamata, 25,00 euro per operazioni connesse carico e scarico, indennità chilometrica forfettaria 50,00 euro”.

Poi la delibera segue, se mi evitate di leggerla tutta, comunque prevede le tariffe sempre suddivise in diritto di chiamata, operazioni di carico e scarico e indennità chilometrica forfettaria per le altre tipologie di veicoli da 1,5 a 3,5 di massa complessiva a pieno carico, ciclomotori motoveicoli, velocipedi. La maggiorazione del trenta per cento delle tariffe previste per l’orario notturno, giornata festiva, spese di custodia dei veicoli rimossi con custodia giornaliera veicoli tre, quattro ruote 3,50 euro, custodia giornaliera veicoli a due ruote 3,50 euro.

Di stabilire altresì che la restituzione del veicolo avviene previo pagamento di tutte le operazioni già eseguite. Se l’interessato giunge alla rimozione, giunge prima dell’arrivo del carro attrezzi, il personale di Polizia locale avviserà telefonicamente il concessionario della sospensione dell’intervento, comunicando allo stesso i dati del proprietario per il recupero delle spese di chiamata.

Quindi sostanzialmente la delibera, nell’ottica di una gara per l’affidamento dell’incarico, determina in maniera uniforme, quindi applicabile al soggetto a cui verrà affidato in concessione il servizio di rimozione forzata, una tariffa unica nelle misure che sono indicate nella delibera.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Apriamo il dibattito. Chi vuole intervenire? Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Un paio di domande per l'assessore. Al termine del suo intervento, ha detto che vi sarà un bando per l'affidamento di questo servizio, il che vuol dire che il servizio sarà affidato ad un solo soggetto, il quale evidentemente mi chiedo, ma questo poi senza voler togliere spazio poi all'emendamento che vi sarà, però mi chiedo se il soggetto che dovesse vincere, è un soggetto di Novara, come si giustificano poi i venti chilometri, ma anche i dieci? Voglio dire, la tariffa a questo punto diventa illogica. O perlomeno, la parametrizzazione della tariffa.

La seconda domanda è questa. Solitamente i costi sono piuttosto elevati per quanto riguarda anche la custodia giornaliera, ma la custodia giornaliera è da affidare... premetto una cosa, la domanda è in questo senso. Probabilmente vi è una rimozione di veicoli che dovrebbero essere portati via particolarmente ridotta, nel senso che vengono portati via pochi all'anno, credo che sia ancora così, proprio perché vi sono costi e disponibilità di stoccaggio dei veicoli da parte, in questo caso del concessionario, che sono abbastanza limitati. Nel senso che non vi sono spazi infiniti dove mettere i veicoli. E i veicoli però sono tanti. Tant'è che alcuni veicoli abbandonati che dovrebbero essere portati, rimossi, sono rimossi magari dopo un anno, due anni o anche di più.

Mi chiedo semplicemente se è stato valutato da parte del Comune di Novara, se vi è la possibilità di rimuovere i veicoli, ma di stocarli in un'area che sia del Comune di Novara? Intendo dire, per esempio, visto che è stato utilizzato il parcheggio, l'ampia area che vi è all'interno del mercato all'ingrosso per mettere decine di autobus ai tempi, non può essere per esempio utilizzata un'area di questo tipo, dove vi è anche un custode per cercare di ampliare, quindi espandere, la rimozione, cercare di portare via, di rimuovere il maggior numero di veicoli possibili, visto che ve ne sono tanti da rimuovere, e poi abbattere i costi anche per quanto riguarda il Comune di Novara ed eventualmente per l'utente che dovrà poi

andare a riprendere il veicolo. Non so se mi sono, assessore, spiegato con le domande che le ho fatto. Assessore, se ha inteso.

Rientra in aula il Consigliere Pronzello. Presenti 26.

ASSESSORE DULIO. Sì sì, sono un po' in imbarazzo, perché sono argomenti tecnici. Ritengo che il discorso dell'area non ve ne sia, in quanto già in premessa di delibera viene detto che l'Amministrazione comunale non dispone delle risorse tecniche idonee a svolgere direttamente detto servizio, e neppure di aree o locali adeguati per accogliere in deposito i veicoli rimossi, in attesa del ritiro da parte degli aventi titolo.

Per cui, ritengo che la scelta che è stata fatta dal comando di proporre questa delibera, tenga già conto del fatto che non ci sono aree attrezzate idonee per questo tipo di custodia, che presenta anche un certo rischio di delicatezza ambientale, di furto e quant'altro.

Quindi per quanto riguarda il percorso di indennità chilometrica forfettaria, anticipiamo poi quello che diremo sull'emendamento, ma il dirigente del servizio, il comandante mi ha riferito che in effetti tenuto conto degli spostamenti effettivi dal luogo di residenza al luogo in cui deve essere effettuato l'intervento e poi al luogo in cui deve essere riposto il mezzo, mediamente i venti chilometri si giustificano.

Per cui, io mi attengo e do fede a quello che mi dice il comandante.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Consigliere Diana, mi ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE DIANA. Io se non ho compreso male, credo che la finalità della delibera presentata, sia quella di porre rimedio ad una necessità di carattere tecnico e funzionale che il Comune attraverso, il comando Vigili cerca, di risolvere

proprio perché di sua natura altamente complessa.

Lo dico, perché è frutto anche di un'esperienza di carattere personale che fa riferimento proprio alla custodia giudiziale dei veicoli, che vengono rimossi per motivazioni varie, tra cui anche il sequestro piuttosto che l'abbandono dichiarato da parte delle forze dell'ordine.

Mettere ordine in questa prassi, credo che sia doveroso. Credo che sia doveroso, anche perché in questo modo si ha certezza di operatività da parte del Comune nel liberare spazi abusivamente occupati, che vi sia operatività per quanto riguarda quegli stati di abbandono dei veicoli che sono sicuramente un segnale molto forte di degrado in varie zone della città.

Non credo che la complicità denunciata dal collega Franzinelli sia così evidente, perché almeno credo per un settanta, ottanta per cento di quelle che sono le macchine trasportate in un luogo, che tra l'altro deve essere previsto in due o tre tipologie, credo, di affidamento, vale a dire il luogo scoperto, il luogo coperto, il luogo scaldato e coperto. Ci sono queste tre tipologie proprio di mantenimento dei veicoli portati al deposito.

Per cui, è meno, anzi, è più complicato di quello che si pensi gestire tutta quanta la questione. Neanche credo ci sia bisogno, quindi l'obiezione che si dice non è individuabile un luogo così ampio in città o intorno alla città, perché ripeto, attualmente per altri uffici, per altre entità che hanno l'obbligo di prendere provvedimenti in questo senso, il problema non sussiste, per quanto pochi anni fa sapete un po' tutti, un grosso deposito a Cameri è stato chiuso, è stato estinto con notevoli e grosse difficoltà di gestione di quello spazio.

Quindi a costo zero, cioè con un riordino di carattere organizzativo, il Comune di Novara, attraverso questa delibera, mette in atto un provvedimento che sicuramente andrà a migliorare la situazione. Senza voler anch'io anticipare quelle che sono le obiezioni che compongono l'emendamento che il Nuovo Centrodestra presenta, credo che un conteggio di venti chilometri come base di tariffazione per il

costo chilometrico da parte del gestore, in questo caso, del servizio, rientri credo nella tipologia abbastanza tipica del servizio.

Al contrario, dico se invece che vincere la gara un gestore di Novara, la vincessero un gestore di Dormelletto piuttosto che di Castelletto Ticino, le tariffe poi applicate ai cittadini, sicuramente noi abbiamo anche il dovere di cercare di calmierarle il più possibile, però le tariffe applicate nei confronti dei cittadini, che tra l'altro, come giustamente è stato anche fatto rilevare in Commissione, sono comunque persone che hanno abusivamente fruito di spazi non consentiti, verrebbero in ogni caso ad essere delle tariffe che rientrano nella normalità rispetto a questo tipo di servizio. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Diana.

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Una curiosità semplicemente dettata da una vicenda personale.

PRESIDENTE. Un po' di silenzio, però.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Volevo capire, assessore, perché noi facciamo i casi semplicemente della macchina abbandonata, eccetera, a me invece è accaduto un episodio di vita particolare.

Io sono stata fermata da una pattuglia dei Carabinieri all'altezza della stazione di Novara, venivo dalla scuola, e sostanzialmente mi è stata elevata una contravvenzione e mi è stato anche sequestrato il mezzo, e quindi è venuto il carro attrezzi, se l'è portato a Cameri, piuttosto mi ricordo che forse era Cameri, perché sto parlando di vent'anni fa ed oltre. Se quindi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Però, per cortesia, un po' di silenzio!

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Se dovessi raccontare tutta la vicenda, ci sarebbe anche da sorridere.

Comunque, voglio capire se a me viene sequestrata la macchina e quindi mandata, viene chiamato il carro attrezzi, eccetera, da un soggetto che non è il Vigile del Comune di Novara, mi viene applicata lo stesso la stessa aliquota che oggi leggiamo, oppure no? Era una curiosità.

ASSESSORE DULIO. Qui la normativa dice che “sono esclusi i veicoli sottoposti a fermi e sequestri già regolamentati dalla Prefettura di Novara con la procedura SIVES e la rimozione dei veicoli abbandonati classificabili rifiuti speciali. Per i veicoli sottoposti a sequestro penale, si applicano le tariffe previste dal decreto ministeriale, le spese di rimozione e custodia sono a carico dell'Amministrazione statale competente”. Quindi qui parliamo dei sequestri per violazione del Codice della strada. Quindi il caso classico, lascia un veicolo davanti ad un passo carraio, non può uscire nessuno, dire chiamate il carro attrezzi, quindi c'è il divieto di sosta più le spese, eccetera.

SEGRETARIO GENERALE. Le regole stabilite dalla Prefettura o dal Tribunale. Sono due fattispecie diverse. C'è il sequestro, perché si è privi di bollo, quindi c'è la confisca e interviene l'Agenzia del demanio e opera attraverso la Prefettura. Poi c'è il sequestro penale, quando c'è un fatto penale e sono regolate.

Le nostre questioni sono di due tipologie, quelle come i rifiuti che vengono trattati fuori da questa delibera, quelli da violazione del Codice della strada. Quando l'automezzo è privo di assicurazione, rientra invece nelle altre fattispecie, quelle

probabilmente in cui è incorsa lei.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Quindi la Prefettura.

SEGRETARIO GENERALE. Sì.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Nel caso dell'assicurazione, è la Prefettura?

SEGRETARIO GENERALE. Sì.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Mi avevano rubato il portafoglio dentro il quale c'era il contrassegno che avevo appena pagato.

SEGRETARIO GENERALE. Ha visto che avevamo individuato...

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Io però poi l'ho ritrovato il portafoglio e c'era dentro il contrassegno.

PRESIDENTE. Grazie.

Io non ho altri iscritti a parlare. Passiamo alla discussione dell'emendamento che è al numero progressivo 10 e che ha come protocollo generale il n. 27367, presentato dal Nuovo Centrodestra, a cui chiedo naturalmente di darne un'illustrazione. Consigliere Andretta, a lei.

CONSIGLIERE ANDRETTA. ...intervento che ovviamente, per economia di tempo di dibattito, mi sono astenuto da richiedere.

Ne abbiamo parlato in Commissione, credo che anche gli interventi dei

consiglieri di maggioranza e di minoranza, che mi hanno preceduto, vanno un pochettino nella considerazione che anche qui forse approfondendo con un po' meno fretta e un po' più di voglia di approfondire, si poteva provare a fare qualcosina di più.

PRESIDENTE. Per cortesia, un po' di silenzio, davvero.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Più che altro perché è andata giù la voce nel frattempo. Più di così non riuscirei.

Il discorso è innanzitutto, primo, l'esternalizzazione del servizio. Mi domando perché in una città, in un capoluogo come Novara non ci possa essere comunque la possibilità o di eseguire il servizio all'interno, quindi utilizzando il proprio personale, visto che comunque l'investimento sarebbe in ogni caso tutto sommato modesto, oppure perché non si possa richiedere ad un'azienda come la SUN di poter anche lei "attrezzarsi" per poter eseguire questo servizio.

Come ha confermato poco fa anche l'assessore, si tratta in buona sostanza di infrazioni al Codice della strada, sulle quali il Comune di Novara già andrà ad introitare una sanzione, se elevata dal proprio corpo di vigilanza urbana.

La questione è che, se andiamo a vedere come sono state mitigate le tariffe e i diritti, innanzitutto c'è un diritto fisso di chiamata che è formato da 15,00 euro. Le operazioni connesse al carico e allo scarico, parlo sotto la tonnellata e mezzo, 25,00 euro, e poi altre 50,00 euro di rimborso chilometrico. In buona sostanza, per una prestazione di servizi che si presume di circa 25,00 euro, tra diritto fisso di chiamata e rimborso spese chilometrico, si va quasi a rimborsare il doppio. Cioè 65,00 euro per queste voci e 25,00...

PRESIDENTE. Per cortesia!

CONSIGLIERE ANDRETTA. Per cortesia, evidentemente...

PRESIDENTE. Abbiate pazienza, siamo tutti stanchi, ma un minimo di silenzio.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Sono soddisfatti di come si sta svolgendo il dibattito, del servizio che stanno rendendo. Quindi il discorso va in questa direzione.

Non ci convince il discorso del percorso medio, perché se la città di Novara ha una superficie di cento chilometri quadrati, ipotizziamo un dieci per dieci, io sto cercando di introdurre una valutazione che vada su un percorso medio. Se immagino la superficie di Novara dieci, per dieci, sono venti chilometri, ma quello è il percorso massimo che si può effettuare. Noi invece andiamo a dire che quello sarà il percorso medio, e il più delle volte è facile immaginare che con lo stesso mezzo si possano portare con la stessa occasione due, tre mezzi e noi andiamo comunque in ogni caso a rimborsare due, tre volte l'indennità chilometrica.

Io sono di un altro avviso, io credo che le sanzioni debbano esserci, così come ci sono, che comunque non si debba in ogni caso andare a portare, ad eccedere in quelle che sono le richieste per quelli che sono considerati dei servizi, e già c'è il diritto di chiamata, o addirittura il rimborso chilometrico.

Secondo noi, rimaniamo ancora di questo avviso, il percorso medio di venti chilometri non ha senso, perché in quanto medio può darsi che ci sia un percorso di due chilometri, così come possa esserci un discorso di ventidue. Ma è ben difficile che trattandosi della superficie della città di Novara, questo si possa verificare.

Per cui, il senso dell'emendamento è questo, e credo di aver terminato. Grazie presidente.

Esce dall'aula il Consigliere Canelli. Presenti 25.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Occorre un intervento contrario all'emendamento. Chi interviene? Non interviene nessuno? Va bene.

Allora a questo punto io devo mettere in votazione l'emendamento... No, il parere della Giunta, scusatemi. Ci vuole il parere della Giunta sull'emendamento n. 10 progressivo, ed è riferito al protocollo generale 27367...

Ma non abbiamo finito ancora di parlare. Parere della Giunta.

ASSESSORE DULIO. La Giunta comunale propone di respingere l'emendamento, in quanto i dati tecnici con cui sono state formulate le tariffe, risultano coerenti e attendibili.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

A questo punto, chiedo ai consiglieri di accomodarsi ai propri posti, perché mettiamo in votazione l'emendamento n. 10, numero progressivo che in realtà fa riferimento al protocollo generale n. 27367, presentato dal Nuovo Centrodestra, avente ad oggetto la delibera di Consiglio comunale: "Determinazione delle tariffe da applicarsi in caso di rimozione dei veicoli per la violazione alle norme del vigente Codice della strada".

VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 27367

Passiamo alle dichiarazioni di voto della deliberazione posta al n. 10 dell'ordine del giorno: "Determinazione tariffe da applicarsi in caso di rimozione dei veicoli per violazione alle norme del vigente Codice della strada".

Ci sono direzioni di voto?

Non c'è nessuna dichiarazione di voto, a questo punto io metto in votazione il

punto n. 10 all'ordine del giorno: "Determinazione tariffe da applicarsi in caso di rimozione dei veicoli per violazione alle norme del vigente Codice della strada".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 29, relativa al punto n. 10 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione programma di incarichi di studio, di ricerca e di consulenza a soggetti estranei all'Amministrazione", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. La mia proposta sarebbe di questo tipo, poiché sono le ore 19,00, io proporrei di sospendere i lavori e di iniziare poi domani con il punto n. 11. Alle ore 9,15 iniziamo. Va bene?...

Abbiate pazienza. Cercheremo di evitare i trenta minuti accademici e iniziamo alle 9,15 domani. Va bene?

Allora, con l'accordo di tutti i consiglieri e con la loro cortesia, sospendo i lavori che riprendono domani dal punto n. 11. Grazie a tutti e buona serata.

La seduta è tolta alle ore 19,00